



CRISI DI GOVERNO

Vertice tra Berlusconi e Salvini
«5s inaffidabili, pronti al voto»

OLIVO / PAGINA 11



TRASPORTI

Gli aeroporti nel caos
A Ronchi quattro voli cancellati

SERRA / PAGINA 6



Wärtsilä. Il dramma sociale parallelo. La Regione: «Protezione doverosa»

Seicento lavoratori in pericolo nell'indotto

L'effetto domino della chiusura della produzione a Bagnoli. Decine di aziende coinvolte **GRECO / A PAG. 2**

LE VOCI

/ ALLE PAG. 2 E 3

«Se affonda anche questa nave andiamo a picco noi e tutta la città»

IL TAVOLO

D'AMELIO / A PAG. 4

Oggi Fedriga riceve i sindacati
I finlandesi convocati domani

L'INTERVISTA

FIUMANÒ / A PAG. 5

Cipolletta:
«Non è una fuga ma una strategia industriale»

IL COMMENTO

PERINI / A PAG. 15

Tutte le opzioni dalla restituzione degli aiuti all'acquisizione



«Io e mio marito lavoriamo lì. Ora mi sento persa»

Una famiglia nelle mani di Wärtsilä. È la famiglia di Laura Scarpa, Emanuele D'Urso e dei loro figli di 5 e 10 anni. Lei ha 41 anni, lui ne ha 45, e sono entrambi dipendenti dell'azien-

da di Bagnoli della Rosandra. Laura festeggia proprio oggi il compleanno: «Mi sento persa. Lavoro in quella fabbrica da quando avevo 25 anni». **TONERO / A PAG. 3**

CRONACA

**Più controlli e multe
Scatta la stretta
sui bus per il mare**

SARTI / A PAG. 16



In bus verso il mare Foto Bruni

**Nuovo asilo nido
nell'ex caserma Chiarle
Lavori da 2 milioni**

GRECO / A PAG. 17

**AcegasAps rassicura
«Niente rischi siccità
Erogazione regolare»**

LETTIG / A PAG. 18



Impianti all'acquedotto Randaccio

**Turisti salvati a Bibione
durante il maxi incendio
Un muggesano in azione**

PADOVANO / A PAG. 21

CULTURE

Paolo Zellini
e il «demone»
della matematica

MARY BARBARA TOLUSSO

Qual è la realtà che affidiamo ai numeri? Paolo Zellini, matematico nato a Trieste, ripercorre la storia di questa millenaria contesa nel suo ultimo libro «Discreto e continuo. Storia di un errore». / APAG. 27

Se non sono lontani
i bambini
disegnati a tavolino

MAURO GIACCA

Si chiama «analisi genetica pre-impianto» ed è ormai diventata un'analisi di routine in tutto il mondo per le coppie con problemi di fertilità e le famiglie in cui si trasmettono malattie ereditarie. / APAG. 25

IL DIVERTIMENTO CHE DIVENTA professione.

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ministero delle Politiche Regionali

Ministero della Sanità

Ministero della Giustizia

TECNICO ATS
ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA
E DEL TEMPO LIBERO

IL NUOVO CORSO DA SETTEMBRE A OPICINA:
4 ANNI PER TRASFORMARE I TUOI SOGNI NEL TUO FUTURO. DAI 14 AI 18 ANNI.

← INFORMATI QUI

CIVIFORM.IT

CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.



USB

L'incontro



Tra i primi a chiedere di dare le giuste attenzioni anche alla galassia dell'indotto, sono stati gli esponenti dell'Usb. Gli stessi che hanno comunicato un primo segnale di attenzione istituzionale da parte del governatore. «Fedriga - annuncia il segretario dell'Usb Sasha Colautti - oggi pomeriggio alle 14.30 riceverà proprio una delegazione di lavoratori appartenenti al pianeta Wärtsilä».

UIL

Gli invisibili



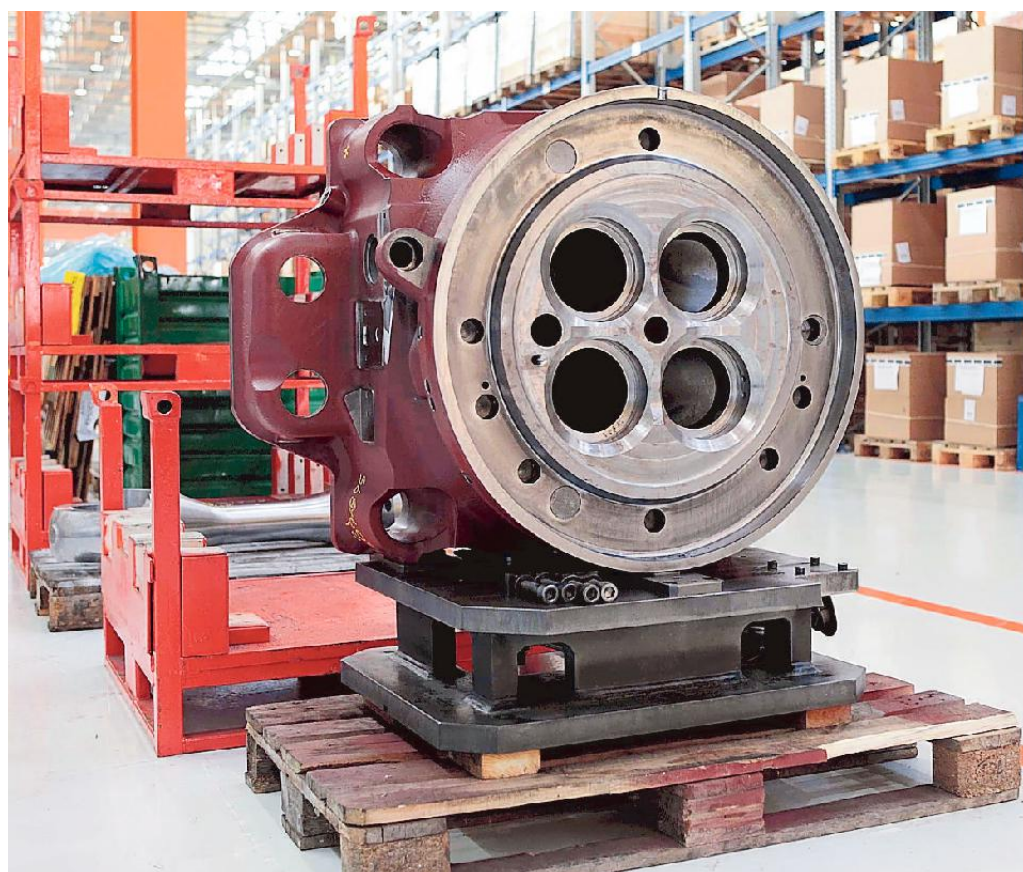
In prima linea per far sentire anche le ragioni del mondo dell'indotto, insieme a quelle dei dipendenti diretti della sede triestina del colosso finlandese, anche gli esponenti della Uil. «Vogliamo dare visibilità a lavoratori che rischiano di essere invisibili», precisa l'esponente sindacale. In campo perché le istituzioni accendano i riflettori sul fenomeno c'è anche la Cgil con l'esponente Andrea De Luca.

LA GALASSIA

Le imprese



La galassia dell'indotto conta decine e decine di ditte di dimensioni e settore merceologico diverso. Tra le più strutturate la Euro & Promos (dove l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini è azionista di riferimento), la Psm Logistica, la Step di Pompeo Tria, la Saiph guidata da Marco Bono, Intermarine, Aquamarine, Italspurghi di Gianfranco Cergol. E ancora il colosso delle mense Camst, Wurth, Idm e Geretto.



Nell'indotto 600 posti in bilico

Effetto a catena dello stop alla produzione di Wärtsilä
In pericolo decine di ditte di pulizie, manutenzioni e trasporti

Massimo Greco

Come se si fermasse un paese dove vive un migliaio di residenti. Perché il dramma sociale del caso Wärtsilä non coinvolge solo i 450 dipendenti diretti della multinazionale finlandese, ma rischia di travolgere un numero sicuramente analogo e probabilmente superiore di lavoratori triestini impegnati nelle attività dell'indotto. Per cui, in realtà, gli esuberanti effettivi finirebbero con l'essere quasi un migliaio.

Alla luce di questa dolente statistica, la Regione Fvg si sta orientando verso un cam-

bio di passo nei confronti dell'indotto, per un riconoscimento di status: lo staff dell'assessorato al Lavoro è incaricato innanzitutto di censire con una certa attendibilità quante risorse umane campano attorno a Wärtsilä, e poi andrà studiata la modalità di coinvolgimento ai tavoli istituzionali chiamati ad affrontare una crisi senza precedenti. Impossibile con gli strumenti normativi a disposizione trovare soluzioni univoche, spiegano in via San Francesco: ogni azienda, a seconda delle dimensioni, dovrà individuare il suo ammortizzatore sociale.

Il primo segnale di attenzione istituzionale viene dallo stesso governatore Massimiliano Fedriga, che - annuncia il segretario dell'Usb Sasha Colautti - oggi pomeriggio alle 14.30 riceverà una delegazione di lavoratori appartenenti al "pianeta Wärtsilä", alla probabile presenza dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen.

In campo anche Cgil con Andrea De Luca e Uil con Matteo Calabrò: «Vogliamo dare visibilità a lavoratori che rischiano di essere invisibili».

Perché è così difficile "contare" quanti operano in appalto esterno allo stabilimento

di Bagnoli? Perché c'è un numero più o meno fisso che ogni giorno varca i cancelli ed entra nel perimetro della fabbrica, ma c'è un contingente variabile che, a seconda delle svariate esigenze, viene convocato. Per questo si parla di "effetto fisarmonica", nel senso che i lavoratori interessati oscillano dalle 400 alle 600 unità.

Le aziende coinvolte sono decine, ci limitiamo a segnalare quelle più significative: Euro & Promos (dove l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini è azionista di riferimento), Psm Logistica, la Step di Pompeo Tria,

la Saiph guidata da Marco Bono, Intermarine, Aquamarine, Italspurghi di Gianfranco Cergol, Camst, Wurth, Idm, Geretto, SeaMetal (dove Wärtsilä è addirittura azionista con il 20%), Car service, Spin, Cedi edilizia, Quaiat.

In queste sigle leggiamo un ampio identikit dell'economia industriale e terziaria del territorio: montaggi, manutenzioni, verniciatura, lavaggi, logistica, edilizia, pulizie, mensa. Un pullulare di attività che dovrà reperire altri esiti.

Alcuni di questi imprenditori preferiscono non commentare, per evitare rappresaglie, altri non hanno remore. Ci sono aziende che hanno fatto assunzioni e investimenti per lavorare in Wärtsilä: poiché non sono colossi milionari, i sacrifici finanziari sono destinati a pesare. Marino Quaiat, titolare dell'officina navale sul Canale navigabile, è convinto che sia l'ultimo atto di un processo di smantellamento iniziato addirittura un ventennio addietro, quando Wärtsilä, arrivata a Bagnoli da pochi anni, esternalizzò la carpenteria, che finì a un'azienda marchigiana, la Meloni, ma finì presto anche questa storia accompagnata da strascichi giudiziari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VOCI

«Anche noi a picco»

Da chi opera nella logistica a chi si occupa della mensa:
«Quello che sta accadendo travolgerà tutti»

«S e la nave affonda andiamo tutti a picco, perché siamo tutti a bordo di quella stessa barca». Gli uomini e le donne che lavorano nell'indotto di Wärtsilä in queste ore partecipano fianco a fianco ai dipendenti del gruppo finlandese al presidio tenuto fuori dai cancelli dello stabilimento.

Francesco Benvenuti, 44 anni, è uno di loro. Da 15 si occupa di logistica nei magazzini della fabbrica di Bagnoli della Rosandra, oggi per conto della srl Psm Logistica. «È stato un tradimento - commenta - siamo amareggiati, demoralizzati e delusi. Io ho un affitto da pagare, degli impegni, come farò poi a gestire la situazione? A Trieste sono rimaste

poche realtà industriali dove cercare un lavoro. Cosa faremo, faremo tutti i camerieri? Certo, le navi da crociera sono bellissime, ma cosa facciamo, ci imbarchiamo in duemila? Chi ha la mia età che cosa farà? È finito il momento delle belle parole, serve passare ai fatti, e velocemente».

Benvenuti lancia un monito alla città: «Attenzione,

perché quello che sta accadendo travolgerà tutti, visto che 800 e passa persone stanno rischiando di non riuscire più a pagare mutui e affitti, tasse e bollette, non potranno più permettersi di andare a cena fuori o di comprarsi le belle scarpe, insomma si ingolfa tutto».

Paolo De Bernardi di anni ne ha 59. Da 13 lavora in appalto per Wärtsilä, adesso per conto anch'egli di Psm Logistica. «Ci sono rimasto male - sostiene - a quasi sessant'anni inventarsi un lavoro diventa dura, e meno male che mio figlio, seppur giovane, ormai è indipendente. Io ho anche dei problemi di salute e mi auguro che se la situazione dovesse precipitare la mia azienda mi ricollochi». De Bernardi testi-



Francesco Benvenuti

La mobilitazione

«La nostra famiglia a rischio»

Laura ed Emanuele, genitori di due bimbi di 5 e 10 anni, lavorano entrambi a Bagnoli. Ora potrebbero perdere tutto. «In gioco non c'è solo la busta paga ma un pezzo della nostra vita»

LA TESTIMONIANZA

LAURA TONERO

Una famiglia nelle mani di Wärtsilä. È quella composta da Laura Scarpa, dal marito Emanuele D'Urso e dai loro figli di 5 e 10 anni. Quarantun anni lei, 45 lui, sono entrambi dipendenti dell'azienda di Bagnoli della Rosandra. Hanno appreso la notizia dell'annuncio degli esuberi dai colleghi, mentre stavano passando qualche giornata di vacanza con i bambini a Tarvisio. Un sms e il mondo è caduto loro addosso. «Al mattino un messaggio sul cellulare ci ha informato di una riunione convocata d'urgenza. Abbiamo capito subito la gravità della situazione, che poi appunto è stata confermata», raccontano.

Laura proprio oggi festeggia il compleanno. Un compleanno amaro viste le prospettive. Lei ha un contratto part time per riuscire a seguire i bambini. Si occupa di certificazione dei motori. Il suo reparto è tra quelli a rischio. «Mi sento persa - testimonia -. Lavoro in quella fabbrica da quando avevo 25 anni. In questi anni mi sono sposata, sono diventata due volte mamma, sono cresciuta: io non sto rischiando di perdere solo la busta paga, ma una parte della mia vita e l'azienda non può abbandonare tutto e tutti così». La donna assicura di «non aver mai guardato l'orologio sul posto di lavoro, perché amo quello che faccio e ho sempre avuto uno spirito aziendale, come la maggior parte di chi è impegnato in quello stabilimento. Un anno fa ci sono state delle assunzioni, si parlava a breve di altri nuovi ingressi - riferisce -, ma l'apertura di quella nuova fabbrica a Vaasa ci aveva insospettito. Eppure a chi solleva-



MARITO E MOGLIE

LAURA SCARPA ED EMANUELE D'URSO

«Ho paura. Sono donna e ho dei figli: chi mi darà un'altra occupazione?»

«L'azienda ha tagliato una falange, ora taglierà le braccia, poi fermerà il cuore»

va perplessità, davano del visionario, mentre ora la situazione è peggiore di quanto potessimo immaginare. Ho paura, e - ammette - sono sincera: non mi fido più di nessuno. Per una donna, mamma di due figli, se dovesse chiudersi questa porta, sarà difficile trovare una nuova collocazione».

Laura ricorda che «ogni anno il gruppo Wärtsilä sottopone i dipendenti ad un sondaggio, per capire il grado di soddisfazione dei lavoratori. L'operazione di raccolta dati si era conclusa da pochi mesi:

era emersa la preoccupazione dei dipendenti di Trieste per il nuovo stabilimento finlandese. Dall'azienda però si erano affrettati a rassicurarci, e i rumors erano stati classificati come fake news». La lavoratrice ritiene che «la dirigenza locale fosse in buona fede». «Tuttavia ora appare chiaro che, nei piani del gruppo, quanto sta accadendo era programmato già da tempo, dal 2016: hanno iniziato tagliando una falange, ora taglieranno le braccia e poi via via arriveranno a fermare il cuore».

«Quando io e mia moglie abbiamo iniziato a lavorare in quello stabilimento, si contavano circa 1.500 dipendenti, mentre ora sembra siamo meno di mille - sottolinea il marito Gabriele -. Di anno in anno abbiamo visto ridurre il personale, ma ora tocca a noi visto che mia moglie sembra rientrare proprio tra gli esuberanti». Emanuele è impegnato nel comparto dedicato ai combustibili alternativi, «in teoria lì non dovremmo essere toccati - valuta - ma, visto come stanno andando le cose, non c'è più sicurezza per nessuno. Anche l'annuncio dei tagli non è stato chiaro, non si è capito con precisione chi vorrebbero lasciare a casa». Un taglio da 450 dipendenti, «oltre a devastare anche l'indotto - sostiene l'uomo - non consentirà di lavorare in serenità neppure a chi resta, il timore di perdere prima o poi il posto sarà inevitabile. Oltre al dispiacere e alla rabbia per come si è evoluta la situazione, ora per tutti c'è paura per il futuro perché lo stop alla produzione non dipende più dalla professionalità e dal valore aggiunto di una persona, ma da logiche commerciali che vanno ben oltre le capacità del singolo». La coppia evidenzia come «in questi due anni di pandemia, soprattutto gli operai impegnati in quella produzione che ora Wärtsilä vorrebbe portare via da Trieste, non hanno lavorato come altri in smart working. Sono andati ogni giorno in officina, mettendo a rischio la propria salute, pur di far rispettare le consegne». Adesso Laura e Emanuele attendono di capire «con maggior chiarezza le intenzioni dell'azienda, sperando in un'inversione di rotta. Cerchiamo di gestire quanto sta accadendo facendoci forza, soprattutto per non togliere il sorriso dal volto dei nostri figli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROSPETTIVE

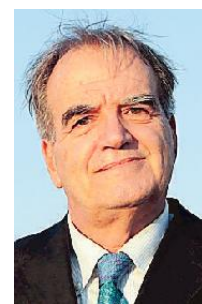
Lo sconcerto



«Esprimiamo sconcerto e preoccupazione a seguito della decisione di Wärtsilä di centralizzare la produzione dei motori a quattro tempi in Finlandia e di dimezzare l'attività a Bagnoli della Rosandra. Con una perdita occupazionale di circa 450 lavoratori di cui una buona parte muggesani». Lo ha dichiarato Dario Grison, capogruppo della lista "Prima Muggia" presente nel Consiglio comunale della cittadina rivierasca.

CONSIGLIO COMUNALE

La convocazione



«Ho chiesto formalmente sia al sindaco di Muggia che a quello di San Dorligo-Dolina di convocare urgentemente una seduta straordinaria dei rispettivi Consigli comunali invitando a parteciparvi le Rsu di Flex e Wärtsilä e chi lo ritenesse tra i lavoratori». Lo ha detto Maurizio Fogar capogruppo della civica "Muggia" in Consiglio. «La mia firma c'è, ne occorrono altre tre per convocare il nostro Consiglio».

LA CONTA DEI DANNI

Lo stillicidio



«Tra Wärtsilä, Flex ed ex Principe si sta perdendo circa un migliaio di posti lavoro». Lo ha detto Fabio Postogna, capogruppo in Consiglio di Forza Muggia Dipiazza. «Ancora una volta assistiamo alla dismissione di impianti produttivi di eccellenza da parte di imprese che dopo aver usufruito di contributi pubblici per tutta risposta mettono in mobilità 450 lavoratori. Una mossa davvero difficile da digerire». (L.P.)

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAOLO DE BERNARDI

HA 59 ANNI, DA 13 LAVORA IN APPALTO PER WÄRTSILÄ

«A quasi sessant'anni inventarsi un impiego è dura. Spero si trovi una soluzione che salvi il futuro nostro e della città»



BARBARA ROSSI

LAVORA PER LA CAMST, CHE SI OCCUPA DELLA RISTORAZIONE

«L'aziendain cui sono impiegata ha investito tanto su Bagnoli. Siamo rimasti spiazzati, speriamo in un miracolo»

no fatto investimenti. Come la Camst che pochi mesi fa, a fronte di un rinnovato appalto, ha riqualificato le cucine nel reparto mensa. Ma produrre meno della metà dei pasti giornalieri e gestire un servizio bar che garantisce un fatturato ridotto cambia le carte in tavola.

Barbara Rossi, separata, due figli, lavora proprio per Camst all'interno di quello stabilimento. «Non so che fine faremo anche noi - sostiene -, l'azienda per la quale lavoro ha investito tanto su Wärtsilä e siamo rimasti spiazzati. Stiamo alla finestra, sperando in un miracolo che salvi il lavoro di tutti». —

monia di colleghi e di operai di Wärtsilä che «non dormono da notti, che hanno attacchi di panico, d'ansia, che vomitano per il nervoso. Ci sono ragazzi che hanno acceso un mutuo ventennale poche settimane fa, operai che hanno appena comprato la macchina a rate, altri che temono di non riuscire più a passare la somma necessaria per l'assegno di mantenimento per il figlio: un disastro. Mi auguro - aggiunge De Bernardi - che con l'aiuto delle istituzioni si riesca a trovare una soluzione che salvi il nostro futuro e quello della città».

Chi lavora per l'indotto ritiene che Wärtsilä abbia mancato di rispetto anche a tutte quelle imprese impegnate negli appalti, che han-



Tavolo di crisi: primo incontro Regione-sindacati

Fedriga vede oggi Cgil, Cisl e Uil. Domani sarà la volta di Wärtsilä

Diego D'Amelio

Due confronti separati, prima di arrivare all'apertura del tavolo nazionale di crisi coordinato dal Mise. Oggi il presidente Massimiliano Fedriga incontrerà la Rsu della Wärtsilä e le segreterie provinciali e nazionali dei sindacati metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil. Domani sarà invece la volta di Wärtsilä Italia, convocata dal governatore assieme a Confindustria Alto Adriatico.

I sindacati hanno chiesto di vedere la giunta regionale non appena saputo della procedura di licenziamento. L'appoggio di Fedriga ai lavoratori è stato immediato e forte, come quello di tutto l'arco politico e istituzionale. Il presidente vedrà i confederali as-

sieme agli assessori al Lavoro Alessia Rosolen e alle Attività produttive Sergio Bini, che nel pomeriggio incontreranno separatamente anche Ugl e Usb, non firmatarie di accordi nazionali e aziendali.

Comincia così il confronto politico-sindacale sull'ennesima crisi industriale triestina. In vista del tavolo che dovrà essere aperto dal ministro dello Sviluppo economico, Fedriga ha voluto confrontarsi con le parti separatamente. Prima ha aderito alla richiesta dei sindacati e domani ha convocato Wärtsilä Italia, con i cui rappresentanti si preannuncia uno scontro al calor bianco, dopo la durezza con cui il governatore ha stigmatizzato il comportamento della multinazionale

finlandese e l'operato del management italiano guidato dal presidente Andrea Boichicchio.

I vertici finlandesi li ha convocati invece il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, a sua volta durissimo sui licenziamenti dopo le rassicurazioni avute da Wärtsilä in recenti incontri. Spetta al Mise aprire il tavolo di crisi, ma Giorgetti è appeso alla crisi di governo e non si sa se gestirà la partita con pieni poteri o meno.

Il referente della struttura tecnica del ministero per le crisi industriali è Luca Annibaletti, che l'assessore Rosolen ha «sentito non appena avuta la notizia dei licenziamenti. Dobbiamo decidere quando convocare il tavolo nazionale e intanto incontra-



PRIMO ROUND

MASSIMILIANO FEDRIGA ASSIEME AD ALESSIA ROSOLEN (DA TWITTER)

E Rosolen fa ricostruire tutti i fondi pubblici ricevuti nel tempo dai finlandesi

mo sindacati, azienda e Confindustria». L'esponente della giunta ha dato mandato di «ricostruire tutti i fondi pubblici ricevuti nel tempo da Wärtsilä» e ha chiesto a Confindustria «di fare una verifica puntuale su tutte le imprese dell'indotto, che è doveroso proteggere». Per queste piccole realtà i tavoli di crisi saranno «trattati singolarmente a seconda delle dimensioni».

Marco Relli, segretario provinciale della Fiom Cgil, ricorda che «nell'incontro con

la Regione del marzo scorso, l'azienda rispose alle nostre richieste di conferma sul mantenimento della produzione a Trieste, fornendo tangibili certezze solo fino alla metà del 2023. Il sindacato ha cominciato a tirare fuori il problema vista la mancata chiarezza, ma i tempi si sono perfino accelerati». Relli sottolinea che «in questi anni a Trieste abbiamo avuto solo e soltanto chiusure, a parte gli arrivi di Bat e Barilla. Logistica e turismo faranno il bene di pochi, mentre la popolazione attiva continuerà a lasciare la città: diventeremo un paesone adatto solo ai pensionati, perché i nostri giovani vanno via al ritmo di mille all'anno».

Dal presidio permanente davanti ai cancelli di Bagnoli della Rosandra, uno dei componenti della Rsu si augura che in Regione oggi si cominci a fare chiarezza sul futuro: «Abbiamo chiesto l'incontro – dice Roberto Pizzin – per capire come le istituzioni vogliono porsi con l'azienda. Noi siamo qui e non ci spostiamo. Siamo felici che le istituzioni siano tutte al nostro fianco, ma mi sarei aspettato che all'incontro ci fosse anche Wärtsilä. Vorrà dire che ce la racconteremo tra noi, ma a tre giorni dalla comunicazione dell'azienda crediamo e speriamo che la Regione abbia cose da dirci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO DACIA DUSTER

A LUGLIO
ECO-G Benzina + GPL
DA 6 €* AL GIORNO
ossia da 180 € rata mese con PLUSVALORE DACIA

Anticipo 4.125 €, TAN 6,49% - TAEG 8,31% - 36 rate - Rata Finale 10.380 €
o sei libero di restituirlo. Salvo approvazione DACIAFIN. Info presso la Rete aderente.

PlusValore Dacia garantisce il valore della tua auto

Nuova Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 124 a 147 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,8 a 7,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2022.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Duster Essential 4x2 Tce 100cv GPL a € 17.300 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) anticipo € 4.125, importo totale del credito € 14.369,04 (include finanziamento veicolo € 13.175 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 595,04 e pack service a € 399 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance); spese istruttoria pratica € 350 - imposta di bollo € 35,92 (addebitata sulla prima rata) interessi € 2.483,38, valore futuro garantito € 10.380 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 €/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.852,42 in 36 rate da € 1.179,79 (circa € 6 al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,31%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rend conto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/07/2022.

Dacia raccomanda Castrol

DACIA

SEMPLICEMENTE TUTTO

DUSTER

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Le reazioni



IL LIBRO

La normalità



"La nuova normalità: istruzioni per un futuro migliore" (Laterza), è il titolo dell'ultimo libro di Innocenzo Cipolletta che tratta delle tre grandi crisi di questo millennio: quella terroristica del 2001; quella finanziaria del 2008; quella della pandemia da Covid-19 nel 2020. Siamo entrati in un'era di turbolenza in cui si sta formando secondo l'economista una miscela esplosiva di cui è difficile capire sviluppi e conseguenze.

LA DECISIONE

La domanda



Per Cipolletta la decisione di Wärtsilä di riportare a casa in Finlandia la produzione dei motori a quattro tempi potrebbe avere motivazioni soprattutto industriali legate all'andamento della domanda: «Non siamo di fronte a un fenomeno di reshoring, che sta caratterizzando le strategie industriali nel post-pandemia, anche a causa della difficoltà nelle catene della logistica mondiale».

LO SCENARIO POLITICO

Il rebus Draghi



Cipolletta si trova a Londra e dove si è aperta la transizione per individuare il successore del premier Boris Johnson: «Mi pare che qui ci sia una crisi più seria di quella italiana, commenta l'economista. Non vedo ragioni perché il premier Mario Draghi (foto), che ha una maggioranza in Parlamento, debba lasciare la guida del governo con le conseguenze che è facile immaginare per il Paese».



«Non è una fuga ma una strategia»

Cipolletta: dietro la scelta di Wärtsilä motivazioni industriali

PIERCARLO FIUMANÒ

Innocenzo Cipolletta, fra i più ascoltati economisti italiani, è presidente dell'Aifi (Associazione Italiana del Private Equity). Nel corso della sua carriera è stato anche presidente delle Ferrovie dello Stato (dal 2006 al 2010), della Marzotto e direttore generale di Confindustria dal 1990 al 2000.

Cipolletta, un grande gruppo industriale come Wärtsilä si ritira da Trieste. Come lo spiega?

Non conosco a fondo le ragioni. Tuttavia mi sembra che la decisione di Wärtsilä di riportare a casa in Finlandia la produzione dei motori a quattro tempi abbia motivazioni soprattutto industriali e di mercato. Non siamo di fronte a un fenomeno di reshoring, che sta caratterizzando le strategie industriali nel post-pandemia, anche a causa della difficoltà nelle catene della logistica mondiale. Reshoring significa spostare le produzioni da Paesi che oggi sono a rischio economico più elevato in mercati meno insidiosi dal punto di vista commerciale. Non mi pare il caso triestino.

Per quale ragione?

La presenza del gruppo finlandese a Trieste si fonda proprio su un contesto industriale favorevole, basti pensare ai rapporti con Fincantieri che con le sue navi da crociera è uno dei principali clienti dei motori Wärtsilä. E allora quale sarebbe il vantaggio competitivo di spostare la produzione a Vaasa? Mi pare che qui siano prevalenti motivazioni più di strategia industriale legate al volume degli ordini.

Trieste è fatto esce dalla mappa industriale del gruppo finlandese che ha spiegato lo strappo con la necessità di centralizzare la presenza manifatturiera in Europa per migliorare ulteriormente la competitività. Cosa ne pensa?

Bisogna capire come sono cambiate le strategie industriali di Wärtsilä in relazione alla domanda industriale. È possibile che in questo cambio di rotta ci sia la necessità di consolidare la propria presenza produttiva in vista, come dicono, di una nuova organizzazione europea. Non ci vedo insomma una scelta politica legata al rischio Italia.

In Italia vale ancora la pena investire...

Ai finlandesi non sarà certo

sfuggito il fatto che l'Italia, dal punto di vista dei costi di produzione, oggi è molto competitiva. I nostri salari sono già bassi, il Paese cresce e la nostra bilancia dei pagamenti è positiva. Quindi la scelta di dismettere parte della produzione di motori per navi a Trieste non credo sia legata a un vantaggio competitivo che si ricava tornando a casa propria. Può dipendere invece dalle previsioni sul volume degli ordini oppure dalla necessità di una riconversione tecnologica. Wärtsilä sta sulla frontiera nella produzione di energia, un settore che oggi è al centro di una vera e propria rivoluzione ad esempio nell'utilizzo dell'idrogeno.

La scelta dell'azienda brucia 450 posti di lavoro, su un totale di 960. Sono tutti lavoratori altamente qualificati e competitivi. Trieste è solo l'inizio? Rischiamo altre crisi industriali nel Paese?

Per ora non vedo questo pericolo anche se la situazione è incerta. L'industria italiana sta andando bene ed è resiliente. Anche l'export è in ripresa. La crescita oggi è intorno al 2% peraltro molto lontana dai tassi pre-Covid. La produzione industriale è in aumento con

una dinamica nella prima metà del 2022 che, pur rallentando, è ben superiore a quella tedesca e francese.

La recessione fa paura?

Aspettiamo di vedere se i venti di recessione diventeranno un fatto reale. Al momento preoccupa l'aumento dell'inflazione. Oggi la crescita dei prezzi è tale che sta drenando la capacità di spesa delle famiglie.

Le conseguenze economiche della guerra in Ucraina?

Speriamo che la guerra finisca il più rapidamente possibile. La crisi energetica provocata dalla guerra del gas potrebbero avere conseguenze serie. Questo inverno potremmo essere costretti a razionare i consumi di energia e ciò potrebbe provocare una caduta della produzione su scala globale. Soffrirebbe l'Italia ma anche il resto d'Europa.

E gli investimenti?

Il difficile scenario geopolitico e l'incertezza crescente anche in Europa spingeranno la spesa dei governi nell'industria della difesa. Tornando a Trieste colossi come Fincantieri e produttori di motori per le grandi navi come Wärtsilä, potrebbero investire di più nella produzione per il settore militare e in questo senso saranno in prima linea. L'industria italiana sarà in prima linea nella ricostruzione post-bellica in Ucraina.

Lei ha detto che la scelta di Wärtsilä non è legata al rischio Italia. Le dimissioni di Draghi sono state però accolte malissimo dai mercati e una crisi di governo potrebbe complicare molto.

Guardi le parlo da Londra dove si è aperta la transizione per individuare il successore del premier Boris Johnson. Mi pare che qui ci sia una crisi più seria di quella italiana. Non vedo nessuna ragione perché Draghi, che ha una maggioranza in Parlamento, debba lasciare la guida del governo con le conseguenze che le lascio immaginare per il Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INNOCENZO CIPOLLETTA
L'ECONOMISTA E MANAGER GIÀ
DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA

Il gruppo perde un contesto imprenditoriale favorevole: in Italia i costi di produzione sono molto competitivi

I rischi di recessione sono strettamente connessi all'inflazione. Tutto dipenderà dall'andamento della guerra in Ucraina

L'estate nera degli aerei

L'Europa resta a terra

Gli scioperi cancellano 500 voli in Italia, due aerei su tre non riescono a volare
Caos in tutto il continente, a Bruxelles il record del 72% di ritardi

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Edi oltre cinquecento voli cancellati il bilancio dello sciopero che dalle 14 alle 18 di ieri ha bloccato i cieli italiani. Un centinaio solo a Fiumicino e altrettanti tra Malpensa e Linate.

Con i dipendenti delle compagnie low cost Ryanair, Malta Air, della società di reclutamento Crewlink, di EasyJet e Volotea, nelle stesse ore hanno incrociato le braccia anche gli addetti alla vigilanza privata e sicurezza negli scali (per il rinnovo del contratto scaduto da sette anni) e i controllori dell'Ente nazionale assistenza volo, Enav. Proprio lo stato di agitazione di questi ultimi «ha effetti ancor più pesanti», spiega Antonio Bordoni, docente di gestione delle compagnie aeree alla Business School dell'università Luiss, perché «blocca an-

che il traffico di passaggio, cioè gli aerei che sorvolano gli scali italiani, costretti a modificare rotta con enormi costi per le compagnie». A causa dello stop dei controllori, pure Ita Airways è stata costretta a cancellare 122 voli, ma ha attivato un piano straordinario per limitare i disagi e la metà dei viaggiatori rimasti a terra sono comunque riusciti a partire nel corso della giornata di ieri, gli altri tra oggi e domani.

Tra file, ritardi, cancellazioni, bagagli smarriti, in questa estate da bollettino nero in tutta Europa, il risultato è stato l'annullamento di circa un terzo dei voli nazionali e internazionali previsti per domenica 17 luglio in Italia: un quarto di quelli cancellati in tutto il mondo.

I primi disagi si sono avvertiti sin nella tarda mattinata: a mezzogiorno erano già 20 i voli cancellati all'aeroporto di Torino Caselle. Dieci in partenza, il primo previsto alle 13,45 con destinazione Siviglia, e poi Barcellona, Ba-

I JET CHE RESTANO A TERRA



Alcune delle compagnie più colpite:

British Airways	4.200
Turkish Airlines	4.600
Lufthansa	3.100
Azul	2.300
IndiGo	2.200
Korean Air	2.100
Wizz Air	1.300



7 milioni

i passeggeri che rischiano di non partire durante l'arco dell'estate 2022 (stime lata)

2,3 milioni

i posti di lavoro nel settore aeronautico perduti nel mondo durante la pandemia

L'EGO - HUB



ri, Valencia, Lamezia Terme, Alghero, ancora Barcellona, Cagliari, Catania e Roma. Altri 10 in arrivo dalle stesse città e dall'isola di Corfù. Più di 60 in tutto quelli annullati negli aeroporti pugliesi di Bari e Brindisi, mentre 40 collegamenti – sempre tra partenze e arrivi – sono saltati all'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna e 79 ad Orio al Serio (Bergamo).

Lo sciopero è stato indetto dai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti per protestare «contro il pesante e cronico sotto-organico» in cui si trova a operare il personale Enav, e le cattive condizioni contrattuali e lavorative a cui sono sottoposti piloti, assistenti e altri dipendenti delle compagnie aeree, che sarebbero peggiorate dopo i tagli e i licenziamenti decisi per far fronte alla crisi economica dovuta alla pandemia.

Sul piede di guerra le associazioni che tutelano i consumatori: dopo aver annunciato esporsi all'antitrust, ricor-

9,7
miliardi di euro
il passivo 2022
preventivato finora
dalle compagnie Ue

7
i miliardi aggiuntivi
di rosso per i vettori
a causa del costo
degli scioperi

IL DOSSIER

LE CAUSE DEL PROBLEMA

Organici non reintegrati dopo i tagli del Covid

Oltre 70.000 voli cancellati in Europa fra aprile e metà luglio, e altri 42.000 quelli di cui è stata annunciata la cancellazione fra metà luglio e fine agosto in tutto il mondo (di cui il 60% in Europa): sono i



numeri che sintetizzano la situazione dell'aeronautica civile in questo periodo difficilissimo. La Iata, che federa le compagnie aeree mondiali, stima in 7 milioni i passeggeri che rischiano di non partire nell'arco dell'estate 2022; sono loro le vere vittime incolpevoli. C'è un peccato originale in questo caos: il settore si è fatto cogliere impreparato dalla ripresa post-Covid e adesso non ha il personale né le

strutture per affrontare il pienone del traffico. Addirittura 2,3 milioni di posti di lavoro nell'aeronautica civile sono andati perduti nel mondo durante la pandemia, dopodiché c'è stato un recupero solo parziale degli organici. Le aziende hanno ceduto alla tentazione di fare a meno in permanenza di una parte dei dipendenti, facendo lavorare di più quelli che

ci sono e lucrando sull'aumento della produttività per addetto. Troppo spesso i dipendenti non ce la fanno. Poi i turni massacranti provocano molti scioperi di lavoratori esasperati, e così un problema ne crea un altro, in una spirale perversa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIMBORSI E RISARCIMENTI

Possibili fino a 600 euro oltre al prezzo del biglietto

In caso di voli cancellati il viaggiatore è molto tutelato se è cliente di una compagnia aerea basata nell'Ue, mentre le norme extra-europee sono una giungla. In ambito Ue il passeggero ha diritto a essere ricol-



locato su un altro volo e può anche chiedere il risarcimento (oltre al rimborso del biglietto) se l'avviso di cancellazione è avvenuto meno di due settimane prima del decollo. Il risarcimento dipende dalla distanza: 250 euro per voli fino a 1.500 chilometri, 400 euro per quelli compresi fra 1.501 e 3.500 chilometri, e 600 euro per i viaggi oltre i 3.500 chilometri. Se invece il volo è in ritardo, ma non cancel-

lato, il Regolamento Ue 261 dà diritto all'assistenza e al rimborso a seconda dell'entità del ritardo e della distanza del volo. Se si arriva a destinazione con un ritardo di oltre 3 ore si ha diritto al risarcimento, a meno che il ritardo non sia dovuto a circostanze eccezionali (è onere della compagnia dimostrarle).

Quando il viaggiatore resta bloccato in aeroporto la compagnia aerea deve fornirgli una serie di servizi, fra cui bevande e cibo, sistemazione in albergo per la notte (se si deve riprendere il viaggio il giorno successivo), trasporti fra l'aeroporto e l'hotel, e due telefonate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BALZELLI NASCOSTI

Giungla di spese extra e il costo del volo raddoppia

Può esserci una pena accessoria per chi vola: l'Assoutenti denuncia che alcune compagnie low cost «hanno inventato nuovi fantasiosi balzelli a carico dei viaggiatori, servizi aggiuntivi fatti pagare a caro prezzo, e continue proposte di aggiungere benefit a pagamento. La somma di queste voci può addirittura superare il prezzo del volo».



Il tutto è reso opaco da «schermate online poco comprensibili». Assoutenti rileva che in certi casi solo per portare il trolley con sé in cabina un passeggero può vedersi addebitare 30 euro extra. La scelta del posto a sedere può pesare fino a 45 euro. Per stipulare un'assicurazione di

viaggio, molto in voga in questo periodo di Covid, si spendono fino a 40 euro oer passeggero. 10 euro se si vuole godere di un pasto durante il volo, mentre se si va di fretta, per velocizzare i controlli di sicurezza l'opzione «Fast track» costa a 4,25 euro a viaggiatore. L'associazione di consumatori denuncia pure il balzello da 3 euro per bloccare per 48 ore una tariffa online, e i 12,80 euro per cambiare la data del volo. Assoutenti denuncia la volontà di «speculare sulla necessità dei consumatori di ricorrere a scelte flessibili in questo momento di grande incertezza sul fronte sanitario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate nera degli aerei

IL REPORTAGE

Accampati per ore sognando il mare

«Non ci dicono nulla, è un incubo»

Le voci dei viaggiatori bloccati a Fiumicino: «Saltano le ferie, non ci interessa la notte in hotel»
I sindacalisti: «Le low cost ci fanno lavorare con paghe da fame, la protesta è inevitabile»

Francesco Grignetti / FIUMICINO

Gli occhi puntati sul tabellone elettronico, sezione partenze. Fuori fa un caldo boia. È un tipico pomeriggio del luglio romano. Saranno almeno 35 gradi. Dentro l'aeroporto di Fiumicino, invece, c'è il gelo e non solo per l'aria condizionata al massimo. È quel gelo che ti attraversa la schiena perché oggi volare è una roulette russa: sì, no, ni. Dipende dalla fortuna. Tra le 14 e le 18, oggi, scoperanno quasi tutti: gli uomini radar dell'Enav, i dipendenti sindacalizzati delle compagnie low cost come Ryanair o Malta air, e ci si sono messi anche gli ultimi resistenti dell'Alitalia, che peraltro ora si chiama Ita. Morale, solo a Fiumicino sono stati cancellati 50 voli sui 450 di giornata. E poteva andare peggio.

dano che, in caso di cancellazione del volo, il passeggero ha diritto a scegliere tra il rimborso del prezzo del biglietto per la parte del viaggio non effettuata, l'imbarco sul primo volo successivo possibile, oppure su un volo alternativo nella data più conveniente per il viaggiatore. Se la cancellazione non è stata comunicata con due settimane di preavviso, il passeggero ha anche diritto a un rimborso tra i 250 e i 600 euro, a seconda della lunghezza della tratta.

Nel frattempo il Codacons quantifica il costo dello sciopero per le compagnie aeree: 7 miliardi, di cui 2 saranno spesi solo tra ristori e indennizzi. «Danni enormi che si aggiungono a quelli

Stop indetto dai sindacati per protestare «contro il pesante e cronico sotto-organico»

accumulati nel corso della pandemia», sottolinea ancora il professor Bordoni. «Di recente a Doha si sono tirate le somme dell'anno 2021. Le perdite hanno raggiunto quota 51,8 miliardi di dollari, in netto miglioramento rispetto ai 137,7 miliardi persi nel 2020. Per il 2022 si stimava di ridurle a 9,7 miliardi». Ma con questa situazione sarà difficile «e la ripresa sarà messa in serio pericolo».

Il problema più in generale dei disagi e dei ritardi in tutta Europa deriva dai tagli al personale, causa blocchi legati al Covid, non solo delle compagnie aeree e ma anche delle società aeroportuali. Questo ha generato la crisi che vediamo in molti nevralgici scali europei come Schiphol ad Amsterdam, Heathrow e Gatwick a Londra, Francoforte e Parigi, dove quel personale non è stato ancora rimpiazzato, mandando in tilt il traffico continentale». Nella classifica dei peggiori aeroporti europei, la maglia nera è stata assegnata a Zaventem - Bruxelles, con il 72 per cento dei voli in ritardo a luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco Antonio, 30 anni circa, marcato accento siciliano, maglietta grigia e uno zaino sulle spalle. Non è un vacanziero, ma uno che spera di tornare a casa sua, dalle parti di Catania. «Vede - dice, indicando il tabellone - il mio volo per Catania è previsto alle 19. Ma ancora non danno indicazioni: se il volo c'è e quando parte. Però lo sciopero finisce alle 18, vero?». Vero. Solo che è presto, sono passate da poco le 16. «Ma io non mi fidavo e sono venuto presto. E ora sto qua che aspetto con ansia. Infatti ho visto che hanno cancellato il volo per Catania delle 17. E quelli che fine fanno? Non gli daranno mica i nostri posti». E così dicendo, Antonio caracolla verso i gate per informarsi del suo viaggio verso casa.

Una storia, mille storie. È verissimo che di questo sciopero, anzi grappolo di scioperi, si sapeva da giorni. I telegiornali parlavano di bollino rosso per partire. E moltissimi clienti di Ita o di Vueling sono stati avvertiti, via mail o via cellulare, di non presentarsi, ché oggi non è il caso. Ma come sempre accade, quando si cancellano decine di voli, e restano coinvolti migliaia di passeggeri, tantissimi finiscono in un buco nero. Alle 12 arriva una signora distinta; deve andare a Palermo, ma il suo volo Ryanair non c'è più. Forse l'avranno pure avvisata, ma intanto è qui e si dispera. Per fortuna riceve un voucher che le garantisce una notte in hotel e una cena; ripartirà domani. «Ma io avevo prenotato per una settimana e questo è il mio primo giorno di vacanza...», protesta.

Poco lontano, si alza un vociere in spagnolo. Un gruppo di almeno dieci croceristi ha lasciato la confortevole cuccetta



della nave a Civitavecchia e con un pulmino rapido e fresco, si sono spostati all'aeroporto. Ma per la Spagna, oggi, non c'è più il loro volo. Una signora abbronzata sventola la fotocopia dei suoi biglietti e parla in uno spagnolo velocissimo a una povera hostess che poco capisce e meno ancora le può dire. «Eravamo in crociera e stamattina eravamo pronti a partire, ma il volo per Madrid è stato cancellato - spiega una sua amica, cercando le parole in inglese - non sapevamo dello sciopero dei controllori ed è

IVAN VIGLIETTI
SEGRETARIO
UIL TRASPORTI

Violati perfino i minimi contrattuali. Dispiace per gli utenti ma la colpa è delle compagnie



stata una brutta sorpresa. Ora pernosteremo a Roma e siamo stati già riprogrammati da Iberia su un volo di domani». La situazione s'è risolta abbastanza facilmente. I croceristi fanno retromarcia in blocco e vanno alla ricerca di taxi abbastanza capienti da portarli nella Città Eterna, ma si vede che non l'hanno presa bene.

Sempre dalle parti di Vueling, un padre inglese sui 45 anni, Tom, vigila su due figlie adolescenti che si sono create una specie capanna con trolley e asciugamani. Troppa aria con-

dizionata per le loro spalle nude. «Siamo arrivati prestissimo, perché dovevamo lasciare l'appartamento», spiega Tom. E si coglie nella voce una certa apprensione perché sa che in tutt'Europa, ormai, viaggiare in aereo è un'avventura. Per loro fortuna, comunque, il volo per Londra Gatwick delle 17.30 è confermato e in orario. La capanna si smonta e si mettono in coda per l'imbarco.

Intanto ci sono quelli che dovevano partire per Lampedusa con la compagnia low cost Wizz e che sono rimasti clamorosamente fregati. Due fidanzati, entrambi infermieri, fanno marcia indietro a testa bassa: «Non ci voleva, dopo tanta attesa per iniziare finalmente le meritate ferie».

Ma è peggio il volo cancellato che almeno garantisce una notte pagata in albergo oppure un ritardo mostruoso da passare nei corridoi? Il volo Ryanair per Tel Aviv delle 13, 45 partirà alle 18. Lo Swissair per Zurigo delle 15 decolla alle 20.20. Il volo Royal Jordanian per Amman, che avrebbe dovuto partire alle 15, 55, è stato riprogrammato per le 23.45. Sono davvero tanti e pesanti i ritardi. La controprova la vedi nella lunga silente coda al bar «I cioccolati italiani», l'unico delle partenze al Terminal 1, che dà acqua, panini, birre e dolci ai viaggiatori con il voucher-ritardo. Ci sono qui tre coraggiose cameriere che tengono testa a una grande folla dalle mille lingue e le mille richieste: il passeggero sventola un foglietto, loro spiegano che cosa è pagato e cosa no, preparano il sacchetto e si passa al prossimo.

Fuori dalle vetrine c'è chi schiaccia un pisolino al caldo romano, chi si concede una sigaretta, chi fa una telefonata. E chi sventola la bandiera del suo sindacato. C'è il segretario della Uil-Trasporti, Ivan Viglietti, che ha preso a cuore la situazione dei dipendenti di low cost. «Non gli applicano nemmeno il minimo sindacale previsto dai nostri contratti. Pagano pochissimo, e caricano di lavoro. Alle donne, non concedono il congedo parentale». Le low cost si fanno forti del fatto che hanno la sede all'estero, ma dal 2020, governo giallo-rosso, ci sarebbe una legge che impone di rispettare i contratti italiani se una compagnia ha qui «una base operativa stabile». Ma dice Viglietti: «Non rispettano nulla. E allora noi scioperiamo. Siamo qui fuori a spiegarlo a tutti. Certo che ci dispiace creare disagi alla gente, ma la colpa non è nostra, è loro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

CULTURA ed EVENTI in FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

VALLI DEL NATISONE: UN NOME "PIÙ PROGRAMMI"

Le Valli del Natisone/Nediške Doline, ricche di boschi di frassini, castagni, noccioli, tigli e carpini danno ai loro visitatori una gradita varietà di colori e profumi in tutte le stagioni.

Le Valli del Natisone/Nediške Doline mantengono ancora viva la propria cultura e le proprie tradizioni slovene, i riti e le usanze come quelle legate al Natale, al carnevale/Pust e al Kries/falò di San Giovanni. Le attrazioni naturali di questo angolo di Regione richiamano gli amanti dei cammini (adatti anche alle famiglie) della mountain bike e della buona cucina. Qui è possibile fare anche delle esperienze all'insegna del benessere come i bagni di foresta e scoprire gli affascinanti edifici religiosi che fanno parte del Percorso delle 44 Chiesette Votive.

E dopo le Valli del Natisone/Nediške Doline ecco Cividale del Friuli, ricca di gioielli artistici entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco noti in tutto il mondo.

ESCURSIONI TEMATICHE

Il programma per l'estate 2022 propone una serie di iniziative escursionistiche

che toccano tutti gli aspetti più autentici ed affascinanti delle Valli del Natisone/Nediške Doline: passeggiate in cui si mescola la cultura con la natura, alla scoperta delle tradizioni locali e della particolare flora e fauna. Attività per famiglie, assieme agli asinelli o alla scoperta delle realtà agricole e produttori di eccellenze gastronomiche. E per gli amanti della natura e delle attività



outdoor, la possibilità di scoprire il Natisone con il rivertrekking oppure di percorrere i sentieri delle Valli al tramonto fino a provare l'esperienza dei bagni di foresta.

PROGRAMMAZIONE ESTIVA DEI NOSTRI EVENTI

• Martedì 19 Luglio 2022

Il Villaggio degli Orsi (Stupizza)
Natisone: un corridoio ecologico per specie straordinarie
4h - Facile

• Sabato 23 Luglio 2022

La casa del Tempo (Altana)
Passeggiata a passo lento con gli asinelli
3.30h - Facile

• Domenica 24 Luglio 2022

Merso Superiore
In fondo alla Valle (e-bike)
6h Medio - Difficile



• Mercoledì 27 Luglio 2022

Alla Casetta (Clodig)
Il mondo vegetale della Val Cosizza
3.3h Medio - Facile

• Sabato 6 Agosto 2022

Vernasso
Percorrendo il fondovalle: tra chiesette, cimiteri e alture
4h Facile

• Domenica 7 Agosto 2022

Al Most (Ponte San Quirino)
Easy rivertrekking sul fiume Natisone
3h Medio

• Domenica 7 Agosto 2022

Vernasso
Percorrendo il fondovalle: tra chiesette, cimiteri e alture
4h Facile

• Venerdì 12 Agosto 2022

Valli Agritour - Aziende agricole
3.30h Facile

• Giovedì 18 Agosto 2022

Cascate di Kot (San Leonardo)
Bagni di Foresta
3h Facile

• Mercoledì 24 Agosto 2022

Casa delle Rondini (Dughe)
Invito Il mondo vegetale tra i castagni di Dughe
3.3h Medio - Facile

• Venerdì 26 Agosto 2022

Il Villaggio degli Orsi (Stupizza)
L'estate dei grandi carnivori: le loro (e le nostre) abitudini
4h Medio - Facile

• Domenica 28 Agosto 2022

SSA Giuseppe Specogna (Brischis)
Quattro passi in una realtà familiare per conoscere la filiera della mela
3h Facile



• Domenica 28 Agosto 2022

Merso Superiore
Andar per grotte nelle Valli (e-bike)
7h Medio

• Sabato 3 Settembre 2022

La casa del Tempo Altana
Passeggiata a passo lento con gli asinelli
3.30h Facile

• Domenica 4 Settembre 2022

SSA Giuseppe Specogna (Brischis)
Quattro passi in una realtà familiare per conoscere la filiera della mela
3h Facile

• Sabato 17 Settembre 2022

Merso Superiore
Le Valli al tramonto (e-bike)
6h Facile

• Mercoledì 28 Settembre 2022

Invito Il mondo vegetale della Val Alberone
3.30 Medio - Facile

per info sui costi e prenotazioni

www.nediskedoline.it

segreteria@nediskedoline.it

+39 339 8403196 • +39 349 3241168

FRIULI
VENEZIA
GIULIA
TUTTA
LA MONTAGNA
CHE VUOI

UN'ESTATE TUTTA DA VIVERE. QUI.

www.turismofvg.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



COMINCIA
DA QUI LA TUA
VACANZA!



Valli del Natisone

L'estate nera degli aerei

Scioperi, disagi e voli cancellati Giornata difficile anche a Nordest

A Ronchi annullate partenze per Francoforte, Bruxelles, Napoli e Malta. Problemi a Venezia e Treviso

Giacomina Pellizzari

Giornata da bollino nero negli aeroporti italiani, compresi quelli del Nord-est, a seguito delle quattro ore di sciopero indette da piloti, assistenti e controllori di volo. Ieri molti vacanzieri diretti in Italia e all'estero sono rimasti a terra, mentre le compagnie cercavano di riprogrammare quasi tutte le prenotazioni. A Ronchi dei Legionari sono stati cancellati quattro dei 14 voli previsti e precisamente quelli diretti a Francoforte, Bruxelles, Napoli e Malta. Anche negli aeroporti veneti sono state annullate diverse partenze e arrivi: nello scalo di Venezia 25 su 250, a Treviso 14 su 52.

È questo il bilancio della protesta che se non fosse stata ridotta da 24 a quattro ore dalla Commissione garanzia sciopero avrebbe potuto provocare disagi maggiori. Dall'aeroporto di Ronchi non sono atterrati e decollati un

volò di Lufthansa per Francoforte (il secondo è stato garantito) e tre di Ryanair diretti a Napoli, Malta e Bruxelles.

«A Trieste airport la situazione è abbastanza tranquilla» ha assicurato l'amministratore delegato di Trieste Airport, Marco Consalvo, nel far notare che «trattandosi di una protesta annunciata da giorni, non si è verificata alcuna cancellazione brutale». Molti passeggeri erano stati informati e in aeroporto non si sono presentati. Dove era possibile le compagnie aeree hanno riprenotato sui primi voli disponibili il maggior numero di prenotazioni cancellate. I disagi non sono mancati anche se le difficoltà avrebbero potuto essere di gran lunga superiori se la Commissione garanzia sciopero non avesse chiesto e ottenuto di ridurre la protesta da 24 a quattro ore.

Nonostante la riduzione del periodo di sospensione



dal lavoro, la protesta ha raggiunto il suo scopo: nella prima vera domenica delle vacanze estive più di qualcuno è rimasto a terra e in tutti gli aeroporti i ritardi negli arrivi e nelle partenze non sono man-

cati. A Trieste, a esempio, il volo da Francoforte anziché arrivare alle 17.35 e atterrato alle 18.30. Quello da Roma previsto per le 18.45 è partito alle 19. Analoga la situazione a Venezia, dove il volo in par-

tenza per Francoforte ha accumulato un'ora di ritardo come pure quello diretto a Lisbona. Lo stesso ritardo l'hanno subito anche i viaggiatori in partenza per Atene, mentre il ritardo della partenza per

Vienna, alla fine, si è ridotto in una quarantina di minuti.

«Speriamo che la stagione della protesta si concluda qui» ha aggiunto Consalvo, nel dirsi più preoccupato per le conseguenze dovute alla sospensione dal lavoro dei controllori di volo anche perché non era proprio prevista. Nel momento in cui, nonostante la pandemia non sia affatto archiviata, la gente e le famiglie riprendono a viaggiare sarebbe un peccato veder rovinare la ripresa dalle proteste dei lavoratori che chiedono migliori condizioni di lavoro. Consalvo non entra nel merito della trattativa in corso, si limita ad auspicare che la vertenza si chiuda nel migliore dei modi per tutti.

L'amministratore delegato di Trieste Airport teme di veder svanire sotto il peso degli scioperi la ripresa che l'aeroporto friulano sta registrando da maggio. Dopo l'inevitabile caduta provocata dalla pandemia durante la quale il traffico aereo si è praticamente annullato, la società sta riprendendo quota: lo scorso maggio, rispetto allo stesso mese del 2019, ha recuperato l'85 per cento. E se a giugno è andata meglio del mese precedente, «a luglio e ad agosto – ripete da settimane Consalvo – ci aspettiamo volumi di traffico anche superiori a quelli del 2019».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Fastidi alla schiena?

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Siete costantemente alle prese con fastidi alla schiena? Non siete gli unici. Ma quello che molti non sanno è che spesso la causa è da ricercare nei nervi. I ricercatori hanno scoperto che per la salute dei nervi sono essenziali dei micronutrienti speciali, contenuti ora in un nuovo complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in farmacia).

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALI
Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni,

il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nel corpo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno

alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso.

UNA COMPRESSA AL GIORNO, BEN TOLLERATA

Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già assumere tante medicine, a beneficiare di Mavosten: essendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti.

Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

! Spesso è una questione di nervi !

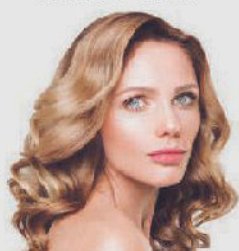


Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it



Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

OTIuMTE4LJyYlJE40A==

La crisi di governo

LA GIORNATA

**L'unica certezza
il no al Movimento
nel governo
dal centrodestra**

Alessandro Di Matteo

Nel rebus della crisi, mentre si moltiplicano gli appelli al premier a restare – compreso quello dei sindaci che fa infuriare Giorgia Meloni – il “centrodestra di governo” prova a mettere un punto fermo. Silvio Berlusconi incontra Matteo Salvini nella sua villa in Sardegna e al termine diffonde una nota che, di nuovo, esclude qualsiasi ricomposizione con M5s. «È da escludere la possibilità di governare ulteriormente con i 5 stelle, per la loro incompetenza e inaffidabilità». Un paletto preciso, che non piace peraltro ai ministri Fi preoccupati che la situazione possa precipitare. Del resto, Salvini e Berlusconi ripetono anche di essere pronti ad andare a elezioni «anche a brevissima scadenza».

Andrea Orlando, Pd e ministro del Lavoro, non è d'accordo, insiste a dire che bisogna fare in modo di tenere dentro Giuseppe Conte, sfruttando lo «spazio» offerto dal leader 5 stelle con le parole pronunciate sabato sera. Un disegno che in teoria condivide anche Enrico Letta, ma che molti nel Pd considerano sempre più di difficile realizzazione. Non a caso a livello parlamentare continua l'azione di scouting per capire quanti potrebbero essere i 5 stelle disposti a sostenere il governo anche se Conte scegliesse poi la rotura.

E proprio dentro M5s che ancora la situazione appare assolutamente confusa. L'assemblea dei parlamentari del Movimento è ormai una riunione permanente, che viene sospesa e riconvocata in continuazione. Ieri mattina è stato Federico D'Inca, il ministro per i Rapporti con il Parlamento critico con Conte, a chiedere una «tregua» per approvare le riforme necessarie al Pnrr. L'incontro poi è stato sospeso, riconvocato per le 18.30, poi per le 20.00 e infine rinviato ad oggi.

Ma è proprio quello che accadrà dentro M5s che potrà decidere la crisi. Mario Draghi, oggi in viaggio in Algeria, continua ad osservare quello che accade. Per provare a convincere il premier a restare è fondamentale, dicono sia i “governisti” M5s che il Pd, dimostrare che esiste ancora una «larga maggioranza», anche se «il partito di Conte», come lo chiama Luigi Di Maio, dovesse sfilarsi. —

Oggi riprende il confronto interno, in arrivo un documento con le richieste a Draghi. Si muove la fronda dei parlamentari pronti a uscire. I ministri chiedono una tregua

M5S, assemblea fiume per non decidere nulla E Conte perde i pezzi

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

C'è chi sta al mare, chi sul balcone di casa, chi in treno e chi prepara il pranzo. Alla ventiduesima ora di assemblea in videocall, iniziata sabato mattina, andata avanti a singhiozzo per tutta la giornata di domenica e rinviata a questa mattina (per concludersi? Chissà), i parlamentari del Movimento 5 Stelle sono evidentemente sfibrati. Persino Giuseppe Conte, dopo essere apparso in collegamento, decide di spegnere telecamera e microfono.

«Ma Giuseppe è ancora connesso?», si chiedono gli eletti nelle chat. La crisi di governo crea mostri. Qualcuno lo definisce «un momento di confronto», ma è il solito sfogatoio amplificato dalle paure e dai veleni che ormai, quando sembra non ci sia più nulla da perdere, scorrono a fiumi ne-

Il pallottoliere grillino in 46 con il leader in 19 per la fiducia a Draghi, 3 gli indecisi

gli interventi di deputati e senatori. Ore di riunioni, di «usciamo» e di «restiamo» lanciati l'uno contro l'altro, per poi non arrivare ad alcuna decisione sulla permanenza o meno nel governo. L'ordine del leader, d'altronde, è di aspettare: «Decida Draghi».

I vertici stanno pensando a un documento in cui ribadire la linea del Movimento «per evitare che vengano distorte le nostre posizioni». Una trasposizione, in sostanza, dell'intervento in video di Conte affidato sabato sera ai social, integrato magari da una sintesi di quel che emerge dall'assemblea congiunta. L'obiettivo è renderlo pubblico prima di mercoledì, quando Mario Draghi parlerà alle Camere, ma è ancora un'ipotesi. Prima di prendere una decisione, tutti aspettano di capire quello che succederà in questi giorni, se arriveranno o meno dei segnali da palazzo Chigi.

L'assemblea congiunta, convocata ormai in modo permanente, alternata dalle riunioni ristrette del Consiglio nazionale, offre però uno specchio della spaccatura interna al partito. Serve a contarsi, a capire quanti sono con Conte e quanti invece potreb-

IL RITORNO

**Di Battista attacca
«Di Maio meschino
e il premier è stanco»**



«Non devo difendere il M5S, ma è evidente che Draghi si sia tancato di fare il premier e i media danno le colpe a Conte». Alessandro Di Battista esce allo scoperto e commenta così la crisi: «Addossargli le responsabilità di questa pseudocaduta del governo, che poi non so se ci sarà, è una falsità meschina che portano avanti giornali e politici. Come Di Maio, a cui del Paese non interessa nulla, gli interessano le poltrone e potere». —

bero dire addio per rinnovare la fiducia al governo. Un contiano con il pallottoliere alla mano, a fine giornata, fa di conto: «46 parlamentari intervenuti finora sono sulla linea della fiducia a Draghi, 3 gli indecisi». Bilancio che aiuta a tenere la nave in fase di galleggiamento, ma che non può lasciare sereni. Se si confermasse il trend, potrebbero salutare il Movimento una trentina di eletti, ma alcuni si dicono certi che il numero degli addii sia più alto, gonfiato dai malumori silenziosi e dalla «caccia ai traditori» animata dai falchi M5S.

Il ministro Federico D'Inca interviene per provare a portare temi e ragionamenti concreti sul tavolo, espone i rischi per il Pnrr, quelli di andare al voto – «con questa legge elettorale sarebbe un disastro» – e chiede una «tregua» tra Conte e Draghi. Gli altri esponenti di governo, pur con tutte le sfumature del caso, la pensano allo stesso modo.

Si chiede calma, prudenza. L'ex ministra Giulia Grillo ricorda che «fare opposizione è legittimo, ma non darà risposte a chi oggi si lamenta, per dare risposte si deve stare nel governo». Le rispondono i contiani, ricordando le umilia-

L'imprevisto capitato al presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte nella serata tra venerdì e sabato: arrivato a casa dopo una delle assemblee fiume di questi giorni – che ieri non c'è stata – è rimasto bloccato sulla porta della sua abitazione, senza chiavi



zioni subite dal Movimento e la discussione prosegue animata ma serena fino a quando arriva il turno della senatrice Giulia Lupo. Un tempo vicina a Virginia Raggi, oggi ala dura, durissima dei falchi contiani: «Rispetto le idee di tutti, ognuno fa le sue scelte, ma ai tiratori scelti rimasti nel Movimento chiedo di lasciare adesso. Se lo specchio non può sputarvi, allora forse potrebbe iniziare a farlo qualcuno di noi». Occhi sgranati. Le truppe dei

contiani d'assalto proseguono sulla stessa scia, lanciano «abbracci ai traditori», attaccano frontalmente chi ha espresso contrarietà. Maria Soave Alemanno, che ha annunciato che darà la fiducia al governo Draghi, viene messa all'angolo. Leonardo Donno, Gilda Sportiello e Sebastiano Cubeddu sono i più agguerriti.

«Sembra l'inquisizione», «brutto clima», «chi è in dissenso viene additato come un

L'INTERVISTA

Mariolina Castellone

**«La compattezza prima dei numeri
e il campo largo ci interessa poco»**



Mariolina Castellone

re di ciò che serve a famiglie e imprese, non mi sembra si possa definire un ultimatum. Giuseppe è stato coerente, anche nella ricostruzione di quanto successo in questi giorni. Non abbiamo mai sfi-

duciato il governo, è Draghi ad aver forzato per aprire questa crisi». Nel M5S c'è chi sostiene che sia un'operazione fatta a tavolino da palazzo Chigi per farvi fuori. Anche lei ha questo dubbio?

«Sì, ce l'ho questo sospetto. Credo ci sia più di un motivo, e non solo da parte di Draghi. La percezione è che per altri questo governo sia un progetto di cui non facciamo parte». Non ha paura che questa vostra fiducia condizionata possa mettere a rischio il Pnrr, la legge di bilancio e le riforme ancora in cantiere? «Per il Pnrr non vedo rischi, perché un governo dimissionario può ancora gestire

emergenze, come fu dopo la caduta del Conte II per la pandemia. Esiste un problema con la legge di bilancio, ma nasce da Draghi: dimettersi nonostante ci fosse una maggioranza non è stato un gesto responsabile. Mercoledì capiremo se sono dimissioni irrevocabili o meno».

Tanti vostri parlamentari minacciano di dire addio. «Stiamo facendo un percorso partecipato. Se uno non si riconosce più in un progetto è bene che faccia scelte diverse. Più che il numero, serve la compattezza. Abbiamo messo in conto che qualcuno possa abbandonare. **Abbandonerebbero se il M5S uscisse. Lo avete mes-**

Centrodestra aut aut a Draghi

Faccia a faccia tra Berlusconi e Salvini: «O governo senza i 5 Stelle o elezioni subito»
Ma lo strappo spacca Forza Italia. Ministri in fibrillazione, Gelmini invoca lealtà

Francesco Olivo / ROMA

Dicono di aspettare, ma preparano il voto. Matteo Salvini è volato in Costa Smeralda per serrare i ranghi con Silvio Berlusconi, mettendo delle condizioni a Mario Draghi che di fatto avvicinano le elezioni in autunno. Non lo dicono esplicitamente per non passare come i responsabili di una crisi che viene addebitata tutta a Giuseppe Conte, ma di fatto ogni tentativo di soluzione è ostacolato dalle condizioni poste dal centrodestra. La strategia tenuta fino adesso dal centrodestra esce rafforzata dall'incontro: «O noi o il M5S». Una pretesa che somiglia al sabotaggio di ogni trattativa, visto che la condizione posta da Draghi per andare avanti è proprio il contrario: la presenza del M5S in maggioranza. Se ne sono accorti i ministri di Forza Italia in testa Mariastella Gelmini, che denunciano, in pubblico o in privato, la sudditanza del proprio partito a Salvini.

La partita non è chiusa e oggi Berlusconi dovrebbe sbarcare a Roma per seguire di persona le delicate trattative dei prossimi giorni. Ieri il Cavaliere ha invitato il leader della Lega a Villa Certosa per un pranzo di lavoro. Il discorso di Conte di sabato sera è stato letto come una chiusura e il vertice, previsto per oggi, è stato anticipato. Manca poco allo snodo decisivo di questa strana crisi e il centrodestra vede vicino il traguardo, mostrando il volto dell'unità. In realtà le posizioni non sono esattamente identiche. Il segretario del Carroccio vuole votare subito, il fondatore di Forza Italia è meno sicuro, sa che l'occasione è ghiotta, forse irripetibile, ma non può restare indifferente agli appelli che gli vengono rivolti da più parti, primo fra tutti Gianni Letta, il consigliere di una vita, che non smette di ripetere che andare a votare subito farebbe precipitare il Paese nel caos.

Prima del pranzo con il leader della Lega, Berlusconi è stato aggiornato sugli sviluppi della crisi dai capigruppo Annamaria Bernini e Paolo Barello, dal coordinatore Antonio Tajani e dalla senatrice Licia Ronzulli, una riunione telematica con lo scopo di controbilanciare le pressioni che Berlusconi sta subendo dai consiglieri e dai manager delle sue aziende. Non è un caso che alla riunione su Zoom abbia par-



Il leader Silvio Berlusconi e Matteo Salvini in una foto d'archivio

tecipato anche Niccolò Ghedini, storico avvocato del Cavaliere con opinioni opposte a quelle di Letta, che ha fatto il punto sulle «minacce giudiziarie» che ancora pendono, con sentenze che potrebbero arrivare a breve. Anche Salvini ha i suoi interlocutori da ascoltare: i governatori del Nord, che vedono a repentaglio parte dei soldi del Pnrr, le aziende e le categorie, spina dorsale della

vecchia Lega, terrorizzate dalle conseguenze di una crisi che scoppia alla vigilia di una tempesta annunciata per l'autunno. Come convincere tutti questi mondi che è meglio andare a votare? Per prima cosa cercando di smentire le previsioni più catastrofiste in caso di elezioni anticipate: «Non sono a rischio né l'attuazione del Pnrr, né le Olimpiadi, né i fondi contro il caro energia ed il ca-

LA NOTA CONGIUNTA

Le nuove dichiarazioni di Conte confermano la rottura del patto di fiducia. Con il consueto senso di responsabilità è stato concordato di attendere l'evoluzione della situazione politica. Siamo pronti a sottoporci anche a brevissima scadenza al giudizio dei cittadini. È da escludere la possibilità di governare con i 5 Stelle per la loro inaffidabilità e incompetenza.

ro carburanti», spiegano i vicesegretari della Lega, Federico Freni (Economia) e Alessandro Morelli (Trasporti). Altro argomento utilizzato è «siamo responsabili».

La nota congiunta diffusa dai due partiti al termine del pranzo non cambia nella sostanza la linea degli ultimi giorni. Per prima cosa c'è una fotografia della situazione: «Le nuove dichiarazioni di Conte – contraddistinte da ultimatum e minacce – confermano la rottura di quel “patto di fiducia” alla base delle dimissioni di Draghi». Poi c'è l'aut aut: «È da escludere la possibilità di governare ulteriormente con i 5 Stelle per la loro incompetenza e la loro inaffidabilità». Si arriva così alla conclusione: «I leader di Forza Italia e Lega, con il consueto senso di responsabilità, hanno concordato di attendere l'evoluzione della situazione, pronti a sottoporsi anche a brevissima scadenza al giudizio dei cittadini». Quindi si resta in attesa, palla a Draghi, ma lo scenario elettorale viene collocato in un arco temporale «brevissimo», un superlativo assoluto che non è messo lì per caso. Come se ne esce? La porta non viene completamente chiusa a una soluzione intermedia: proseguire coi fuoriusciti del M5S.

Tra le resistenze interne ai partiti ci sono quelle dei ministri. Gelmini è tornata a criticare la linea del partito, chiedendo in un'intervista a *Repubblica* di «non mettere condizioni a Draghi». La ministra degli Affari regionali è stata criticata da Giorgio Mulè, sottosegretario alla Difesa, che ha definito la sua posizione, «rispettabile, ma personale». In difesa di Gelmini sono intervenuti cinque parlamentari azzurri. La ministra è molto delusa dalla posizione dei vertici di Fi e ritiene che i margini per vincere la battaglia interna al partito, per non restare schiacciati sulla Lega, siano quasi nulli. Gelmini, i suoi fedelissimi ne sono certi, non esclude la possibilità di lasciare il partito.

Mara Carfagna mantiene una linea più prudente, ma a chi ci parla ha spiegato che l'immagine di un Parlamento che manda a casa uno dei premier più rispettati d'Europa e non solo, avrà ripercussioni negative sulla credibilità del nostro sistema politico. Posizioni distanti a quelle dei vertici del partito. Una cosa sola mette d'accordo tutti: «Da qui a mercoledì può succedere di tutto». —

pupazzo di Di Maio» si lamentano alcuni eletti nelle chat. Un atteggiamento che non fa altro che gonfiare le file degli scontenti e di chi è convinto che il partito ormai sia nelle mani dei contadini. «Padronale», come lo definisce proprio Di Maio. E sarà certo più compatto, di questo passo. «Fino a quando – dice con amarezza una deputata – sarà impossibile cacciare qualcuno, perché sarà rimasto solo Conte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so in conto, quindi, perché siete già sicuri di abbandonare?

«Ci sarebbero addii in entrambi i casi, anche se rimanessimo probabilmente. In Senato si contano sulle dita di una mano, alla Camera non so, ma è comunque una minoranza. Il problema è Luigi Di Maio, che sta provando a ingrossare le file della sua forza politica. Sono frequenti i contatti e i tentativi di avvicinamento ad altri colleghi parlamentari». **Potrebbe rientrare Alessandro Di Battista nel partito. È una cosa buona?**

«Questa ipotesi genera entusiasmo in chi si rivede nel M5S di qualche anno fa, ma io auspico che si segua il nuovo corso rappresentato da Conte, aperto alla società civile, ai giovani, alle imprese. Diverso da quello di un tempo». **Il Pd sarebbe meno felice. Ma l'alleanza resiste?**

«Vedremo. Le formule del campo largo ci interessano poco. Ci sentiamo parte del campo progressista, ma ritrovare la nostra identità e difendere i nostri temi è la priorità». —
FED. CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vice ministro della Lega Morelli: «Noi siamo pronti al voto»
«I soldi del Pnrr non sono affatto a rischio
Il Pd ha minato il governo come Conte»

L'INTERVISTA

Antonio Bravetti / ROMA

Per Alessandro Morelli, viceministro leghista alle Infrastrutture, «se il governo cade la colpa è di Pd e M5S». **Può esistere ancora una maggioranza con il M5S?** «Sto a quello che dicono Salvini e Berlusconi: non mi pare possibile, il M5S ha mostrato la sua inaffidabilità». **Meglio un governo senza?** «Mi pare sia anche la linea di Draghi, una linea che sposo». **Se Conte tornasse sui suoi passi, Lega e Fi lascerebbero il governo?** «È un ragionamento che spetta ai segretari di partito. Io dico che il premier non merita un Vietnam parlamentare co-



Alessandro Morelli

me quello visto in Senato». **Se cade il governo i soldi del Pnrr sono a rischio, come dice il ministro D'Incà?** «È una supercazzola. Prima o poi la sospensione dei lavori parlamentari per le elezioni avviene, che si voti il 2 ottobre o a primavera. L'allarme di D'Incà è solo una buona formula per motivare il mantenimento della poltrona». **Come giudica il tentativo del Pd di ricucire col M5S?**

«Il Pd con le sue iniziative su ius scholae e droga libera ha minato la vita del governo, dando anche la stura a Conte per alzare la voce. Questo è il risultato, complimenti». **In caso di voto in autunno il centrodestra è pronto?** «La Lega ha sempre i motori caldi». **Che idea si è fatto di Draghi?** «Un uomo che va dritto all'obiettivo. A volte ha dato ascolto ai partiti, molte volte no. L'ho incontrato solo due volte, dal punto di vista umano non posso aggiungere altro». **Giovedì sarà ancora lui il capo del governo?** «Preferisco provare a vincere al lotto che tentare di azzeccare questa domanda. Vediamo Draghi cosa dirà e valuteremo il da farsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi di governo

Draghi

Il temporeggiatore

Il premier si riserva di decidere all'ultimo momento, ma scommette su un nuovo esodo dal M5S
Dando le dimissioni ha calato un'arma difficile da disinnescare per gli avversari

Alessandro Barbera / ROMA

«Per l'eventuale soluzione della crisi occorre aspettare. È tutta una questione di tempo». La fonte di Palazzo Chigi che risponde brevemente ai messaggi in una pigra domenica di metà luglio appare lontana dagli eventi. Ma è solo un'impressione. Per tutta la giornata si sono susseguiti contatti per capire gli umori interni ai Cinque Stelle e quelli del centrodestra, parte di un delicatissimo equilibrio che può rompersi definitivamente da un momento all'altro. L'ipotesi di una nuova scissione nel Movimento di trenta-quaranta parlamentari guidata dal capogruppo alla Camera Davide Crippa alimenta le speranze degli ottimisti, ma ancora non è sufficiente a far credere che il giocattolo si aggiusterà.

Fin qui è stato più rilevante ciò che è accaduto fuori dal Palazzo che dentro, al di qua e al di là dei confini nazionali. I messaggi di incoraggiamento di molte cancellerie, l'attestazione di stima della Casa Bianca, della presidenza ucraina, l'appello di mille sindaci, dei medici, di Confindustria, gli avvisi a pagamento sui quotidiani, la preoccupazione della Cgil di Maurizio Landini. Sui giornali europei i commenti sono durissimi, ieri il Financial Times ha scritto che «l'Italia ha ancora bisogno di Mario Draghi». Lui, in cuor suo logorato da mesi di tira e molla coi partiti, ha passato la giornata al te-



Solo sul trono?
Il presidente
del Consiglio
Mario Draghi
rappresentato sul
"trono di spade"
in un murale
comparso
a fine gennaio

lefono da Lavinio, nella casa di famiglia sul litorale laziale. Draghi sa di aver avuto un atteggiamento intransigente di fronte al mancato voto dei Cinque Stelle della scorsa settimana. A chi ha avuto occasione di parlargli ha spiegato di non aver avuto alternative, diversamente la crisi sarebbe stata irreversibile. Bruno Tabacchi, il politico di maggior esperienza fra quelli che frequentano Palazzo Chigi, la mette così: «A mio avviso, o il chiarimento con i partiti è pieno, e si arriva ad una conclusione ordinata della legislatura in nome di un'agenda chiara, oppure meglio andare al voto». E d'altra parte quello era il senso delle paro-

le di Draghi all'ultima conferenza stampa prima di rassegnare le dimissioni - poi respinte - a Sergio Mattarella.

Più che ad una volontà reale, la linea dura di Palazzo Chigi sembra rispondere al bisogno di uscire dalla crisi mantenendo quella che lo staff definisce «l'agibilità politica» necessaria a governare l'emergenza fino a primavera. C'è chi già immagina una risoluzione di maggioranza che ribadisca il mandato pieno al premier, ma la situazione è ancora così ingarbugliata che l'appuntamento di mercoledì del premier in Parlamento appare lontano anni luce. Nel Palazzo c'è chi azzarda che se il nuovo esodo fra i grillini arrivasse a cin-

quanta fra deputati e senatori, la legislatura sarebbe salva, perché a quel punto dovrebbero venir meno i dubbi interni al Pd di Enrico Letta. Resta il problema del centrodestra: più aumentano le probabilità di una soluzione, più aumenta la tentazione di Matteo Salvini e Silvio Berlusconi di alzare la posta. I due sarebbero prontissimi ad andare a votare, ma sanno che le pressioni internazionali perché Draghi resti sono forti e dunque non vogliono prendere l'iniziativa. La nota diffusa dai due dopo un incontro nella casa di Berlusconi in Sardegna è quella di due amici che attendono alla

finestra, salvo per quella che per loro sembra una certezza: se Draghi resterà, nella maggioranza non ci potranno essere più Giuseppe Conte e i contiani. Ma Draghi - che aveva detto esplicitamente di non accettare di guidare ancora un governo senza Cinque Stelle - accetterà di farlo con metà di loro? La risposta alla crisi, in ultima analisi, è tutta qui.

Stamattina il premier, ancora nel pieno dei poteri, volerà ad Algeri per poche ore con sei ministri per un importante vertice bilaterale. A meno di colpi di scena, farà solo dichiarazioni congiunte con il presidente algerino e non risponderà a nessuna doman-

da dei giornalisti. Il discorso preparato dai consiglieri è stato limato in ogni dettaglio per evitare qualunque riferimento alla crisi italiana. Tutto verrà rinviato al discorso di mercoledì alle Camere, al quale lavorerà tutta la giornata di domani.

Il viaggio in Algeria è solo l'ultimo atto dell'accordo decisivo per ridurre la dipendenza dal gas russo dal 40 al 25 per cento. Di qui a poco la società di Stato algerina Sonatrach pomperà dai tubi verso Mazara del Vallo ben quattro miliardi di metri cubi di metano in più. Ormai l'Algeria è il primo fornitore dell'Italia, e tale resterà per anni. Ma ciò non basterà quest'inverno a evitare problemi se nel frattempo Putin tagliasse stabilmente i flussi. È una delle tante ragioni che tolgono il sonno al Quirinale. Il problema non è l'atto di scioglimento delle Camere, ma l'essere costretto a farlo in piena estate, a pochi giorni da un vertice decisivo della Banca centrale europea, l'aumento dei tassi di interesse, e la necessità di proseguire con gli atti straordinari necessari a far procedere le riforme, gestire la guerra, la crisi energetica. In caso di scioglimento Draghi non potrebbe più imporre il voto di fiducia, e sarebbe comunque esposto per almeno tre mesi ai capricci di questo o quel pezzo di maggioranza. Uno scenario per evitare il quale - in assenza di soluzione politica - Mattarella è pronto a scogliere le Camere in tempi brevissimi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Il capitano non può abbandonare la nave

Il Re è nudo: c'è Draghi e c'è il Paese. In mezzo un sistema politico collassato. Di questo collasso l'arrivo del premier fu l'espressione, ora il suo congedo (annunciato) lo fa riemergere senza parafulmine. Se la decisione del premier dipende dai segnali che arrivano dall'implosione dei Cinque stelle o dalle tentazioni elettorali leghiste, può tranquillamente fare gli scatoloni. L'alibi è perfetto per lasciare il circo.

Però è anche vero che, pro-

prio perché nessuno ha un minimo disegno generale e la forza di dettare le condizioni - neanche Salvini può permettersi di rompere col vecchio Silvio per consegnarsi alla Meloni - Draghi arriverà in Parlamento più forte. Perché avrà di fronte un quadro politico più sfarinato. E proprio i tempi supplementari sapientemente concessi da Mattarella consentono di vedere, con maggiore distacco, la vera posta in gioco della sua scelta: la tutela della "collocazione in-

ternazionale" e degli "interessi nazionali" del Paese.

Questi giorni hanno già prodotto un fatto nuovo: la rivincita del principio di realtà su una politica che su di esso ha lucrato. E il disvelamento dell'essenza popolare di tale principio. Sono "popolo" gli eroi del Covid - medici, infermieri, psicologi - e sono "popolo" i mille sindaci che, dalle trincee delle città, gli chiedono di restare. Sono "popolo" i sindacati, le forze sociali, le imprese, le associa-

zioni di categoria (che rappresentano anche la constituency leghista del nord) come "popolo" sono gli ucraini in guerra al fianco dei quali la vicepresidente Iryna Vereshchuk chiede di continuare a combattere.

L'idea che il gran rifiuto di Draghi non abbia effetto sulla sua credibilità personale può, in breve, rovesciarsi nel suo opposto proprio perché la crisi, rispetto all'inizio, è uscita dal Palazzo. Di fronte a una così pressante richie-

sta di un "whatever it takes" per salvare l'Italia, e non solo, anche Draghi, disattendendola, rischia di pagare un prezzo. Difficile che, nel Paese, qualcuno attribuirà solo a Conte la colpa dei costi della crisi, piuttosto - accade così dopo vent'anni di anti-politica - si dirà che "è colpa di tutti", di "quelli che litigano e ci fanno votare invece di pensare alle bollette". Draghi compreso, il "salvatore" che, nel momento in cui non assolve al compito, inevitabilmente sarà percepito come un "disertore". I più cattivi poi diranno che, dopo la vicenda del Quirinale, non vedeva l'ora di abban-

donare la nave.

Anche il premier è a un bivio, tra orgoglio e interesse nazionale, Palazzo e realtà, congedo e nuovo inizio. Un discorso si può calibrare in mille modi: saluto aristocratico, resa, sfida, presa d'atto che la ragnatela in cui è scivolato è stata più resistente di lui, o denuncia, missione, riproposizione di sé come figura forte di una terzietà e di una autonoma visione dell'interesse nazionale. Per poi vedere chi si assume la responsabilità di dire game over. Il problema adesso è diventato più grande di Conte. Ancora una volta dipenderà tutto da Draghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni a Est

IL CASO

Ingresso negato a Vučić in Croazia È crisi diplomatica con Belgrado

Il presidente serbo voleva visitare in forma privata il campo di sterminio di Jasenovac. Scambi d'accuse

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Voleva visitare Jasenovac ieri il presidente della Serbia Aleksandar Vučić, per rendere omaggio alle migliaia di serbi trucidati nel terribile campo di concentramento degli ustascia, gli uomini del Poglavnik Ante Pavelić che guidava lo Stato di Croazia messo su da Mussolini all'interno del Regno della Jugoslavia. Ma voleva farlo da privato cittadino senza seguire i normali canali diplomatici che si innescano in casi come questo. E il no secco ricevuto dalla Croazia ha aperto un altro profondo e pericoloso solco tra i due Paesi nemici fino al 1995.

Vučić ha contattato il presidente della Sdss (il partito dei serbi in Croazia) Milorad Pupovac e gli ha detto che stava programmando una visita privata a Jasenovac. Avrebbe detto a Pupovac che sarebbe venuto in visita privata in Croazia e che, se avesse voluto, avrebbe potuto unirsi a lui e, se lo avesse ritenuto necessario, informare anche il governo croato. Pupovac ha detto chiaramente al primo ministro Andrej Plenković che Vučić lo aveva contattato e il governo è rimasto sgomento per il modo in cui il presidente serbo ha pianificato di creare il caos in Croazia.

«Senza notifica ufficiale alle autorità croate, senza coordinamento con l'ambasciata, Vučić ha voluto attraversare il confine dalla Bosnia-Erzegovina, ovvero la sua entità Republika Srpska, e arrivare a Jasenovac intorno alle 11, e poi a Pakrac intorno alle 14. Qui, secondo il governo, l'intenzione era ovviamente quella di provocare la parte croata alla vigilia dell'anniversario dell'Operazione Tempesta, mentre ora il presi-



CAMPO DI STERMINIO USTASCIA
IL PRESIDENTE SERBO ALEKSANDAR
VUČIĆ E IL FIORE DI PIETRA DI JASENOVAC

La premier Brnabić:
«Il più grande
scandalo nella storia
moderna delle
relazioni tra i nostri
due Paesi»

dente serbo potrà fare la vittima in Serbia perché i croati non gli hanno permesso di entrare nel Paese», dicono fonti di palazzo.

«Non ha rispettato nessun protocollo, ha voluto fare tutto al di fuori delle procedure e delle regole delle relazioni diplomatiche. Voleva attraversare il confine croato con le sue truppe televisive e fare quello che voleva qui. Ma il primo ministro Plenković e il governo hanno detto chiaramente di no. La politica del "mondo tutto serbo" in Croazia non funzionerà per lui» ha spiegato ancora una fonte interna ai Banskó Dvori.

Vučić, tra l'altro, ha accennato a cosa stava preparando



qualche giorno fa. Alla televisione filogovernativa Pink ha affermato che nessun presidente serbo è stato a Jasenovac prima di lui. Vučić, parlando nel contesto del genocidio di Srebrenica, che definisce un «crimine orribile», ha affermato di aver capito «perché molti stranieri si recano al memoriale di Srebrenica», ma che «non è affatto chiaro perché non si va al memoriale delle vittime a Jasenovac». Ma Vučić è stato subito corretto dall'ex presidente Boris Tadić. Fu lui il primo presidente serbo a recarsi a Jasenovac nel 2010. «La differenza fondamentale tra me e Vučić - ha precisato Tadić - è che non ho usato le mie visite nei luoghi

di sofferenza per la competizione e per incitare all'odio e al falso patriottismo».

Immedie le reazioni a Belgrado dove la premier Ana Brnabić ha definito l'episodio «il più grande scandalo nella storia moderna delle relazioni tra Croazia e Serbia». Il «falco» ministro degli Interni Aleksandar Vulin ha introdotto subito un regime speciale per tutti i funzionari e diplomatici croati in visita in Serbia. E la ministra all'Energia Zorana Mihajlović ha annullato la sua visita di ieri a Zagabria dove doveva discutere di strategie energetiche col collega croato Davor Filipović. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECOLLATO DALLA SERBIA

Cargo di armi precipitato in Grecia È giallo

Un cargo ucraino partito dalla Serbia con 11 tonnellate di armi è precipitato vicino a Kavala, nel nord della Grecia, causando la morte di tutti gli 8 membri d'equipaggio e diffondendo una sostanza bianca che ha provocato problemi respiratori ai primi soccorritori. I vigili del fuoco poi hanno spiegato di non aver trovato «materiali pericolosi», ma è rimasto il giallo sull'incidente e sono partite speculazioni sulla destinazione delle armi. I media locali hanno ipotizzato fossero dirette in Ucraina, ma Belgrado ha assicurato: «Era una fornitura per il Bangladesh». Il cargo, un Antonov 12 della società ucraina Meridian Ltd, decollato dal sud della Serbia, ha chiesto di effettuare un atterraggio di emergenza in Grecia prima di schiantarsi a circa 40 km dall'aeroporto. Per il governo di Kiev i primi accertamenti portano a ipotizzare un «guasto a uno dei motori», ma i video dei testimoni hanno mostrato l'aereo in fiamme ancora in volo. «Abbiamo sentito rumore assordante e abbiamo visto una palla di fuoco avvicinarsi al suolo. Poi, l'esplosione», è una delle testimonianze.

Per fare luce sull'incidente ci vorrà tempo. Quanto alle armi, il ministro della difesa serbo Nebojsa Stefanović ha specificato che la consegna era stata concordata con il Bangladesh e il carico aveva tutte le autorizzazioni. Stefanović ha bollato come «totalmente false» le ipotesi che l'aereo fosse diretto in Ucraina per rifornire le truppe. La Serbia del resto è alleata della Russia. Anche il governo di Dacca ha confermato di essere il destinatario della spedizione: «proiettili di mortaio da addestramento acquistati in Serbia per l'esercito e le guardie di frontiera». —

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE con gas R32

“Lo guardi, ti sente, lo ami”

PROMOZIONE 2022

con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia



climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Moro

Lo annuncia la famiglia.

Il funerale si terrà mercoledì 20, alle ore 13.20, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 18 luglio 2022

Partecipano al lutto i cognati Aldo e Vilma con Daniela, Giulio e Rossella

Trieste, 18 luglio 2022

VI ANNIVERSARIO

Marco Di Terlizzi

Ogni lacrima ha il tuo nome.

Con amore immenso mamma, papà, nonna e zii.

Trieste, 18 luglio 2022

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni
www.triesteonoranzefunebri.it

Allevi

la melodia del dolore

Il musicista annuncia la sua nuova opera dall'ospedale
Il mieloma gli ha ispirato una «musica romantica»

Franco Giubilei

Ci sono parole che a pronunciarle fanno male, e una di queste è cancro. Giovanni Allevi, cui è stato diagnosticato un mieloma e che sta soffrendo le sue pene in un letto d'ospedale, sta dando veste musicale alla malattia a partire proprio dal nome, mieloma. Col suono musicale che si ritrova, «mieloma» potrebbe evocare tutt'altro e invece è una temibile forma di tumore che attacca il tessuto osseo provocando fratture nei punti di lesione, ma Allevi è un musicista e si è recato alla radice della parola, individuando le note corrispondenti alle lettere che la compongono «secondo un procedimento matematico già usato da J.S. Bach». Lo scrive in un post su Facebook subito sommerso da una marea di *mi piace* (quasi 55mila solo nelle prime tre ore). Ebbene, aggiunge il compositore: «Da Mieloma scaturisce una melodia romantica di sorprendente bellezza!».

Si potrebbe discorrere a lungo di quanto la Malattia possa ispirare la creazione artistica, Thomas Mann scelse un sanatorio per tubercolotici a Davos per la sua *Montagna incantata*, ma il dolore in musica è un'esperienza che, raccontata da un personaggio come Allevi, assume un significato particolare: da vispo folletto delle sette note dedito a concepire la sua musica per un pubblico più vasto di quello attempato e serio dei teatri, il ricciuto musicista ha sempre comunicato di sé un'immagine di incredulo entusiasmo, come se non credesse alla fortuna



Giovanni Allevi, 53 anni, ascolano, alla direzione di un'orchestra impegnata nell'esecuzione di una sua composizione. Il musicista è ricoverato con un mieloma

toccatagli grazie al bacio della «Strega», come chiama la musica.

Il messaggio è comunque fortissimo, impatta su tanta gente alle prese con patologie molto serie e la sua genesi viene raccontata così dall'interessato: «Il primo giorno di ricovero ho iniziato a scrivere un brano per violoncello e orchestra, ispirato da quella melodia. Mi sono entusiasmato all'idea che la composizione del brano avrebbe accompagnato tutto il tempo della terapia, come fosse un diario di emozioni fatto solo di note, e quando la mia battaglia sarebbe finita, avrei celebrato la vittoria sulla malattia dirigendo Mieloma in teatro,

IL POST DEL COMPOSITORE

«Dedicata a chi soffre»

Appena ricevuta la diagnosi di Mieloma, prima ancora di chiedere cosa fosse, sono subito andato a vedere a quali note musicali corrispondessero le lettere del suo nome, secondo un procedimento matematico già usato da J. S. Bach.

Ebbene, da Mieloma scaturisce una melodia romantica di sorprendente bellezza!

Il primo giorno di ricovero ho iniziato a scrivere un brano per



Violoncello e Orchestra, ispirata da quella melodia.

Mi sono entusiasmato all'idea che la composizione del brano avrebbe accompagnato tutto il tempo della terapia, come fosse un diario di emozioni fatto solo di note, e quando la mia battaglia sarebbe finita,

avrei celebrato la vittoria sulla malattia dirigendo «Mieloma» in teatro, con un grande solista al Violoncello.

La composizione mi sta assorbendo giorno e notte.

È pura follia, lotta, dolore, ebbrezza, entusiasmo, gioia sfrenata, meditazione.

Sento già di dedicare questo brano a tutte le persone, a quei guerrieri luminosi che stanno soffrendo per la malattia, nella speranza che possano riconoscersi nelle sue note, e possano ricevere da esse la forza di condurre la propria battaglia verso la vittoria.

Nonostante il dolore, non ho mai amato così tanto la vita come in questo momento!

con un grande solista del violoncello». Un'impresa ardita e totalizzante che il compositore ha avviato nella clinica da cui scrive: «La composizione mi sta assorbendo giorno e notte. È pura follia, lotta, dolore, ebbrezza, entusiasmo, gioia sfrenata, meditazione».

Allevi non dimentica il valore e il calore che un tentativo del genere può giungere a chi condivide la sua condizione: «Sento già di dedicare questo brano a tutte le persone, a quei guerrieri luminosi che stanno soffrendo per la malattia, nella speranza che possano riconoscersi nelle sue note e possano ricevere da esse la forza di condurre la propria battaglia verso la vittoria. Nonostante il dolore, non ho mai amato così tanto la vita come in questo momento!».

Il musicista marchigiano ha aggiunto al testo la foto all'ospedale col nuovo spartito e i tubicini delle flebo. La penombra della camera dove viene curato, il pentagramma con le note eleganti, le sacche coi medicinali in secondo piano, tutto evidenzia una situazione che per niente vuole dimenticare, anzi, in spregio alla patologia, sta trasformando in atto creativo. L'esito sonoro per ora lo sa solo lui che lo ha composto, a dare il suono invece sarà il violoncello, strumento adeguato alla «melodia romantica di sorprendente bellezza» che ha cavato da un termine così inquietante. Lo aveva scritto Fabrizio De André in *Via del Campo*, pur pensando a una donna di vita e non alla malattia: «Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL LITORALE ROMANO

Movida violenta ad Anzio ucciso pugile di 25 anni

Una lite nella notte in un chiosco della spiaggia di Anzio e un giovane di 25 anni accoltellato davanti al locale, forse per un battibecco legato a una parola di troppo alla fidanzata. Leonardo Muratovic, pugile di origini croate, è stato ucciso nel pieno della movida del litorale romano. Epoche ore dopo la rabbia del padre della vittima - poi fermato - si è scatenata contro due buffa fuori del locale, «colpevoli» di non aver sedato la lite: li ha accoltellati -

sono feriti non gravemente - nell'androne del commissariato di polizia dove erano stati convocati. La lite è scoppiata alle 2 della notte sulla spiaggia del lido, di sera trasformata in lounge bar. Il giovane era con amici e fidanzata quando ha iniziato a battibeccare un altro gruppo. Tutti sarebbero stati allontanati dalla security e, usciti in strada, avrebbero deciso di «risolvere» la cosa. Muratovic, accoltellato al petto, è morto in ospedale.

ENTE REGIONALE PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERPAC

ESTRATTO BANDO DI GARA

CUP E87H21010600002 - CIG 92640675EE

Procedura aperta sopra soglia comunitaria con gara telematica sul portale "e-AppaltiFVG" per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura per la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la direzione dei lavori, l'assistenza, misura e contabilità dei lavori, nonché l'assistenza tecnica nella fase di startup *post operam* inerente i lavori di miglioramento dell'accessibilità presso le Case Dornberg, Tasso e Formentini, adibite a sede dei Musei Provinciali di Gorizia a Borgo Castello, e ipotesi di riallestimento del Museo della Grande Guerra nonché miglioramento dell'accessibilità ed allestimento del Museo Archeologico presso Casa Morassi a Borgo Castello. L'appalto è unico e contempla un lotto opzionale. Valore dell'appalto, comprensivo del lotto opzionale e delle opzioni e modifiche di cui all'art. 106 D.Lgs 50/2016 Euro 585.626,80 + IVA e contributo IN-ARCa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 D.Lgs 50/2016 individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo (76,5/20/3,5). Termine ricezione offerte: ore 23.59 del 09.09.2022. La documentazione di gara è pubblicata e scaricabile da: www.eappalti.regione.fvg.it. Trasmissione bando alla G.U.U.E. 06.07.2022.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

P.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE
ateneto@pec.units.it
Tel. 040 558.6132/3715/7968

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Università degli Studi di Trieste indice una gara a procedura aperta, suddivisa in 3 lotti, con le modalità dell'accordo quadro, per l'affidamento delle forniture di monografie scientifiche e/o didattiche e di altre tipologie di materiale a carattere monografico edite da case editrici italiane e straniere, nonché relativi servizi gestionali connessi, per le esigenze delle biblioteche dell'Università degli Studi di Trieste. Il bando integrale è stato inviato alla GUUE e sulla GURI il 04/07/2022. La documentazione di gara, modalità e condizioni di partecipazione, sono disponibili sul portale telematico: <https://appalti.univfvg.it/PortaleAppalti> f.to il Direttore Generale (dott.ssa Luciana Rozzini)

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Appalti e Contratti
Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di ausiliarità presso alcune strutture scolastiche ed educative del Comune di Trieste per gli anni scolastici 2022/23, 2023/24, 2024/25, 2025/26 e 2026/2027. Il relativo bando è esposto all'Albo Pretorio del Comune ed è pubblicato per estratto sulla G. U. - quinta serie speciale n. 83 del 18 luglio 2022. Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste. Trieste, 14 luglio 2022

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO dott. Riccardo Vatta

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

LE IDEE

LE CRISI SONO FISIOLOGICHE
IMPARIAMO A NON RINCORRERLE

GIORGIO PERINI

O rmai quando sento parlare di “convocazione di un tavolo”, che sia alla Regione o al Mise, all’esplosione dell’ennesima crisi aziendale (o presunta tale), mi viene il latte alle ginocchia. Stavolta è il turno di Wärtsilä, ma è solo l’ultimo caso di una lista infinita e ogni volta l’impressione è che non si sappia da dove cominciare (salvo appunto rivolgere un generico sollecito ad “aprire un tavolo”). Ma le situazioni di crisi non vanno rincorse – o peggio subite –, vanno previste perché sono fisiologiche nel mondo globalizzato. L’importante è essere preparati a gestirle, o almeno a gestirne i costi sociali.

Vanno innanzitutto distinti gli interventi mirati a ricomporre la crisi, negoziando con l’azienda in questione (o con chi la controlla) dagli altri interventi possibili, nel caso in cui il negoziato fallisse, che però occorre avere presenti fin da subito, anche per far capire alla controparte (magari con una fuga di notizie pilotata) che non può tirare la corda più di tanto perché possono esserci altre opzioni valide.

Tra i primi ci sono i classici “bastone e carota”: qualsiasi vantaggio selettivo accordato a Wärtsilä, anche non classificabile a rigore come finanziamento pubblico (per esempio un prezzo troppo generoso riconosciuto per la cessione dei capannoni), se non nel rigoroso rispetto dei parametri Ue, potrebbe venir segnalato alla commissione europea che a sua volta potrebbe ordinarne la restituzione maggiorata degli interessi! La carota potrebbe essere rappresentata dal finanziamento pubblico di attività di ricerca, sviluppo ed innovazione e probabilmente di interventi per la tutela dell’ambiente che dovrebbero far piacere all’azienda perché le consentirebbero di fregiarsi di certificazioni ambientali ormai universalmente apprezzate (e mi chiedo quale sia il suo posizionamento rispetto al sistema “ETS” - Emissions Trading System –, credito o debito

di “diritti ad inquinare”?).

E se si mettesse male? Tra le opzioni percorribili c’è anche quella di concedere aiuti pubblici per l’acquisizione dello stabilimento (che altrimenti verrebbe chiuso) da parte di un soggetto terzo (posto che le circostanze, le dimen-

sioni aziendali, il settore di mercato e la tipologia di impianti lo consentano) a condizione che impianti ed attrezzature non vengano smantellati. Oppure ancora, in particolare trattandosi di un’attività che fa utili e che per di più ha intersezioni con l’industria della dife-

sa, potrebbe essere acquisita dallo Stato – direttamente o indirettamente – magari temporaneamente, senza nessun timore di indagini dell’Ue! In entrambi i casi Wärtsilä capirebbe subito che spostando la produzione altrove perderebbe una quota di mercato significativa, ovvero avrebbe un nuovo pericoloso concorrente.

Da ultimo, se nonostante tutto ci fossero degli esuberanti, occorre garantire la tutela dei lavoratori. Per esempio sostenendo con aiuti pubblici parte del costo del lavoro di imprese disposte ad assumere gli esuberanti o, ultima risorsa, aiutare direttamente i dipendenti fuoriusciti con contributi ad personam, in aggiunta a quanto riconosciuto dall’azienda (per esempio per consentire l’avvio di attività di lavoro autonomo).

Allo stesso tempo è necessaria una riflessione sui possibili elementi comuni che si ripetono nelle crisi aziendali di un determinato territorio e, se questi ultimi fossero dovuti a carenze infrastrutturali o strutturali – in altri termini se il territorio si rivelasse ben poco “business-friendly” –, si dovrebbe predisporre un piano d’azione di medio-lungo termine che rimuova questi ostacoli all’insediamento e alla permanenza di attività industriali. La rete trasportistica e logistica in primis (e la sua adeguatezza e dinamicità rispetto alle esigenze delle imprese), la riduzione strutturale e generalizzata degli oneri amministrativi, il sistema della formazione, la digitalizzazione, le opportunità di sviluppo ed innovazione, e altro ancora.

Mi sembra difficile che, sedendosi al famoso “tavolo di crisi”, davanti ad interlocutori che dispongano di questa “strumentazione” di negoziato, la controparte possa (e trovi conveniente) opporre soltanto dei no pregiudiziali, salvo mettere in mostra la propria cattiva fede (e forse farsi del male). —



Operai della Wärtsilä davanti ai cancelli di Bagnoli

I GRANDI CAMALEONTI
SUL PALCO DELLA POLITICA

ROBERTO WEBER

Non feci in tempo – forse non avevamo ancora la televisione – a vedere lo sceneggiato I Giacobini, che la Rai mandò in onda nel 1962 e per il quale Palmiro Togliatti spese generose parole. Dello stesso autore (Federico Zardi) e regista (Edmo Fenoglio) mi godetti tuttavia, due anni dopo, I Grandi Camaleonti, che con l’ausilio di alcuni fra i maggiori attori di teatro di allora, raccontava il periodo del Direttorio e dell’ascesa di Napoleone Bonaparte (interpretato da un formidabile Giancarlo Sbragia). Perché ve ne parlo, visto che i protagonisti sono tutti morti, nessuno ricorda più la serie e il giudizio su Napoleone è lungi dall’essere sedimentato?

Perché dentro quello sceneggiato si raccontava “la politica”. Sì, la politica, nelle sue sordidezze, nei suoi egoismi, nelle ambizioni di chi vi abita, nel doppiogiochismo e nelle inevitabili spietatezze con sullo sfondo i grandi sussulti della Rivoluzione. Avevo dodici anni, ma quelle vicende – di cui capivo poco o nulla – mi lasciarono una traccia indelebile. Quella era la politica, anche quando il suo principale interprete si chiamava Bonaparte.

Quindi mi stupisco dello stupore di moltissimi per il cosiddetto ultimatum lanciato da ciò che resta del Movimento Cinquestelle guidato da Giuseppe Conte. Non entro nemmeno nella dimensione del merito – i dieci punti etc. etc. – nella convinzione che né io né voi siamo stati messi nelle condizioni di valutare le richieste e di pesare le risposte offerte da Mario Draghi. Guardo piuttosto alle dinamiche. Quelle più recenti.

Solo una manciata di giorni fa il ministro

degli Esteri Luigi Di Maio produce una scissione all’interno del Movimento e porta in dote al Presidente del Consiglio una settantina fra deputati e senatori. Una dote significativa, sufficiente a garantirgli – al Presidente del Consiglio – di arrivare sano e salvo a fine legislatura. Si racconta che il Presidente del Consiglio questa dote l’abbia in certa misura sollecitata, ma ciò che conta è che gli arriva come meravigliosa forma di “gratuità” dall’ex capo del M5S – quello che proclamò “la fine della povertà” – ora

approdato al ruolo di statista. Draghi non fa una piega, né si preoccupa della minata stabilità del proprio esecutivo. Draghi incassa.

Decide di non incassare più invece Giuseppe Conte. Considerato che un mese fa o giù di lì il suo collega di partito, nonché Presidente della Camera Roberto Fico, osservava “Il dibattito in Parlamento su invio di armi in Ucraina resta centrale” e di dibattito non si è vista l’ombra; considerato lo scippo in pieno giorno subito dal M5S da parte

di Luigi Di Maio; considerato il logorio cui è sottoposto quanto resta del M5S anche sotto il profilo dei consensi, Conte questa volta non fa sconti. Nulla di diverso di quanto fece Renzi, un anno e mezzo fa, quando aprì le porte a Draghi, con una differenza fondamentale, che questa maggioranza di governo appare salda e garantita anche se gli uomini di Conte dovessero alla fine andarsene. Ha con sé un terzo o più dell’ex M5S, la Lega, il Pd, le tribù centriste, il sostegno del Presidente della Repubblica, oltre mille sindaci che hanno firmato una petizione, numeri certi per governare....dove sta il problema? O forse il problema sono i mesi che stanno per arrivare, la fatica quotidiana del “governo delle cose”, la consapevolezza che l’efficienza promessa e attesa dagli italiani non è a portata di mano e che la legittimazione che viene da sotto, dal popolo, sta comunque scemando, giorno dopo giorno come dimostrato dal declinante tasso di affluenza alle urne? O forse l’orgoglio ferito del nostro Presidente del Consiglio per la mancata gratitudine? Se di ciò si tratta, vada a rivedersi I Grandi Camaleonti; come osservavo, c’è molto da imparare.

Quanto a noi, comunque vada a finire, potremo dire che dal 2011 in avanti le abbiamo provate tutte: la soluzione tecnocratica (Monti), quella classicamente politica (Letta, Renzi, Gentiloni), quella di matrice populista (Conte, Salvini, Di Maio), quella mista (governo giallo-rosso) e infine nuovamente quella tecnocratica puntando sul cosiddetto meglio (Draghi). Niente, non c’è modo di venirne fuori. —



Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio con l’ex premier e oggi leader M5s Giuseppe Conte

TRIESTE



Il servizio Tpl



LE IMMAGINI

Verificatori in azione

A sinistra, a bordo della linea bus 36 che – così come la 6 – collega il centro città al lungomare di Barcola. Sopra e a destra, i verificatori della Trieste trasporti in azione a una delle fermate del tragitto. Fotoservizio di Francesco Bruni



Stretta sui bus per il mare Controlli serrati e multe ai passeggeri senza ticket

A bordo gli addetti di Trieste Trasporti, alle fermate schierati invece gli accertatori di una società esterna. Tanta gente e poche mascherine sulla 36 nel pomeriggio

Gianpaolo Sarti

Sono passati da mo' i tempi di quel ragazzino corpulento, "Ruben", oggi quarantenne, che tutti conoscevano ai Topolini e dintorni: anni fa, verso sera, d'estate, saliva sulla 36 e con voce baritonale tuonava «Biglietti prego». Si fingeva controllore innescando il fuggi-fuggi generale dal bus. Almeno liberava spazio.

Ora le verifiche, quelle vere, si fanno perlopiù fuori dalle fermate con ditte specializzate in supporto alla Trieste Trasporti; ma la 36 nelle ore di punta è affollata e molti hanno l'abitudine di salire senza biglietto.

In effetti questa, insieme alla 6, è la linea con più "portoghesi". Lo ha certificato l'ultimo report della società: nei primi 12 giorni di luglio sono state elevate 737 sanzioni, di cui oltre 270 proprio su quelle due linee bus. La multa per chi viene pizzicato è di 210 euro, ma

scende a 70 se pagata in tempi rapidi. Non spiccioli, insomma. Ciononostante c'è sempre chi prova ad approfittare della calca, tipica dei mezzi pubblici che portano a Barcola, e spera di eludere i controlli.

Va detto che ieri pomeriggio, giornata domenicale, si faceva fatica a trovare un tabaccaio o un edicolante aperti dove acquistare i biglietti. Ma, si sa, buona parte delle fermate, soprattutto in centro, è provvista di distributori automatici. Peraltro il ticket di domenica copre ben quattro ore al costo di appena 1,35 euro. Poche scuse, insomma.

Al capolinea, quello di largo Tomizza-via Battisti, la 36 in genere parte con pochi passeggeri: ieri, poco dopo le quattro e mezza, si contava appena una trentina di persone, tutte con borsa da mare e infradito.

D'estate la Trieste Trasporti mette in campo i veicoli più grandi anche per le linee dirette verso il lungomare di Barcola: sono autobus da diciotto metri, i "mezzi snodati", usati proprio per accogliere più passeggeri evitando il più possibile affollamenti. A quell'ora, di domenica, il bus scorre rapido: nel giro di una decina di minuti la 36 è già nei pressi del Satorn.

Ed ecco i primi controlli alle fermate, ne seguiranno almeno altri tre in due giri di capolinea. L'incremento degli accertamenti "anti evasori tariffari", annunciato dalla Trieste Trasporti in questi giorni, è dunque già operativo.

Il personale fa parte di una società specializzata, la "Holacheck" di Modena; sono riconoscibili dalla pettorina blu. Gli operatori in questo caso non salgono per verificare il possesso del biglietto di chi è a bordo (lo farà, invece, un "controllore" della Trieste Trasporti), proprio per non aumentare le difficoltà in caso di calca, ma aspettano che i passeggeri scendano. Dai volti imbarazzati delle persone si capisce subito chi è stato "beccato" senza ticket.

Un paio di fermate dopo riecco un altro gruppetto di "accertatori", così si chiamano. Lì, tra la Pineta e i Topolini, il bus si svuota quasi completamente.

«La ga visto?», fa notare in dialetto una signora di mezza età. «I iera tutti senza mascherina». La signora ha ragione: dalla partenza di largo Tomizza in poi, almeno la metà dei passeggeri ne era privo. E molti la portavano abbassata, lasciando scoperto il naso. Ma il dispositivo di protezione è obbligatorio sui mezzi pubblici, come peraltro è riportato nella segnaletica di bordo. Chi dovrebbe controllare? Non di certo i conducenti (che, tra l'altro, bloccherebbero il servizio), bensì le forze di polizia.

La 36 all'altezza del Bivio fa un'inversione per ritornare in centro, con capolinea nei pressi del "California". Sono ormai le cinque e mezza passate. Da quel momento inizia la calca del rientro da Barcola: nell'autobus entrano bambini, ragazzini, anziani, turisti, migranti. Bagnanti con in mano palloni, pinne e sdraio sottobraccio.

Stavolta gli "accertatori" si sono posizionati in viale Miramare, a lato della fermata della Stazione. Sono in quattro, hanno un gran da fare con il fiume di gente che scende. Controllare tutti è impossibile. Una passeggera che tenta di sgattaiolare via per evitare la sanzione viene fermata con garbo da un addetto: «Mi mostra il biglietto, signora, per cortesia?». Non lo ha. Così un signore accanto. Pure lui senza. —

Non mancano le proteste di chi vorrebbe che tutti usassero i dispositivi di protezione anti contagio

Nelle ore di punta salgono anziani giovani e bagnanti con sdraio e palloni sotto braccio
Difficile trovare posto

Biglietto da 1,35 euro che domenica copre ben quattro ore
Non mancano distributori automatici nelle zone centrali

L'ATTIVITÀ



La Holacheck di Modena assieme a Tt

Non solamente controlli alle fermate degli autobus, ma verifiche pure a bordo dei bus. Sia gli addetti della Trieste Trasporti che quelli della ditta esterna (la Holacheck di Modena) sono denominati "agenti verificatori" oppure "agenti accertatori".

LA CALCA



Vengono usati i veicoli da 18 metri

Dopo le 17.30 iniziano gli spostamenti dei bagnanti che da Barcola fanno rientro verso il centro. Il traffico, da quell'ora in poi, è più congestionato. E anche la 6 e la 36 si riempiono notevolmente. Per questo vengono impiegati i mezzi da 18 metri.

STRUTTURE EDUCATIVE

Nido all'ex Chiarle a San Giovanni, è l'ora della gara da 2 milioni di lavori

Offerte entro la mattinata del 1° agosto. Sorgerà a fianco della scuola materna "Nuvola Olga". Se ne parla dal 2017

Massimo Greco

«E adesso pensiamo all'asilo nido» aveva proferito il sindaco Roberto Dipiazza inaugurando nel rione di San Giovanni la scuola d'infanzia «Nuvola Olga». Era lunedì 9 gennaio 2017.

Il mayor guardava in direzione del contiguo rudere dell'ex caserma intitolata al maggiore d'artiglieria Felice Chiarle, caduto durante la Prima guerra mondiale: gli sarebbe piaciuto recuperare la vecchia struttura, ma i tecnici comunali lo dissuasero.

E così partì la storia temporanea di quell'ascoso angolo sangioiannino, vici-



NICOLE MATTEONI
ASSESSORE COMUNALE
A SCUOLA ED EDUCAZIONE

no alla piscina. Come talvolta capita nelle pubbliche realizzazioni, il tragitto non è stato facile: programmate tre fasi di intervento (lotto 0, 1, 2) per un importo di 4,2 milioni, con il lotto 0 dedicato alla demolizione, che dovette però attendere il secondo classificato in gara poiché il primo diede forfait. Una spruzzata di pandemia ed eccoci, dopo cinque anni e mezzo da quell'annuncio, all'indizio della procedura negoziata per il lotto 1 che porterà alla scelta dell'edificatore.

Il dirigente del servizio, Luigi Fantini, ha vergato nella determina che verrà premiato il maggior ribasso



L'esterno dell'ex caserma Chiarle a San Giovanni. Foto Bruni

percentuale sui prezzi posti a base di gara: quadro economico pari a 2,9 milioni, in palio lavori per 2 milioni di euro. Il Comune ha invitato 15 operatori, come da obbligo di legge, in linea di massima collocati nel patrio Nordest (triestini, friulani, veneti). Le buste dovranno pervenire entro la mattinata del 1° agosto e sa-

ranno aperte il giorno successivo.

Riccardo Vatta, il manager municipale addetto a gare & appalti, vaticina un'aggiudicazione ai primi di settembre che potrebbe significare un avvio di cantiere autunnale: l'ex Chiarle non ha il marchio Pnrr e quindi c'è meno frenesia rispetto ad altri appuntamen-

ti. Nelle strategie educative comunali il «nido» di San Giovanni si accompagna a quello in costruzione nell'ex Polstrada a Roiano, uno a nord e l'altro a est del tessuto urbano, chiamati a presidiare aree cittadine bisognose di questo tipo di servizio alle famiglie. L'ex Chiarle viene ideata per accogliere 60 bambini, il massimo ospitabile.

Il progetto è stato elaborato dal raggruppamento temporaneo di professionisti formato da Atiproject di Pisa, dallo studio Sasco di Trieste, dal geologo Paola Baronci di Perugia: aveva vinto la gara, partecipata da una decina di concorrenti, bandita nel dicembre 2019 e conclusasi nel maggio 2020. Anche in questo caso si era verificato uno stop in quanto la commissione esaminatrice aveva rilevato come la proposta fosse «anormalmente bassa» (44,7%) ma il «rup» Enrico Cortese l'aveva giudicata affidabile. Il progetto è stato sottoposto a verifica di conformità dallo studio Martini di Mogliano Veneto, che lo ha promosso.

Se finalmente il lotto 1 riuscirà a marciare nella normalità, mancherà ancora il lotto 2 per terminare l'operazione ovvero la sistemazione delle aree esterne relative all'intero comprensorio scolastico, intervento che richiede una copertura di 653.000 euro, al momento non disponibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL CROSSLAND

BELLO DA VEDERE, SUV DA VIVERE



Opel Crossland è il SUV perfetto per tutti i giorni. La tua famiglia lo amerà! È versatile, innovativo nel design, e ti dà tutta l'affidabilità della tecnologia tedesca.

- ✓ Sedute ergonomiche AGR
- ✓ Volume di carico fino a 1.500 lt
- ✓ Fari Full Led anteriori

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

**DA 129€/MESE*
CON SCELTA OPEL
IN PRONTA CONSEGNA**

***DA 129€ CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI STATALI - CROSSLAND EDITION 83CV - ANTICIPO 6.637€ - 35 MESI/18.000km - RATA FINALE 11.714,03 € - TAN 6,99% - TAEG 8,76% - FINO AL 31/07**

Iniziativa valida fino al 31/07/2022 solo in caso di compilazione del form digitale sul sito Opel.it con permuta/rottamazione auto. Crossland Edition 1.2 Benzina 83cv MT5. Listino 23.400 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 19.900 €, oppure 19.000 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 6.637,35 €; 35 rate mensili da 129,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) o tre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 11.714,03 €; Importo totale del credito 13.577,65 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 855,00 €). Interessi totali 2.551,38 €; TAN fisso 6,99%, TAEG 8,76%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 16.377,03 €. L'offerta include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di carburante gamma Opel Crossland (l/100 km): 6,2-4,5; emissioni CO₂ (g/km): 140-120. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/07/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047



Il focus

LA SITUAZIONE SUL TERRITORIO

Siccità, AcegasApsAmga assicura: «A Trieste quadro sotto controllo»

Punti di captazione sufficienti per rifornire l'acquedotto e costante monitoraggio delle perdite d'acqua

Daniele Lettig

Nonostante la grave siccità che sta colpendo l'Italia intera, «al momento non ci sono problemi riguardo all'erogazione dell'acqua ai cittadini di Trieste». La rassicurazione arriva da AcegasApsAmga, che gestisce i 1.100 chilometri di rete idrica della città, di Muggia e dei comuni del Carso tranne Duino Aurisina (dove si occupa solo della zona costiera).

«L'acquedotto di Trieste», spiega Andrea Rubin, che per l'azienda è responsabile degli acquedotti e delle fognature, «si rifornisce da due punti. Il primo sono i pozzi sull'Isonzo a San Pier: lì abbiamo 16 punti di captazione, e attualmente ne stiamo utilizzando soltanto sette. Si tratta di una falda importante, con pozzi profondi fino a 200 metri: per questo non abbiamo i problemi che invece hanno alcune zone», in particolare in Friuli, «che si basano su captazioni superficiali come dighe o fiumi».

Anche qualora la situazione sull'Isonzo dovesse diventare critica, poi, al servizio di Trieste «ci sono altri due punti di approvvigionamento situati a Randaccio», in comune di Duino, che attingono, continua Rubin, «alle risorgive del Timavo e a quelle del Sardos. Il sistema, quindi è ridondante e per questo la risorsa idrica per la zona che gestiamo non manca».

Quanto alla possibilità di un'ordinanza comunale che preveda la chiusura delle fontanelle pubbliche, Rubin spie-

ga che sarebbe una decisione «importante come segnale anti-spreco alla cittadinanza. Anche se l'acqua c'è, è sempre meglio non sprecarla, perché se questa situazione dovesse perdurare per altri mesi dovremo cominciare a preoccuparci». Peraltro, continua il tecnico, è proprio in questo periodo, «tra metà giugno e metà-fine luglio», che si registrano i picchi di consumo, che in agosto ritorneranno ad abbassarsi.

La rete gestita da AcegasApsAmga, che serve circa 225 mila abitanti, comprende 55 serbatoi di stoccaggio in cui sono

Il responsabile di settore Rubin: «Picco dei consumi fino a fine luglio»

immagazzinati 130 mila metri cubi d'acqua, circa il triplo del fabbisogno giornaliero che è di 40-45 mila m³. Anche se ci fosse un problema di approvvigionamento, quindi, «le riserve basterebbero per circa tre giorni», afferma Rubin.

Qualche anno fa, l'acquedotto triestino è stato suddiviso in 17 distretti, con circa 150 misuratori di portata e pressione che consentono una rilevazione in tempo reale dell'acqua in ingresso e di quella in uscita nelle singole parti, e un'aggressione precisa delle perdite. In questo modo, dal 2013 al 2019 si sono risparmiati oltre 10 milioni di metri cubi d'acqua di prelievo alla fonte, e ol-



Un'immagine dell'acquedotto Randaccio, gestito da AcegasApsAmga

tre 2.000 megawatt di elettricità all'anno, secondo i dati di AcegasApsAmga. «Se c'è una perdita importante», continua Rubin, «ce ne accorgiamo subito. Nelle ultime settimane, poi, abbiamo aumentato le squadre di manutenzione per essere ancora più veloci».

Nel corso dell'anno, inoltre, l'azienda porta avanti una ricerca delle perdite «sistematica» e «predittiva». La prima, spiega Rubin, «è quella che vie-

ne fatta dagli operatori che girano le strade con dei rilevatori acustici per sentire il rumore di eventuali dispersioni». La seconda invece, «quella più innovativa, è realizzata utilizzando la tecnologia satellitare e le ricognizioni aeree» per rilevare attraverso le fotografie scattate dall'alto i cambiamenti di colore del terreno, che sono il segnale di una perdita d'acqua.

Infine, conclude il tecnico di

AcegasApsAmga, «stiamo sperimentando una nuova tecnica all'avanguardia, in collaborazione con l'Università di Perugia. Consiste nel "lanciare" un'onda all'interno della rete per studiare come essa si comporta dentro la condotta: ogni rimbalzo dà un segnale, e se in un punto il segnale è diverso, significa che lì qualcosa non va e che quindi occorre intervenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UTILE IN CASO DI PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO O DISTRIBUZIONE

Interconnessione delle reti idriche: i gestori Fvg studiano una soluzione

Realizzare un sistema di interconnessione tra le reti idriche della regione, da Pordenone a Trieste, grazie al quale minimizzare i disagi per gli utenti nel caso in cui uno degli acquedotti dovesse avere un problema di approvvigionamento o distribuzione, portando «in soccorso» le acque degli altri impianti.

LA SICUREZZA

I sette gestori del servizio idrico integrato del Friuli Venezia Giulia (AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso, Acquedotto Poiana, Calf, Hydrogea, Irisacqua e Lta) hanno iniziato a discutere nel 2018 e a dicembre 2020 hanno firmato un ac-

cordo per stilare l'elenco delle opere necessarie a collegare fra loro le reti in un masterplan acquedotti del Fvg, sviluppato nell'ambito del Piano nazionale Acquedotti del governo. Tutto nasce dalla collaborazione tra i gestori per la realizzazione dei piani per la sicurezza idropotabile o Water safety plan, imposta dalla Direttiva europea sulle acque potabili approvata a fine 2020. Si tratta di un documento «che analizza tutti i possibili rischi sulla rete dal momento della captazione al rubinetto di casa», dice Enrico Piccoli, responsabile per AcegasApsAmga della stesura del piano della città di Trieste, «che è in fase di in-



Un tecnico di AcegasApsAmga al lavoro all'interno del Randaccio

vio all'Istituto superiore di sanità per l'approvazione». I rischi presi in considerazione, spiega Piccoli, riguardano «le fonti di pressione come industrie e attività agricole, lo stato delle infrastrutture, e ovviamente gli eventi naturali estremi di cui questo periodo di siccità prolungata è un perfetto esempio».

FVG ESEMPIO A LIVELLO NAZIONALE

Grazie «al buono spirito di collaborazione tra i gestori, all'aiuto della Regione e al fondamentale apporto scientifico dell'Arpa per la raccolta dei dati ambientali, geomorfologici e climatici», conclude Piccoli, il Fvg «è un caso di studio a livello nazionale. Siamo stati infatti i primi a sviluppare una metodologia comune per la redazione dei piani per la sicurezza, in modo da renderli confrontabili e da favorire la condivisione dei dati», primo fondamentale passo per costruire una futura connessione tra le reti. —

D.L.

IN BREVE

Salvati del Pd

«Sportello comunale sull'amianto»

«Attivare urgentemente presso l'area Territorio Economia e Ambiente del Comune di Trieste uno sportello per le problematiche relative all'amianto, con il compito di coordinare le attività di competenza dell'ente in materia di mappatura degli edifici e rimozione dei rifiuti contenenti amianto e di fornire informazioni utili alla cittadinanza sui processi di bonifica, rimozione e smaltimento dell'asbesto, e segnalare situazioni di potenziale pericolo». Lo chiede una mozione del consigliere comunale Luca Salvati (Pd), che sarà discussa questa mattina in Sesta commissione. Il consigliere dem sottolinea che «l'asbestosi ha ripreso a crescere nell'ultimo decennio e l'amianto è un problema attuale alla luce dei dati fisici, cioè il numero degli edifici interessati, ed epidemiologici».

Cecco di Progetto Fvg
«Migranti, risposte da Roma ed Europa»

«La situazione del Silos, come la rotta dei Balcani e il vergognoso traffico di esseri umani, non sono una novità, tutto fa pensare che qualcuno indirizzi i migranti verso certi siti. Certo servono luoghi adeguati e interventi strutturati, ma non si risolve il problema senza una politica nazionale e soprattutto europea per controllare il fenomeno, coniugando la legalità e la sicurezza, con l'azione umanitaria. Di sicuro tutto ciò non può gravare in gran parte sugli enti locali, che pur è importante facciano la loro parte: servono risposte dal Governo e dall'Europa, sia per l'attività umanitaria, che per tutelare la popolazione residente nelle aree interessate e il decoro pubblico, nel controllare più possibile i flussi e bloccare le situazioni a rischio». Lo afferma Giorgio Cecco, coordinatore provinciale di Progetto Fvg e coordinatore dei consiglieri circoscrizionali per la Lista Diapiazza.

Con la senatrice Rojc
Comunità slovena: incontro al Sirena

Questa mattina, alle 11, nella sede del Club Nautico Sirena, in viale Miramare 32, la senatrice del Pd Tatjana Rojc promuove un incontro pubblico dal titolo «La comunità slovena in Italia: ruolo, conquiste civili e sfide future».

Impresa



Alessandro Bullo



Il parcheggio in via Caboto



Una delle barche maggiori "Lago Magadi", comprata dall'Eni



Bruno Miozzi. Foto Bruni



Il terminal sul Canale navigabile

I manager Miozzi e Bullo spiegano le ragioni che hanno portato a vendere la maggioranza al colosso delle attività ecologiche Itelyum

«Obiettivo espandere l'attività dell'azienda. Così abbiamo ceduto il 70% della Crismani»

LANOVITÀ

MASSIMO GRECO

Un'occasione di crescita, una strada per imparare da un grande soggetto del settore: così le dimensioni da ampliare e il contesto generazionale hanno motivato la famiglia Crismani a cedere al gruppo Itelyum il controllo (70%)

dell'azienda specializzata in attività ecoambientali, fondata dal capitano Paolo negli anni '60, con quartier generale-magazzino-parcheggio in via Caboto e base acquea sul vicinissimo Canale navigabile.

In un momento turbolento per l'industria triestina, come attestano i casi di Wärsilä e di Flex, il passaggio di mano viene invece interpretato in chiave positiva: lo spiegano Bruno Miozzi, consigliere di ammini-

strazione di Sea Service e riferimento della finanziaria Fcm, e Alessandro Bullo, amministratore delegato di Sea Service, Crismani Ecologia, Navigazione Stoini.

«La trattativa con Itelyum è durata un anno - ragionano -, un negoziato durante il quale abbiamo rappresentato le caratteristiche a 360° di un'azienda complementare, che opera terra-mare e che è interessata a estendere il suo rag-

gio d'azione a livello nord-orientale, adriatico e, perché no, nazionale». «Per fare questo serve un interlocutore imprenditoriale e finanziario forte - completano Miozzi e Bullo - che però ci consente di mantenere un'identità aziendale e di coltivare uno sviluppo autonomo».

La Crismani è una realtà di tutto rispetto: 120 dipendenti (una ventina gli amministrativi), 100 mezzi per lavorare a terra e 30 battelli (rimorchiatori, bettoline) per muoversi in mare. Due "ammiraglie" sono impiegate a Ravenna per accompagnare il personale degli offshore. Tra 18 mesi la flotta sarà rafforzata da una nuova barca costruita dal Cantiere navale polesano a Porto Viro. Un fatturato complessivo di 13 milioni di euro. Presidi extra triestini ad Abano Terme (Padova) e a Carniaco (Udine). Tre grandi clienti dell'industria regionale come Fincantieri, Abs, Pittini. Tutti e tre i porti giulio-friulani da accudire: Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro.

Dal punto di vista curriculare una missione multitasking dove s'incrociano le manutenzioni industriali (pulizie, aspirazioni), l'anti-inquinamento, gli specchi acquei, l'igiene

«Una trattativa durata un anno. Abbiamo un curriculum a 360° terra-mare»

Dai 120 dipendenti ai 100 mezzi e poi 30 barche, 13 milioni di fatturato. Un occhio alla tecnologia

urbana in collaborazione con AcegasApsAmga. Qualche numero: la controllata Sea Service gestisce oltre 6,5 milioni kg di liquidi "pericolosi" e 13,5 milioni kg di "non pericolosi", 110.000 kg di solidi "pericolosi" e 6,3 milioni kg di solidi "non pericolosi".

Un'attività che evidentemente presenta aspetti organizzativi sensibili: per questo c'è attenzione all'evoluzione tecnologica, come dimostra l'investimento di 2 milioni nel riciclo dell'acqua di sentina e in quella di falda, una possibilità questa che permetterà ai soggetti interessati di compiere le operazioni correlate al Sin a "chilometro zero". Dal primo luglio è decollata una

nuova modalità di raccolta rifiuti nel porto triestino che accrescerà il differenziale. Ancora: la scorsa primavera è stato definito un accordo che coinvolge l'Ateneo giuliano e tre società della Crismani (Sea Service, Ecologia e Capodistria), che operano nei settori della gestione e trattamento dei rifiuti volti all'economia circolare, dei servizi petroliferi, della tutela ambientale e della safety-prevenzione da inquinamenti. Collaborazione che ha tra gli obiettivi lo sviluppo di iniziative comuni negli ambiti della didattica e della ricerca applicata, offrendo tirocini curricolari ed extra-curricolari che completino la formazione degli studenti. Miozzi & Bullo aprono una parentesi: trovare personale è difficilissimo, al momento serve una decina di uomini da imbarcare e non se ne trovano.

Il colloquio con Itelyum - un gigante del settore con ricavi da 460 milioni in grado di federare 25 imprese - è stato facilitato dalla presenza del gruppo acquirente nell'area nordorientale: Keome e Centro risorse a Motta di Livenza, Neda a Palmanova, che prevedono a stoccaggio, smaltimento, trasporto rifiuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO CON L'ESPERTO OGGI ALLE 18

Fontana ospite di Lilt al San Marco «Benefici dagli stili di vita corretti»

IL COLLOQUIO

ANDREA PIERINI

«Con gli scorretti stili di vita possiamo dire che è molto difficile vivere a lungo». Il professor Luigi Fontana è uno dei più importanti ricercatori mondiali che studiano la longevità sana, attualmen-

te è ordinario di Medicina all'Università di Brescia e ricercatore presso l'Università di Sydney in Australia.

Oggi la Lilt ha organizzato alle 18 al Caffè San Marco un incontro pubblico con lo stesso Fontana per parlare di "Prevenzione e invecchiamento attivo per una società sostenibile". Il tema al centro dell'incontro sarà ovviamente quello dei benefici legati ai corretti stili di vita: «Vivere a

lungo - specifica il professore - è difficile: è una interazione tra i geni e l'ambiente. Dagli studi sui gemelli omozigoti sappiamo che il 25% è legato ai geni mentre il 75% agli stili di vita come una corretta alimentazione e l'attività fisica». In questo senso un ruolo chiave è chiaramente legato a cosa mettiamo a tavola: «La popolazione - spiega Fontana - ha in generale un bilancio energetico in po-

sitivo con più calorie rispetto a quelle che consumiamo e questo porta ad un accumulo di grasso soprattutto sulla pancia. Questo fenomeno una volta avveniva dopo i 18 anni, ora, in particolare nel Sud Italia, vediamo un aumento dell'obesità anche nei minori». Ma la corretta alimentazione deve iniziare fin da prima del concepimento: «Gli studi più recenti - conferma il professore - ci dicono che il comportamento degli adulti va a influenzare i geni e questo può portare a uno sviluppo di alcune patologie, per questo è fondamentale che soprattutto i giovani lo capiscano: quello che fanno va a influenzare il rischio genetico che i propri figli sviluppino patologie mentali e fisi-



LUIGI FONTANA

ORDINARIO DI MEDICINA ALL'UNIVERSITÀ DI BRESCIA E RICERCATORE A SYDNEY

che. È invece già ampiamente noto che anche il comportamento e l'alimentazione della mamma durante la gravidanza vanno a influenzare lo sviluppo del feto e il conse-

guente sviluppo di patologie. A qualsiasi età c'è spazio per migliorare il proprio stato di salute, prima si inizia meglio, è questo perché alcune patologie sono reversibili».

Le malattie croniche non hanno ricadute solo sulla persona ma anche sulla comunità: negli Usa il costo della salute è passato da 3,1 trilioni di dollari nel 2013 a 4,2 trilioni di dollari nel 2021 «e il 90% - spiega Fontana - serve a curare patologie croniche dopo che si sono sviluppate. La maggioranza delle malattie oggi è prevedibile e quindi evitabile come il 70% dei tumori, se non si fuma o si beve alcol, e il 90/95% delle malattie cardiovascolari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I quattro centini dell'istituto continueranno gli studi all'università. La gioia per un risultato «frutto di grande impegno»

Il 100 di Elisabetta, Enrico, Lorenzo e Ruben «Al Volta siamo cresciuti, ora un'altra sfida»

LE STORIE

MICOL BRUSAFERRO

Si preparano a proseguire gli studi all'università i quattro ragazzi che hanno concluso la maturità all'istituto Volta con il massimo dei voti. Due di loro, oltre al cento, hanno ottenuto anche la lode.

Elisabetta Grandi spiega che «visto il periodo pandemico e le criticità che abbiamo dovuto affrontare noi studenti, non sapevo cosa aspettarmi da questa maturità, soprattutto per il ritorno alle prove scritte. Pur avendo avuto un'ottima media negli ultimi tre anni, non davo per scontato di diplomarmi con il 100. Solo dopo aver ottenuto il punteggio massimo negli scritti ho capito che avrei potuto raggiungere l'ambito traguardo, così ho impegnato le ultime energie che avevo per affrontare l'orale, con il giusto sprint, per chiudere questo primo importante capitolo della mia vita. Ho



Un esterno del Volta



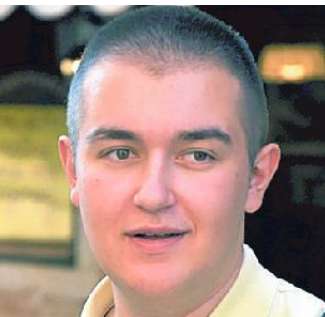
Lorenzo Corsaro e Ruben Tic. In alto Elisabetta Grandi e Enrico Sossi

deciso – conclude – di iscrivermi al corso di laurea di Ingegneria informatica a Trieste».

Per Ruben Tic l'esame e la lode finale sono stati «un'inaspettata soddisfazione. Mi ero posto questo obiettivo ad inizio quinta. Ma andando avanti ero convinto che la lode fosse una meta

troppo ambiziosa, invece sono molto contento, per il grande impegno che ha dato i suoi frutti. Archiviata la maturità – prosegue –, continuerò sicuramente gli studi».

Lorenzo Corsaro sottolinea: «Non è stato solo merito mio, ma una buona parte va alla preparazione che la



scuola ha impartito, garantendo la continuità durante i mesi segnati dal lockdown. Lascio il mio istituto ricordandolo con nostalgia, come un posto che mi ha dato l'opportunità di maturare in tutti i sensi. Il prossimo anno si punta al corso di Ingegneria elettronica a Trieste».

Enrico Sossi, che ha concluso l'esame al Volta centrando anche la lode, parla della maturità come «la fine di un percorso, di un'esperienza che mi ha formato a 360 gradi, che mi ha permesso di crescere e di avere le competenze necessarie per sviluppare un pensiero critico e profondo, orientato verso il progresso. Ma anche l'inizio di una nuova fase della mia vita. E proprio per questo motivo – racconta –, riflettendo sugli anni passati ma guardando anche al futuro, ho deciso di incentrare il mio discorso all'orale su un argomento attuale, sulla digitalizzazione dei processi elettorali per contrastare l'astensionismo, cercando di applicare le nozioni da noi studiate ad un discorso più ampio e complesso. Continuerò gli studi all'Università di Udine, a Ingegneria gestionale».

La prossima tappa tra i diplomati triestini vedrà protagonisti gli studenti del liceo scientifico Guglielmo Oberdan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE

Caso ausiliari scolastici Ugl alla giunta «Siate chiari»

Con lo sciopero di venerdì scorso Cgil e Ugl ricordavano i problemi del personale ausiliario cittadino. Dopo l'annuncio del Comune di nuove esternalizzazioni di servizi, interviene il sindacalista Ugl Ottorino Marchianò: «A questo punto chiediamo al sindaco, all'assessore all'Educazione Matteoni ed alla dirigenza del Comune di Trieste più chiarezza e trasparenza su tutto per garantire il funzionamento del servizio e per salvaguardare la professionalità del personale ausiliario che da anni fa funzionare il servizio educativo».

In sostanza Ugl chiede «più chiarezza verso le relazioni sindacali, ma soprattutto più chiarezza per i lavoratori di questo Comune». L'obiettivo è rimpolpare gli organici: «Chiediamo che il numero del personale sia ampliato per garantire al massimo i servizi».

Precisa infine Marchianò: «Per quanto riguarda la questione rimborso al 50% dei 730 contatteremo l'assessore al Personale Avian per spiegazioni e per cercare concrete soluzioni». —

L'EVENTO IWSM2022

Gli statistici del mondo si riuniscono a Trieste

Da oggi a venerdì la città ospiterà un convegno di Statistica con 200 ricercatori da tutto il mondo che saranno a Trieste per confrontarsi sullo sviluppo di nuovi metodi e modelli statistici da applicare in vari ambiti, dalla medicina alla fisica, dalla biologia alla genetica al clima fino ad arrivare allo studio dei fenomeni sociali.

Perliamo della 36esima edizione dell'International workshop on statistical modelling Iwsm22, organizzata dall'Università di Trieste - dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche «Bruno de Finetti» in collaborazione con il dipartimento di Scienze politiche e sociali.

Iwsm nasce dall'attività della Statistical modelling society, società scientifica internazionale editrice della rivista «Statistical modelling» che fin dagli anni '80 porta questo convegno in varie parti del mondo.

Nelle aule dell'edificio D di piazzale Europa, saranno presentati più di 110 contributi con la partecipazione di circa 200 ricercatori provenienti da più di 30 Paesi, fra cui Stati Uniti, Australia, Brasile, Corea, India, Indonesia, Nuova Zelanda e da tutta Europa. —



Nelle immagini alcuni momenti della settima edizione dell'Aperitivo silenzioso, svoltasi in via Foschiatti. Fotoservizio di Andrea Lasorte



L'iniziativa delle ricercatrici Cova e Lisjak nello spazio di via Foschiatti. Un centinaio i partecipanti. Nel repertorio classici italiani e dialettali

L'Aperitivo silenzioso arriva alla sua settima edizione e traduce la musica in gesti

L'APPUNTAMENTO

FRANCESCO CARDELLA

Gesti che insegnano, musica che trasmette, sorrisi che parlano. Il dialogo tra persone sorde e udenti è possibile e lo racconta nei fatti il pro-

getto «Aperitivo Silenzioso», un percorso di aggregazione di assoluta matrice triestina avviato nel 2015 e ideato da Barbara Cova e Francesca Lisjak, amiche, colleghe impegnate all'Area di Ricerca ma soprattutto sostenitrici del bisogno di saper ridisegnare alcune delle frontiere del sociale, anche attraverso il piano

della convivialità e la forza della musica. Succede allora che l'Aperitivo Silenzioso festeggia lo scorso sabato sera i suoi 7 anni di vita in un lembo di via Foschiatti, un evento allestito in collaborazione con il «Covo di Giò» tramutando un piccolo segmento urbano in una platea a cielo aperto, animata da quasi centinaio di

spettatori. Il copione è consolidata. La formula si affida ad una sorta di Karaoke rivisitato, dove i brani in cartellone vengono «tradotti» a favore dei soggetti sordi tramite l'impatto dei gesti e dei richiami che appartengono all'Italiano Segnato, una specie di idioma ancor più specialistico all'interno dei canali universali di comunicazione tra udenti e non. Lingua e non linguaggio. Il primo degli insegnamenti che emerge è questo. Si comunica con una lingua e come tale concorre una grammatica, delle regole specifiche: «Ad ogni parola della canzone corrisponde un segno – sintetizza Barbara Cova – e nell'I.S. il verbo ad esempio non viene posto alla fine della frase». Insomma, qui la semantica si veste di azione, la semiotica si allea con le note musicali. Sul palco Barbara e Francesca si danno da fare e lo fanno ballando, cantando

senza voce ma dando significato a segni e sogni. Udente la prima, sorda l'altra e presidente dell'Ente Sordi Fvg, le due prime donne contribuiscono a fare della serata un momento di coinvolgimento sin dalle prime battute.

Il repertorio in cartellone? Si gioca sulla tradizione italiana, puntando su Jovanotti, i Nomadi, Gabbani, Zuccherò, i Negramaro, Raphael Gualazzi, Raf e Umberto Tozzi e altri. Non manca l'omaggio a Trieste e l'apertura al dialetto. Un frangente che si anima di un classico come «Co son lontan de ti Trieste mia» e che porta sul palco pure l'assessore comunale alle Politiche Sociali Carlo Grilli, disinvolto anche nel dover simulare un passaggio del testo quasi inesplicabile persino a parole, quello che recita «Un sial che pica in strada...». L'Aperitivo Silenzioso negli anni ne ha fatta di strada. Accanto alle serate afose respirate davanti a birre e drink, la formula ha trovato campo in altri teatri, come nel 2017 nell'ambito di «Serestate» in Piazza Verdi, oppure in occasione del centenario della Triestina Calcio o per i festeggiamenti del 2 giugno, «intonando» l'Inno di Mameli. Il viaggio di Barbara Cova e Francesco Lisjak prosegue. Pare ci siano altri scalicittadini destinati ad ospitare una formula che spiega senza mai gridare o stravolgere: «Tra me e Francesca c'è stato un processo di scambio e di crescita – chiosa Barbara Cova – ora cerchiamo di trasmettere questo alla gente, sia ai sordi che agli udenti. Una lingua magica, che ci permette di insegnare anche con la bellezza della musica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DURANTE IL ROGO DELLA PINETA DI VENERDÌ

Bibione, un muggesano nel team del traghetto che ha salvato 15 persone

Adriano Grisonich fa parte dell'equipaggio dell'X River che da Lignano è tornato indietro per caricare dal pontile turisti in fuga dalle fiamme

Rosario Padovano / LIGNANO

Un traghetto che diventa mezzo di salvataggio per 15 bagnanti. Così l'equipaggio dell'X River, imbarcazione che porta i turisti e le loro biciclette da Lignano a Bibione, ha aiutato 15 persone, tra le quali alcuni bambini, durante l'incendio scoppiato venerdì nella pineta di Bibione. A comporre l'equipaggio sono Roger Rodar, di Marano, Adriano Grisonich di Muggia e Francesco Comandi, mozzo originario di Orbetello e residente a Lignano.

È Rodar il leader che manovra il battello che può ospitare fino a 25 persone a traversata. «Avevamo appena attraccato a Lignano Riviera – racconta Rodar – quando la nostra attenzione si è concentrata su quello che stava accadendo nella pineta di Bibione, che avevamo lasciato da poco. Le fiamme non c'erano quando il



Il pontile di Bibione in fiamme

traghetto è arrivato a Lignano. C'era vento – ripercorre il maranese – e la velocità con cui è scoppiato e si è diffuso il rogo è stata notevole, sicuramente inimmaginabile e favorita anche dal clima secco». Dalla riva liganese l'equipaggio è stato quindi sorpreso e attirato da urla. «Dalla nostra sponda non abbiamo visto le persone che si sono salvate tuffandosi nel fiume – prosegue Rodar –, ma abbiamo notato subito che altre erano state sorprese dalle fiamme in rapida diffusione nella parte più interna della pi-

neta e che avevano cominciato a scappare fino ad ammassarsi sul pontile di legno, quello che usiamo per attraccare e che poi è stato raggiunto dalle fiamme fino a danneggiarlo. Così abbiamo subito agito, riportando il traghetto in direzione di Bibione senza alcun passeggero a bordo, trattandosi di una traversata di soccorso. Abbiamo attraversato il fiume in pochi minuti, con il motore a tutta, e abbiamo raggiunto i turisti, spaventatissimi. Siamo riusciti a completare il trasbordo dal pontile al traghetto di tutti loro, in completa sicurezza. Fortunatamente nessuno si è fatto male o è rimasto intossicato».

Rodar racconta di aver contato i turisti, 15 persone, e di essere ripartito una volta assicuratosi che nessuno fosse ancora sulla riva del fiume. «Le fiamme erano ancora lontane dall'attracco, ma non lontanissime, il fronte si stava avvicinando sempre più rapidamente. E quando il rogo ha raggiunto il pontile di Bibione – dice Rodar – noi eravamo già sul traghetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 ANNI DA VIA D'AMELIO

Una messa in ricordo dell'agente Eddie Cosina

MUGGIA

Esattamente trent'anni fa cadeva in servizio, con i colleghi Emanuela Loi, Agostino Catalano, Claudio Traina e Vincenzo Li Muli, l'assistente della Polizia di Stato Eddie Walter Max Cosina, componente della scorta del giudice Paolo Borsellino, ucciso dalla mafia nella strage di via D'Amelio il 19 luglio 1992.

Per ricordare il trentennale della morte di Cosina verrà celebrata una messa di suffragio presso la Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo a Trieste, alle 11.30 di domani. Il poliziotto muggesano è stato inoltre insignito del Leon d'Oro, massima onorificenza del Comune, in occasione dell'ultimo consiglio comunale della cittadina, con l'unanime voto a favore dell'aula. Dopo la messa verrà deposta una corona di fiori presso il cimitero di Santa Barbara a Muggia dove Cosina riposa. All'evento parteciperanno i familiari del caduto oltre alle autorità. —

LU.PU.

MUGGIA

Il Comune fa pulizia di 370 cassonetti pubblici e privati

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono oltre 370 i cassonetti tra condominiali e comunali che nei giorni scorsi sono stati ripuliti. Tra quelli condominiali oggetto della pulizia, rientrano quelli situati nelle aree di Zaule, Zindis, Chiampore, Pisciolon, Punta Sottile, Rio Storto, San Bartolomeo, via Battisti, via D'Annunzio, salita Ubaldini, salita delle Mura, via Colarich, via Flavia di Stramare, via Roma e via XXV Aprile, insieme a numerosi altri.

«I cassonetti presenti nelle aree elencate – ha spiegato l'assessore all'ambiente e all'igiene urbana, Elisabetta Steffé – sono quelli condominiali che non sono mai stati puliti finora. Oltre che per quelli presenti negli spazi condominiali abbiamo eseguito la pulizia annuale dei cassonetti comunali come quelli presenti presso le scuole muggesane, la casa di riposo di Salita Ubaldini e presso i campi sportivi». Tante le richieste di intervento della cittadinanza per intervenire sulla pulizia e il decoro dei “bottini”, come ha spiegato l'assessore: «Dopo varie sollecitazioni da parte

dei cittadini, che chiedevano interventi di pulizia dei bidoni dell'immondizia nelle aree condominiali, non puliti da quando è entrato in vigore il nuovo sistema di raccolta rifiuti realizzato dalla precedente amministrazione, abbiamo deciso di venire incontro alle esigenze delle persone e di aggiungere alla pulizia annuale già pianificata dei bidoni di competenza del Comune anche quelli condominiali, che risultavano molto sporchi e al limite del rischio sanitario. Resta la consapevolezza che ci sono ancora molti interventi da fare, al fine di rendere il sistema dell'igiene urbana del Comune sempre più efficiente». Nell'aprile del 2018 furono 795 i cassonetti presenti a Muggia tolti, di cui 332 bidoni per l'indifferenziato, 97 per la carta, 83 per la plastica, 76 per vetro/lattine, 53 per il verde e 154 bidoncini marroni per l'umido. Nei mesi scorsi, per quel che concerne il centro storico muggesano, si è parlato di otto isole informatizzate ad accesso vincolato, da mettere in funzione entro l'anno, al massimo a inizio 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE
INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i
SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 179 AL MESE
TAN 6,95% TAEG 8,31%

47 RATE. ANTICIPO € 5.850.
RATA FINALE € 14.070. OLTRE ONERI FINANZIARI*.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di listino € 27.450,00. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 23.450,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy, € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2022, per vetture immatricolate entro il 31/01/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.450,00. Anticipo € 5.850,00. 47 rate da € 178,50. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 14.070,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto o Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 17.990,00. Totale da rimborsare € 22.662,70. TAN (fisso) 6,95%. TAEG 8,31%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Irasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

L'IMMAGINE

Le atmosfere d'altri tempi del mercatino di Gradisca

La lettrice Valentina Irrera ci spedisce questa immagine scattata al consueto mercatino domenicale dell'antiquariato di Gradisca d'Isonzo. Serramenti e una sedia in legno catapultati in bancarella dal secolo scorso, o da un film di Ermanno Olmi. «Atmosfera retrò al mercatino di Gradisca», scrive la lettrice.



LO SCATTO

La luna piena illumina i tetti e il mare di Muggia

Complice la bassa umidità, queste notti di luna crescente e piena stanno regalando diversi spettacoli maestosi a chi ha pazienza di osservare il cielo dopo il tramonto. Ce ne offre riprova questa bella immagine inviata dalla lettrice Gabriella Gerolami: «Notte di luna piena a Muggia, fotografata da mio nipote».



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



SIRIA
Cagnolina sveglia e vivace in cerca di casa, si trova all'Astad.

All'Astad di Opicina è arrivata Siria, femmina di 6 anni, taglia piccola di circa 6 kg. Al Rifugio ha iniziato un percorso di socializzazione con i suoi simili, è sveglia e vivace, non adatta a persone anziane. Per info contattare la segreteria Astad telefonare 040211292, da lunedì a giovedì 9-12, visite su appuntamento.

Oggi il Gattile propone un'adozione del cuore: 2 mici adulti, fratello e sorella, lui nero e lei color squama. Il loro papà umano è deceduto e sono rimasti da soli. Lui è socievole e tranquillo, lei invece è molto spaventata, solo vicino al fratello si tranquillizza un po'. Per questo si cerca per loro un'adozione in coppia, per evitargli un altro trauma. Per Info contattare Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Attende ancora adozione Easy, un gioiellino di 6 anni, femmina pitbull originale, cresciuta in famiglia con



FRITZ
Cucciolone allegro e affettuoso in cerca di una famiglia dinamica.



CHARLIE
Cane sfortunato, attende da tempo di trovare una famiglia.

bambini, molto docile. Si cerca una nuova famiglia per lei capace di prendersene cura. Se interessati ad avere informazioni in più, contattare l'Associazione Ricomincio da cane, Valentina 3498045912.

Da troppo tempo aspetta una nuova casa Charlie, incrocio cane corso/pit di circa 8 anni. Rinunciato anni fa, ancora non ha potuto ricevere il calore di una casa e l'amore di una famiglia. Merita



MICI
Fratello e sorella da adottare assieme, si trovano al Gattile.



EASY
Molto docile, attende una nuova famiglia che si occupi di lei.

davvero una seconda opportunità! info Associazione Ricomincio da cane, Valentina 3498045912.

Concludiamo con Fritz simpatico cucciolone maschio di Briquet griffon vendean di 8 mesi. E' un cane molto allegro e affettuoso, che ha bisogno di una famiglia dinamica, capace di dedicargli molto tempo. Per info Associazione Progetto Magico, Olivia 3385933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saper comunicare con i cani senza bisogno delle parole

Nicole Cherbancich

Si sa, la comunicazione tra due esseri senzienti è una questione complicata. Figuriamoci poi se questi due sono di specie diverse, la faccenda si complica ulteriormente. Il linguaggio dei cani è radicalmente differente da quello degli umani, si basa su modi di essere e di esprimersi tutti suoi. Di conseguenza, è di fondamentale importanza imparare a comunicare correttamente, al fine di scongiurare incomprensioni ed equivoci.

Ma lo sforzo deve essere reciproco e provenire da entrambe le parti: lui si impegna sempre, al massimo delle sue capacità, per capirci, ma noi dobbiamo fare altrettanto. Per comunicare con Fido, in maniera veramente efficace, è consigliabile ricorrere alla comunicazione non verbale, privilegiando le espressioni del viso, i gesti e la postura. Essendo i cani animali sociali e predisposti alla vita di gruppo, interagire è fondamentale per loro, per la loro natura; il linguaggio canino però non include l'articolazione delle parole e, per questo motivo, non si può pensare di comunicare con loro come si farebbe con una persona. La loro capacità di apprendere i vocaboli è limitata, se la paragoniamo a quella umana, ma ciò non è certo sintomo di poca intelligenza: l'uomo "gioca in casa", mentre il cane impara



Come parlare ai cani

una lingua che non è la sua. Molteplici studi hanno tentato di far chiarezza sulla quantità di parole che sono in grado di imparare e le conclusioni sono tante, ma si concorda nel dire che razza e addestramento ricevuto sono le variabili che incidono di più sulle statistiche. Quando si parla con lui, solitamente si ha la tendenza a sporgere in avanti il busto, quasi nel tentativo di farci vedere meglio.

Ai suoi occhi però questo atteggiamento può essere sgradito, infatti può sottintendere la volontà di dominarlo. Un messaggio a cui prestare attenzione, soprattutto se ci si avvicina a un esemplare sconosciuto. Secondo lo stesso principio, se ci si sporge leggermente all'indietro, questa azione potrebbe venir intesa come un segnale di sottomissione. Lo sbadiglio non è necessariamente sinonimo di

sonno, ma in certi casi può indicare semplicemente la volontà di riappacificarsi dopo un litigio (il cane ha come fine ultimo quello di vivere in armonia con il proprio branco e non ci metterà molto a ricercare la pace con gli altri). Sbattere le palpebre è un gesto per smorzare la tensione (visto che guardarlo fisso negli occhi è un segno di sfida e chiudere gli occhi, anche solo momentaneamente, interrompe il contatto visivo). Per avere una buona comunicazione con il proprio fedele amico, è indispensabile parlare in maniera chiara, oggettiva e semplice, meglio ancora se i comandi sono composti da singole parole.

Mai alzare la voce, mantenersi sempre calmi e assolutamente mai usare la violenza. Potrebbe essere controproducente, oltre che inutile. Puntizioni, rimproveri e altri metodi negativi non fanno altro che sottoporlo a paura, stress e "cattive" emozioni, totalmente inefficaci al fine di ottenere ciò che ci aspettiamo da lui. La soluzione non sono quindi le maniere forti, ma premiare la buona condotta con rinforzi positivi, come un biscotto per esempio. In questo modo ci sarà sì un comportamento più disciplinato e reattivo, ma anche una crescita nel legame di fiducia e rispetto che unisce cane e proprietario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



PAOLA
Carissimi auguri per i tuoi splendidi cinquant'anni da mamma, papà parenti e amici tutti



RENATA E FRANCO
"E anche questi 40 anni sono arrivati. Continuate così...". Buon anniversario di matrimonio da Athena, Giovanna, Nicola e Francesco

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

18 LUGLIO 1972

- La Giunta provinciale ha scongiurato un'agitazione del personale dell'Ospedale psichiatrico, con una delibera che evita le sue richieste, evitando la chiusura dei reparti aperti secondo la legge Basaglia.
- Nella battaglia per la difesa del nostro mare, il Pretore ha inflitto una cauzione di trecento mila lire ciascuna a due turbocisterne, una greca e l'altra di Palermo, lasciandole poi riprendere la navigazione.
- Presenti l'assessore comunale De Gioia e l'amministratore delegato della Habitat, Paolo Tassi, una cerimonia ha dato il via ai lavori di costruzione del primo lotto di lavori del complesso, che sorgerà in zona S. Maria Maddalena.
- Varata a Monfalcone la prima di una serie di gigantesche petroliere con la bandiera dell'AGIP. Si tratta dell'"Agip Sicilia" di 253 mila tonnellate. Era presente il ministro della marina mercantile on. Giuseppe Lupis.
- Lanciatissimo, si è aperto il Festival dell'operetta, con l'esecuzione del "La vedova allegra", diretta da Gino Landi e con la presenza di Gianna Galli, Aldo Botton, Sandro Massimini e Carlo Rizzo.

ELARGIZIONI

In memoria del nostro Marco Di Terlizzi nel 6° anniversario (18/07) da parte di mamma e papà 100 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria del nostro caro Marco nel 6° anniversario (18/07) da parte della nonna 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del nostro amato Marco Di Terlizzi nel 6° anniversario (18/07) da parte degli zii Maura e Danilo 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Marco da Maurizio M.Alessandra Giulia Francesca Simone 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

LA FOTO DEL GIORNO

Esordio con il concerto beethoveniano per la rassegna “Il Rossetti a Miramare”

Grande successo sabato sera per il concerto beethoveniano che ha inaugurato la rassegna "Il Rossetti a Miramare. In una notte così..." rassegna estiva che nasce dalla collaborazione fra il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare ed il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e – per questo particolare appuntamento – con la Società dei Concerti di Trieste. Il pubblico che ha affollato il piazzale del Castello di Miramare, ha tributato prolungati applausi e molte chiamate al celebre attore Fabrizio Bentivoglio

che ha recitato parti dell'"Egmont" la tragedia di Goethe che Beethoven ha musicato e che è stata eseguita – assieme alla Sinfonia n. 1 – dall'Orchestra di Padova e del Veneto diretta dal Maestro Marco Angius e dal soprano Valentina Corò. Il prossimo appuntamento della rassegna "Il Rossetti a Miramare" sarà – dal 19 al 31 luglio – "Shakespeare in the Park" in un'edizione completamente rinnovata, a cura di Paolo Valerio. I biglietti sono disponibili presso i punti vendita consueti del Teatro Stabile del Fvg e sul Web.



LE LETTERE

Mezzi pubblici Sulle linee 7 e 90 tutti senza maschera

Gentile redazione scrivo nella speranza di ottenere un miglioramento del servizio degli autobus. La linea Muggia – Lazzaretto è poco frequente e spesso con orari simili così da risultare poco fruibile e rendere poco attrattivo l'uso del mezzo pubblico. Così l'altro giorno si presentava la coppia del 7 e 90, che potrebbe far sorridere se non fosse un disservizio. Su questi due autobus, nessuno (o quasi) indossa la mascherina. Certo, a monte manca l'educazione, mai i controlli rappresentano l'altro rimedio.

Roberta Gregori

Siccità Si riforniscano gli stagni del Carso

Memore dell'efficienza asburgica, mi chiedo come mai gli Enti preposti non si occupino del rinvaso degli stagni carsici nonché degli abbeveratoi che sono fonte di sopravvivenza dei mammiferi che popolano il nostro bellissimo altipiano. Spero proprio che qualcuno provveda a tutelare il nostro patrimonio faunistico, nel rispetto e nella tutela della biodiversità.

Susanna Zecchin

Memoria Addio zia Nerina testimone del '900

10 giugno 1944. Ore 8.30. Le sorelle Zega, Valeria e Maria, sono uscite per raccogliere qualcosa da mangiare. Alle 9.15 una pioggia di bombe flagella il rione popolare di San Giacomo. Le ragazze, in preda al panico, trovano rifugio in una palazzina. Qualcosa però non funziona. Valeria intuisce che lì dentro non sono al sicuro e fa giusto in tempo a trascinare furori Maria prima che la palazzina le seppellisca. C'è un panettone di cemento in campo San Giacomo, scheggiato da una di quelle bombe. Proprio accanto all'edicola. Quando da bambino ci passavo davanti tenendo per mano zia Maria, le chiedevo sempre di raccontarmi quella storia. Non mi stancavo mai di ascoltare come mia nonna Valeria le aveva salvato la vita. Che ne sapevamo noi della guerra nei festosi anni '80, prima che quel muro a Berlino venisse giù e che l'orrore diventasse quotidiano ai telegiornali. Zia Maria ha onorato quel giorno del '44 tirando a campare più che poteva. Ha chiuso gli occhi domenica scorsa a 96anni, ormai sazia di giorni. Per tutti noi lei era zia Nerina. Non ho mai saputo perché la chiamassero così. Era un soprannome come tanti altri che un distratto funzionario dell'anagrafe impresse sulla sua carta d'identità quand'era ormai adulta. "Come si chiama?" chiese lui. "Maria, detta Nerina" rispose lei. Così lui trascrisse: "Maria

Detta Nerina". Fibra di ferro, cuore grande e innamorata della vita come tutti quelli passati attraverso l'inferno. Zia Nerina era una persona incapace di vivere per se stessa. La vita le aveva strappato il marito troppo presto e non le aveva dato dei figli. Così aveva riversato il suo amore sui suoi nipoti. Del resto il dopoguerra non fu una passeggiata per nessuno. Nerina era una gran lavoratrice e una brava risparmiatrice. Fece tutto ciò che poteva per aiutare la sorella Valeria a mandar avanti una baracca con tre marmocchi. Due sorelle unite fino alla fine. Dopo la morte del marito Germano, stroncato da un infarto sotto i suoi occhi, Nerina aveva trovato conforto fra le braccia di Bruno, un galantuomo di Santa Croce, vedovo come lei, scacchista e fine pensatore. Insieme si sono sostenuti per quattro decenni, fra difficoltà e lunghi momenti felici. Lui distratto e lei precisina. La loro quotidianità si trasformava spesso in una sitcom nostrana. Zia Nerina curava maniacalmente anche il fiocco del sacchetto dei rifiuti. Cosicché un giorno, nella latteria sotto casa, Bruno scambiò la borsa della spesa di una cliente per il suo sacchetto, gettandolo poi nell'immondizia. "Siora Nerina, la savessi cosa che me ga combinado el suo Bruno! ... Però che bele scovaze che la fa lei." Ma quando qualche anno fa anche zio Bruno è venuto a mancare, la mente di Nerina non ha retto l'urto. La zia si è rifugiata in un mondo dorato, fatto di ricordi e di eterna giovinezza. Si è addormentata in quella dimensione felice e

non c'era nulla di meglio che potessi augurare ad una donna meravigliosa come lei. Quando l'abbiamo seppellita, abbiamo lasciato in quel campo una preziosa testimone del nostro passato. L'ultima grande guida della nostra famiglia. Rappresentante di quella generazione altruista e inossidabile che ha saputo ricostruire l'Italia dopo una catastrofe mondiale. Davanti a ciò che sta per arrivare, mi sono chiesto se saremo capaci di fare altrettanto. Noi così egoisti e fragili come siamo.

Marco Rodriguez

Urbanità Il tassista gentile mi riporta la tessera

Un gesto di grande gentilezza e straordinaria umanità. La mia giornata di venerdì era stata quasi tutta impegnata nella ricerca della tessera sanitaria, evidentemente smarrita. Avevo passato il mio tempo tra tasche, buste, borsette, sacchetti e scartoffie. Invano. Stavo già arrabattandomi in caccia della strada burocratica più semplice per procurarmi un duplicato del documento, quando una scampanellata gioiosa, come quelle pasquali - di solito il mio campanello fa un "puff" insonoro e poco convinto - mi ha annunciato una visita: era il conducente della vettura n. 48 di Radio Taxi, quello che mi aveva riaccompagnato a casa il pomeriggio precedente, il quale mi riportava la tessera sanitaria dimenticata sul sedile posteriore. Questo gesto del tutto imprevisto, co-

sì inaspettato, del tutto inatteso, così "fuori dal coro", mi ha lasciato senza fiato e senza le parole e i gesti adeguati. Per questo desidero segnalarlo: come ringraziamento per il disagio che mi ha evitato, per il piacere di aver scoperto che ci sono al mondo ancora delle persone buone e comprensive, e come esempio rivolto a chi pensa che fare del bene al prossimo sia solo un'espressione retorica fuori moda.

Edoarda Grego

Triestebella Il park alla Marittima? Sì se libera le Rive

L'associazione Triestebella ritiene fattibile il parcheggio interrato davanti alla Stazione marittima a condizione che le Rive siano liberate dai parcheggi e destinate ad area pedonale e verde (passeggiata sul mare). Il parcheggio dovrebbe quindi poter accogliere anche i bus e le auto che portano i crocieristi che si imbarcano a Trieste. Altri posti macchina possono essere reperiti nell'area del Mercato all'ingrosso con un ulteriore parcheggio multipiano anche interrato con la possibilità di realizzare in quell'area edifici e spazi verdi. È necessario, prima di realizzare il parcheggio davanti alla Stazione Marittima, indire un concorso di architettura per la riqualificazione architettonica come area pedonale delle Rive dall'inizio del Canale fino alla piscina terapeutica.

Roberto Barocchi
Associazione Triestebella

IL CALENDARIO

Il santo San Federico di Utrecht
Il giorno è il 199°, ne restano 166
Il sole sorge alle 5.32 tramonta alle 20.50
La luna sorge alle 23.51 cala alle 11.05
Il proverbio Alla guerra si va pieno di denari e si torna pieni di vizi e di pidocchi

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, 040 631304
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505
Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	57
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	50,1

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	17,8
Via del Ponticello	µg/m³	15
Piazzale Rosmini	µg/m³	18

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	149,9
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ALBUM

Studenti di vari Paesi europei in visita a Trieste

Un gruppo di studenti provenienti da vari Paesi d'Europa, e partecipanti al progetto "In between", sono stati ospitati dal Circolo della Stampa di Trieste. Il progetto, curato dall'Enrs (European Network of Remembrance and Solidarity) esplora le terre di frontiera e le testimonianze dei loro abitanti. I ragazzi sono stati ricevuti da Pierluigi Sabatti e Luciano Santin, presidente e vicepresidente del Circolo, e, dopo una breve visita nel centro città, hanno ascoltato una relazione del professor Federico Tenca Montini sulla storia cittadina. —



L'INIZIATIVA

Scoprire il Carso al centro estivo di Sklad Mitja Čuk

Ridere e divertirsi insieme esplorando la natura tra il Carso e il mare e conoscendo le tradizioni del territorio. Anche quest'estate l'Associazione Sklad Mitja Čuk che si occupa di inclusione dei bambini con disabilità o provenienti da famiglie in difficoltà, ha proposto quattro settimane di Centro estivo sportivo culturale a Prosecco e a Sgonico (in collaborazione con i Comuni di Trieste e Sgonico, Zsšdi, Šd Kontovel e l'Ass. Sonce). Grazie al contributo del Soroptimist Club di Trieste quest'anno fanno parte della squadra anche 10 bambini ucraini. —



SCIENZE

Macrocosmi

TERREMOTI

Un memorandum



Per affrontare la sfida della comunicazione in emergenza in caso di terremoti e tsunami nel Nord Adriatico a Tirana è stato appena firmato un Memorandum frutto di un progetto che coinvolge Italia e Albania. L'iniziativa ha previsto un percorso formativo per comunicatori, giornalisti, scienziati.

POLIMERI

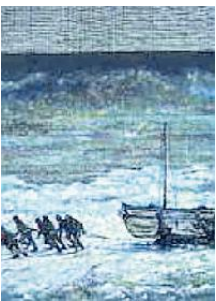
Tesi rivisitata



Un gruppo di ricerca di UniTs ha aggiornato, superandola, una delle ipotesi più importanti della teoria dell'elasticità delle gomme di Paul John Flory, Nobel per la Chimica nel 1974. Grazie a questa scoperta sarà possibile ottimizzare la progettazione dei gel polimerici, materiali usati, per esempio, nel rilascio controllato dei farmaci.

ANTARTIDE

Una mostra



E' aperta in Sala Veruda a Trieste la mostra "Fortitudo: La spedizione antartica dell'Endurance di Sir Ernest Shackleton nei dipinti di Paola Folcar di Suh". Realizzata dal Museo Nazionale dell'Antartide in collaborazione con il Comune, la mostra racconta la drammatica storia della spedizione antartica dell'Endurance.

Il telescopio Einstein potrà scoprire come funziona e si evolve l'universo

Nel team internazionale che esplorerà le onde gravitazionali anche Mario Spera, ricercatore di punta della Sissa

LORENZA MASÈ

Siamo in grado di rilevarle da pochi anni anche se erano state ipotizzate per la prima volta da Albert Einstein un secolo fa nella Teoria della Relatività Generale. Fino al 2015 non era stato possibile osservarle direttamente per confermarne l'esistenza. Parte ora la costruzione di un nuovo strumento di terza generazione per la rilevazione di onde gravitazionali, si chiama Einstein Telescope e sarà in funzione nel 2030-2040, un telescopio che non punta al cielo ma si troverà sotto terra. Anche Trieste avrà un ruolo importante in questa partita che ci aiuterà a capire come funziona l'Universo e la sua evoluzione. L'astrofisico Mario Spera responsabile dell'Unità di Ricerca della Sissa all'interno della Einstein Telescope Collaboration che riunisce 79 Unità da 13 diversi Paesi, istituita durante il XII simposio sull'Einstein Telescope tenutosi a Budapest commenta: «Le sue inedite caratteristiche consentiranno di esplorare parti dell'Universo di gran lunga più estese di quelle finora studiate. Si tratta di un'iniziativa scientificamente all'avanguardia che conta sul



MARIO SPERA
RESPONSABILE NELLA SISSA
DELL'UNITÀ DI RICERCA

«Il nostro gruppo avrà un ruolo importante: trovare un'interpretazione astrofisica a quello che Telescope osserverà»

sostengo di diversi Paesi, tra cui Italia, Paesi Bassi, Belgio, Polonia e Spagna».

Professor Spera cosa sono le onde gravitazionali?

Sono delle increspature dello spazio-tempo che si propagano alla velocità della luce a seguito di qualsiasi spostamento asim-

metrico di masse. Queste onde derivano dal fatto che lo spazio-tempo non è una struttura rigida ma un elastico che reagisce alla presenza di oggetti massicci.

In che senso?

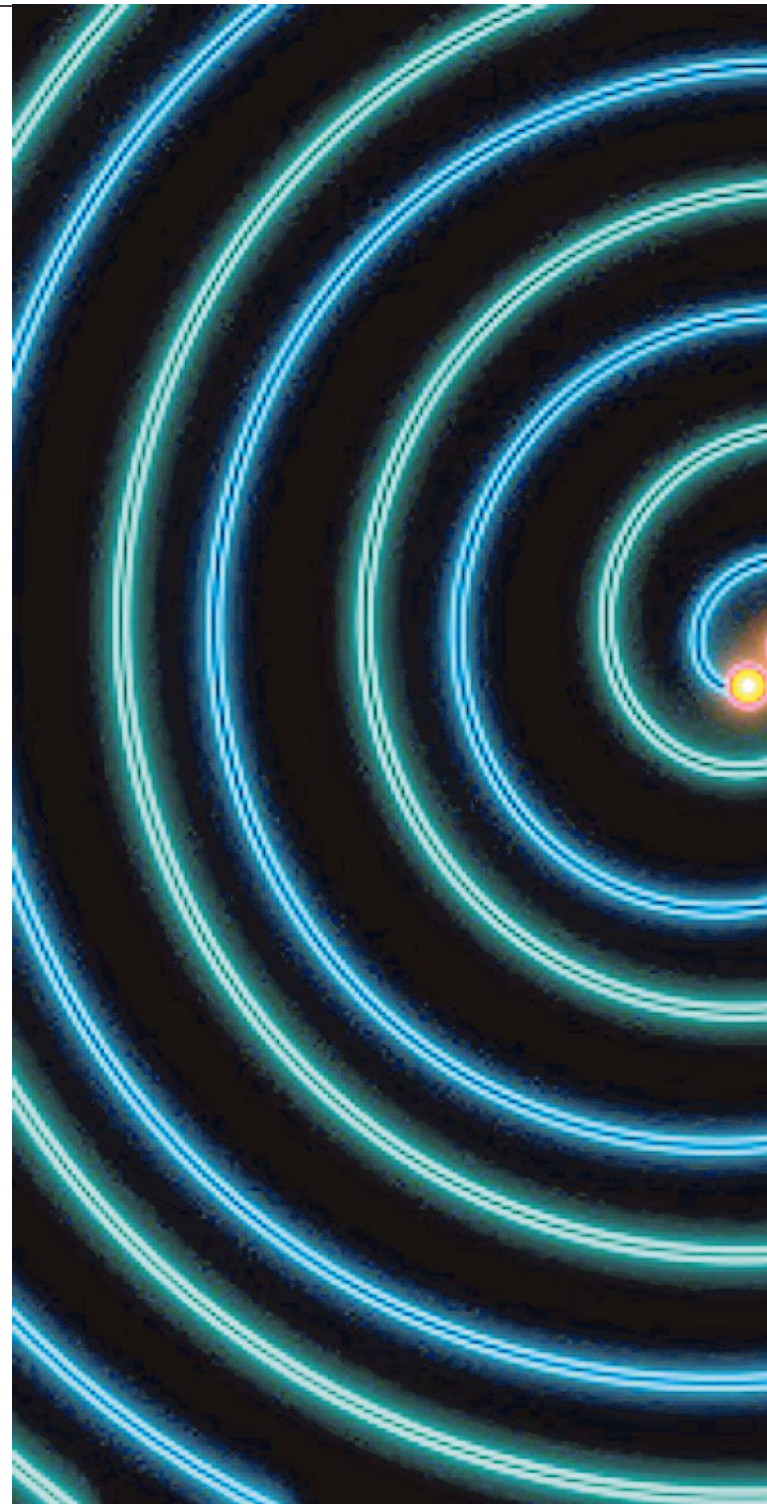
Se si appoggia un oggetto molto pesante su una superficie elastica – una palla da bowling, per esempio – questo si deforma verso il basso, creando una specie di cono. Nell'Universo avviene più o meno la stessa cosa: più un corpo celeste, una stella, un buco nero, una galassia, ha una massa grande, più lo spazio si incurva e si deforma.

Perché la loro analisi è così importante?

Per la prima volta nel 2015 siamo stati in grado di rilevarle direttamente è stato un importante passo per la conoscenza del nostro Universo. Prima le onde gravitazionali e quindi la nostra conoscenza dell'Universo stesso erano solo una teoria, la Teoria della Relatività Generale di Albert Einstein e perfino lui aveva dubitato che queste perturbazioni potessero mai essere rilevate. Ci sono voluti 100 anni di avanzamenti tecnologici per poter rilevare queste increspature.

Ma che informazioni ci

fondamentale per godere del paesaggio e a livello lavorativo l'ambiente è multiculturale. Inoltre con il mio laboratorio c'è la possibilità di partecipare a congressi internazionali». Sul fronte dell'inclinazione alla scienza, la passione c'è sempre stata: «Ero predisposta all'aspetto "scientifico" dell'esistenza fin da piccola. Già da bambina, come la maggior parte dei ragazzini, sognavo di diventare medico. Poi crescendo, con l'inizio delle scuole medie, mi sono resa conto della mia sensibilità per le persone malate e ho optato per un lavoro che potesse aiutare gli altri in maniera pratica, anche se più distaccata». Oggi Yasmine è attiva nel laboratorio di Emanuele Burat-



danno?

Dati a cui precedentemente non eravamo in grado di accedere per tutti gli oggetti e per qualsiasi parte dell'Universo, informazioni importantissime ad esempio per oggetti celesti misteriosi che non vediamo affatto come ad esempio i buchi neri. Grazie alle onde gravita-

zionali oggi abbiamo un nuovo modo di "vederli" anzi di "ascoltarli".

Cos'è Einstein Telescope?

Uno strumento sotterraneo di terza generazione per l'osservazione di onde gravitazionali, si tratta di una versione notevolmente migliorata degli attuali unici strumenti che

OLTRE IL GIARDINO

Yasmine in laboratorio dà la caccia alle proteine che innescano la Sla

MARY B. TOLUSSO

Marchigiana, nata ad Ascoli Piceno, Yasmine Abbassi è giunta a Trieste per la laurea magistrale mentre la triennale l'ha svolta in Biotecnologie all'Università degli studi di Teramo: «E mi sono infine specializzata in neuroscienze sempre all'Università di Trieste». Quindi vi-

ve in città dal 2017: «È un territorio magnifico – dice – soprattutto c'è un'ottima qualità della vita. Sono innamorata di Trieste, è una città affascinante e soprattutto si vive davvero bene, per cui sono felice della mia scelta. Inoltre c'è da aggiungere che offre molto, naturalmente non solo per la bellezza architettonica e per la ricchezza culturale. Il mare è un elemento

YASMINE ABBASSI
È LAUREATA
IN BIOTECNOLOGIE

Nel tempo libero gioca a basket e legge thriller

ti di Patologia molecolare: «Tendenzialmente studio una proteina coinvolta nella patologia della SLA. Nello specifico nel mio progetto stiamo correlando due proteine che sono coinvolte nella malattia, la TDP-43 e la RGENF. Stiamo cercando di individuare qualche altro gene che possa essere regolato da queste due proteine ed essere allo stesso tempo coin-

volto come nuovo target all'interno della patologia». L'intrattenimento invece è legato allo sport: «È il mio diversivo più grande perché sono stata una giocatrice di basket e attualmente sono un ufficiale di campo nel campionato di serie A2 maschile. Quindi al di fuori del lavoro, la maggior parte del mio tempo lo dedico al basket. Sono anche un'amante della lettura, appena ho cinque minuti liberi mi concedo un buon libro, magari con vista mare al molo Audace. Mi piacciono tutti i generi, ma vado a periodi, ho il periodo thriller, quello più dedicato all'attualità e così via. Il mio scrittore preferito è Donato Carrisi».

SCIENZA
IN PILLOLE

Cigni rissosi

Pur di fare a botte i cigni rinunciano anche a dormire. I cigni sono animali così aggressivi come si dice. Un nuovo studio suggerisce di sì.



Panda e bambù

Abbiamo scoperto il panda che ha "inventato" il bambù. Il panda si nutre esclusivamente di bambù: quando ha cominciato? Un fossile ce lo rivela.



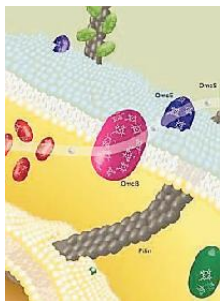
Vita su Marte?

Ora abbiamo un'idea più precisa di quanto carbonio organico sia presente su Marte e a quale profondità vada cercata la vita. L'esplorazione continua.



ELETTRICITÀ

Nuovo batterio



Il *Geobacter sulfurreducens*, un batterio, è in grado di trasportare elettroni per lunghe distanze attraverso dei filamenti proteici, che gli permettono di respirare. Uno studio firmato, tra gli altri, da ricercatori dell'Ictp, ha fatto luce sui meccanismi alla base del fenomeno. La scoperta potrebbe portare a una svolta.

MASTER

Area Science park



Area Science Park è entrata nella partnership che sostiene il master Interateneo di I livello in Economia e Scienza del Caffè "Ernesto Illy". Insieme a lei le Università di Trieste e Udine, la Sissa, illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy. Il master, cui partecipano studenti da tutto il mondo, offre una formazione accademica sugli aspetti biologici, agronomici.

START-UP

Navigazione indoor



Ideato dalla start-up triestina "Quo Vadis?", QVad è un sistema innovativo di navigazione indoor che, con l'utilizzo di uno smartphone, un tablet o un altro dispositivo, aiuta le persone a orientarsi all'interno di luoghi chiusi di ampie dimensioni, come una fiera, e a raggiungere la destinazione desiderata anche senza gps.

AL MICROSCOPIO

Se l'editing genetico ci sfugge di mano avremo bambini disegnati a tavolino

MAURO GIACCA

Si chiama "analisi genetica pre-impianto" (preimplantation genetic testing, PGT) ed è ormai diventata un'analisi di routine in tutto il mondo per le coppie con problemi di fertilità e le famiglie in cui si trasmettono malattie ereditarie. Serve a fornire informazioni sulla salute genetica di un embrione ottenuto con la fecondazione in vitro prima che questo venga impiantato nella madre. In Inghilterra, è regolata da una Authority dedicata istituita dal governo, e da qualche anno è legale anche in Italia grazie ad una sentenza della Corte Costituzionale del 2015. Nella sua forma più sofisticata, la PGT può essere eseguita su embrioni allo stadio di soltanto 8 cellule a 2-3 giorni dalla fecondazione in vitro. Con una pipetta, il genetista letteralmente succhia via da questi embrioni una singola cellula, che viene utilizzata per le analisi. Più comunemente, l'analisi viene fatta un po' più tardi, dopo 4-5 giorni dalla fecondazione, quando l'embrione ha già raggiunto uno stadio con 100-200 cellule, di cui alcune sulla superficie esterna sono destinate a formare la placenta e possono essere rimosse con una minuscola biopsia.

La PGT è nata in Inghilterra nel 1990, e utilizzava le tecniche genetiche disponibili in quel momento per l'analisi del numero e della struttura dei cromosomi. Gli studi hanno subito rivelato che quello delle anomalie cromosomiche è un problema di straordinaria rilevanza per la specie umana. Più di due terzi delle gravidanze (anche quelle naturali) non progrediscono proprio a causa di un'anomalia del numero dei cromosomi.

Alcune di queste anomalie, purtroppo, sono però compatibili con la nascita (quelle più frequenti sono le trisomie dei cromosomi 21, che porta alla sindrome di Down, 13 e 18). E queste anomalie aumentano in maniera esponenziale con l'età



MAURO GIACCA
RICERCATORE TRIESTINO
AL KING'S COLLEGE LONDON

Si chiama analisi genetica pre-impianto per coppie con problemi di fertilità o di malattie ereditarie

Avere la possibilità di cambiare la sequenza del Dna seguendo moderne tecniche ci crea problemi etici

della madre. Il 30% degli embrioni generati da una donna di 36 anni ha alterazioni cromosomiche, e la frequenza di queste cresce dello 0.7% per mese negli anni successivi. Da qui lo straordinario progresso offerto dalla PGT nel poter selezionare gli embrioni che non presentano anomalie prima dell'impianto, in alternativa ad un aborto terapeutico in tempi avanzati di gravidanza.

Le tecnologie sono poi progredite. All'inizio negli anni '90 si riusciva a guardare soltanto 9 cromosomi; poi progressivamente tutti 23. Dal 2014 si è anche riusciti a sequenziare il DNA, e quindi a studiare singoli geni. Nel frattempo, il costo del sequenziamento si è drasticamente abbassato: il Progetto Genoma Umano che ha portato alla prima sequenza era durato 10 anni ed era costato 1 miliardo di dollari; ora è possibile sequenziare l'inte-

ro genoma in un giorno con 500 dollari. Questo avanzamento tecnologico consente di cercare mutazioni in specifici geni anche a partire da una singola cellula. Se c'è il sospetto di una malattia genetica di cui i genitori sono portatori sani, viene prima sequenziato il DNA di questi. Nel caso vengano trovate mutazioni nello stesso gene sia nel padre che nella madre, dai genitori vengono prodotti una serie di embrioni (tipicamente 8), in ciascuno dei quali viene ricercata la presenza di queste mutazioni. Dal momento che ogni embrione eredita solo uno dei due cromosomi da ciascun genitore, gli embrioni in cui entrambi i cromosomi portano il difetto genetico vengono scartati mentre gli altri hanno luce verde per l'impianto. Sono più di 600 le malattie per cui oggi può essere eseguito questo screening.

Ma se il sequenziamento del DNA ha aperto possibilità esaltanti per diminuire la nascita di bambini con difetti genetici, ha anche spalancato voragini in termini di etica. E se invece di studiare le mutazioni che causano le malattie valutassimo i geni che determinano l'aspetto, le prestazioni fisiche, il colore degli occhi, il carattere, magari l'intelligenza, e quindi selezionassimo gli embrioni — migliori? L'unica barriera che impedisce questo processo è conoscitiva, non tecnica: non sappiamo ancora bene quali siano le variazioni genetiche che determinano queste caratteristiche complesse.

Ma arriveremo a capirlo presto, e allora saranno dolori dal punto di vista etico. Senza poi parlare della possibilità di cambiare la sequenza del DNA con le moderne tecniche di editing genetico, che ora stanno arrivando alla clinica per le malattie ereditarie. Avere bambini disegnati a tavolino e generati in provetta è una realtà non troppo lontana, sui cui è bene che cominciamo a interrogarci subito prima che la tecnologia ci sfugga di mano. —

si chiamano interferometri, Ligo (Usa) e Virgo (Italia).

Cosa Farà ET?

Guarderà più lontano in termini di Universo rispetto agli strumenti attuali.

Che ruolo avrà la sua Unità di Ricerca?

L'Unità della Sissa composta da 11 ricercatori avrà un

ruolo importante perché ci occuperemo dell'interpretazione astrofisica di ciò che Einstein Telescope sarà capace di osservare per ricostruire la storia cosmica delle sorgenti che catturerà e validare le teorie astrofisiche di ciò che Telescope Einstein sarà capace di osservare. —





Collana di parole

TILT

ESPERTO

ALETTE	FLIPPER
CONIUGALE	ALPI
MALGA	PORTESE
ALFA	ROMEO
CIECO	PETTO
VINCOLO	PALI
POLLO	ALGA
PORTA	OMERO
TETTO	VICOLO

Vero o falso?

1. È stata querelata da Selvaggia Lucarelli dopo le liti tra le due avvenute sul set di *Ballando con le stelle*. **V F**
 2. È stata la prima donna a condurre *Striscia la notizia*. **V F**
 3. Deve il suo nome alla nonna paterna, che lei non ha mai conosciuto. **V F**
 4. Nonostante i suoi ritocchi estetici siano noti, ha dichiarato di aver paura della chirurgia plastica. **V F**
 6. Con suo figlio, Francesco Oppini, ha un rapporto molto difficile: i due non si parlano da anni. **V F**



Quale strada

A maze puzzle on a light blue background. The maze is formed by black lines. There are three numbered starting points on the left: a house icon with the number 1 at the top, a pirate icon with the number 2 in the middle, and a shield icon with the number 3 at the bottom. The target is a circular image of two palm trees in the center-right of the maze.

Sudoku

Livello ●○○

8			5			2		9
6	9			2				
			4			6		1
	6		7		1		8	
		8				5		
	1		6		2		9	
9		2			5			
				1			5	4
1		4			7			3

Soluzioni

Crucifrecia						
V	S	A	C	I	C	I
		P	E	S	S	A
				Z	N	A
						N
		A	S	S	I	O
				V	I	N
		S	T	E	R	P
				C	A	S
		S	E	R	I	E
				T	A	I
		S	E	R	I	E
				T	A	I
		I	N	V	A	R
				A	B	I
				L	I	N
		R	O	S	I	T
				A	R	D
		N	I	T	A	B
				T	I	M
		O	N	I	T	O
		A	O	E	S	T
				A	T	E
		E	T	A	G	B
				A	N	A
		O	N	N	I	V
				O	R	I
		I	T	R	I	S
		A	O	R	A	R
				R	A	C
		B	L	U	N	A
				S	A	I
		S	K	Y	O	T
				O	C	A
					V	A
					L	L
					L	O

PROPERTY AVAILABLE

Vero o falso?

1. V; 2. V; 3. F, deve il suo nome alla città di Alba; 4. V; 5. F, sebbene abbia inciso alcuni brani, la sua carriera musicale non decollò mai veramente; 6. F, i due sono legatissimi.

L'Angolo del Collezionismo

di Mirela

Campo San Giacomo 3/A
329 8466647 Mirela
327 6679479 Lucian

**PAGAMENTO
IMMEDIATO**

VENDE/COMPRA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ

**NON ASPETTARE!
PIÙ PORTI E PIÙ GUADAGNI**

**RAPIDE
VALUTAZIONI
MASSIMA
SERIETÀ**

ACQUISTIAMO

**COLLEZIONI DI
MONETE, BANCONOTE, MEDAGLIE...**

**OROLOGI CARICA MANUALE
O AUTOMATICI VINTAGE**

PENNE STILOGRAFICHE: MONTBLANC, CARTIER...

**BIGIOTTERIA USATA VINTAGE
(SOLO QUANTITÀ)**

CARTOLINE FINE '800 PRIMI '900

GIOCATTOLE D'EPOCA

OGGETTISTICA VINTAGE E CURIOSITÀ IN GENERE



FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

EL CINCU

N. 27/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Eh bon, ah, par che viveremo de turismo. Anche se le atrazioni che xe i le lassa andar a remengo e quele che dovessi esser no le vederà gnanche i mii pronipoti, va ben cussi. Ma la gente sa che longhi che xe rivar a Trieste? A parte quei che zerca ancora el ponte con Trento (i esisti, giuro!) xe caligo. Se te ciapi el treno andando o rivando da Mestre te entri in Stargate e te torni soto l'Austria Felix. Te volessi un aereo e i te disì che volentieri, i ga tanti progeti ma tra un ano. Finissi che te va a Ronchi e te ghe disì: bon, deme quel che gavè! In auto, po, xe bellissimo. Perché i veneti se ga dimenticà de finir la terza corsia e i lanfur ga deciso che dopo Palmanova, per noi, do corsie basta e vanza. Ah, za, ma ghe sarà l'ovovia, anche se farla nela cità dela Bora saria come darghe a un

batel fluviale una linea nel golfo. Ah, za fato? Come no dito. Mi comunque ciapo el trato avanti. Go za el slogan per el futuro: al centro de l'Europa, lontani de tuto.

CAVEI CAVAI

Gianfranco Pacco

Se xe lustra la boccia no cambia tanto, ma a qualchedun ghe scocia e 'lora fa el trapianto. Co te se lavi no 'cori petinarsse, no servi più el fon co xe de sugarse. Sora dei tui oci la franza no casca, gnente più cavei in tel lavandin o in vasca. La riga te pol farla dove che te par, no 'cori far la tinta e del barbier andar. Mi li go persi

e no li go trovadi, forsi su un'altra testa lori xe filadi. Nei ani la moda cambia capeloni o co' la cresta, col ciuffo o le trecine meo speladi resta. Specie co xe bora no meter paruchin, pol far 'ssai de rider saria meo un capelin. Sempre ripeto e digo spelà no xe 'ssai mal, forsi fa più figo somiglio a un feral. I cavei xe come i fioi co riva quel momento che i xe tanto cressudi lassili 'ndar contento...

LE POESIE DEL SINDACO

Giosuè CardUcio

L'altra settimana iera qua Charlize Theron ma mi col Covid iero casa col febron. Che pecà, ghe gavessi fato sicuro piazzer i miei complimenti, dadi con mas'cio mestier. "Che bel cul che te gavevi nela reclam dela Martini" Ghe gavessi dito, condì de tanti inchini, "E desso che te vedo ben qua in mezzo a tanti, diria che no te manca gnente gnanca sul davanti" Pecà. La mia poesia la gavessi sicuro apprezzà, ma co' sto Covid iero casa amalà.

CASA E BOTEGA

Cristina Lo Vecchio

Ormai l'estate no xe più quella, 'sto caldo afoso fa bramar l'ombrela, nianche el mar xe più el stesso, pe' far un toc' xe tropa ressa. Xe per via de meduse grosse come baloni, che su tuta la costa le fa de parone! Ma el fato più strano xe che nissun se spiega de come 'ste bote marine ga messo su casa e botega!



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

MONAFALL Seguito del film "Moonfall", ambientado nela nova capitale del Cinema, Trieste. El regista Monald Emmerich sto giro ga ciapado meno fondi, cussì el decidi de lassar perder trame spaziali e de restar coi pie per tera. In pratica la protagonista, interpretada da una grande Balle Berry, la se iscrivi al'Olimpiade dele Clanfe, in programa al'Ausonia l'ultimo sabato de luglio. Ma co xe el suo turno de tufarse, nissun la trova. Ma eco el colpo de scena: la iera

andada sula luna a ciapar la rincorsa per schizar de più. La entra in aqua a milèmila chilometri orari e la tira una schizada che beca perfin quei che xe sul'ovovia, che resta come mone, da cui el titolo del film.

IN FONDO A DESTRA

Marino Pestelli

Ogni settimana, gavemo ormegiade in porto minimo due o tre navi de crociera. Le vien forsi perché le ga bisogno de far qualcosa? No so come dir... ma nel Adriatico... noi semo in fondo a destra!!!



XE ROBA DE CIODI

Annamaria Zennaro Marsi

Ma 'vara ti che indovinada! I disì che nel gasometro i vol far un zentro de rampigada, come quel de Proseco e dela Val Rosandra, dove va a far pratica la mularia su le corde impicada? O quella sui speci tanto per far una bulada? O magari i volessi piantar tanti rampini sui muri per imparar come 'rivar presto in alto, scavalcando quei de soto co' un sgaioto salto?

Ghe mancassì s' l'aria del Carso e l'odor de salvia e de sambuco, ma un rampighez svelto, lo podaria far anca un baùco. I podessi piturar i muri co' i monti, rododendri e stele alpine e conzarghe a tuti ciodi a dozine. In fin, un diploma de acrobata murador per restaurar case e palazi senza chebe e 'sicurarghe ai muli un 'ssai bulo lavor.

No xe ancora ciaro cos' che i vol far. Ma za che i ne ga taia' el gas e ne mancarà quel de cità, no convigneria impignir con tante armente el gasometro, in modo da generar un gas natural e batezarlo...vacometro?

E LA BARCA NO A

El mulo Roby

"Ara là! Te ga visto coss che ne costa l'A?"
"La, la, la: te ricominci forsi?"
"No, sempio che no te son altro! I disì che el sequestro del barcon russo el ne costa diesine de miliaia de euri al giorno... figurite che el più bubez de bordo el ciapa quatro mila euri al mese!"
"Va in malorsiga! Mio nono el iera imbarcà sui vapori del Lloyd e no ciapava tuti sti bori. Co iera zovine el navigava co'l capitano Terdoslavich e ghe iera nostro-omo el vecio Barba Nane, che el iera za vecio quella volta, che diseva sempre a mio nono de comportarse ben o ghe gavessi fato cavar la matricola e sbatù in tera!"
«Altri tempi, ciò! Bon, te sa cossa digo? Iole portine do' spriz... Cossa? Te scherzi? No te li pol far costar cussì tanto! Varda che semo qua, no l'A!"



DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CULTURE

Storia

A dieci anni dalla prima esce una nuova edizione di "Cartolina dalla fossa"
Il racconto del più spietato crimine di guerra dopo la seconda guerra mondiale

L'assedio di Srebrenica simbolo dei genocidi nell'Europa di oggi

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

Aventisette anni dal genocidio di Srebrenica, ai lettori italiani viene proposto uno dei libri più sconvolgenti e coinvolgenti sulla vicenda: **"Cartolina dalla fossa" di Emir Suljagić (Edito da Marotta&Cafiero, Napoli 2022, 225 pagine, 15 euro)** nella bella traduzione di **Alice Parmeggiani**. La prima edizione italiana del volume, molto densa e curata, si deve alla Beit di Trieste nel 2010.



Proprio in questi giorni di luglio nel 1995 si consumava nella cittadina bosniaca il primo genocidio dalla fine della seconda guerra mondiale ad opera delle milizie serbe di Bosnia, guidate dal generale Ratko Mladic, che trucidarono oltre ottomila uomini e ragazzi musulmani.

Si concludeva così con la mattanza, sotto gli occhi delle forze Onu costituite da militari olandesi, un assedio



Lo scrittore Emir Suljagić

durato tre anni della cittadina nota fino ad allora per le sue acque termali e per le sue miniere, da cui il nome (srebro significa argento in serbo). Assedio che l'autore racconta in questo suo diario che, come premette in questa edizione, è quello di un "sopravvissuto". Aveva 17 anni Emir Suljagić quando arriva insieme ad altre migliaia di musulmani nella cittadina, adagiata in una lunga e stretta valle verdissima. Controllata dall'alto dalle milizie serbo-bosniache.

Il ragazzo invece di fare una vita normale, andare a

scuola, fare sport, flirtare con le ragazze, passa le sue giornate a cercare di salvarsi la vita. Un'avventura umana spaventosa che indurrebbe chiunque a un odio senza pietà. Invece Suljagić ha scelto di fare politica proprio per il superamento delle divisioni. Oggi è direttore del Memoriale del genocidio di Srebrenica. È stato ministro dell'Istruzione del Cantone di Sarajevo, vice ministro della Difesa e consigliere del Presidente del consiglio dei ministri della Bosnia-Erzegovina. Insegna "Studi sulla pace e sui con-

La testimonianza di Emir Suljagić rievoca l'assurdo quotidiano nell'enclave assediata fino all'11 luglio 1995

Trentamila profughi inermi furono consegnati nelle mani dei loro carnefici dalle stesse truppe dell'Onu

flitti". È vincitore del "Dayton Literary Peace Prize" e del "Karim Zaimovic Best" Premio Giornalista under 25. Da ministro si era anche opposto all'eliminazione, voluta sempre da oltranzisti musulmani, della festa per Babbo Natale.

Ma veniamo al libro che inizia con l'arrivo a Srebrenica insieme al padre, mentre madre e sorella sono nascoste altrove. E comincia una quotidiana lotta per procurarsi da mangiare, arrangiandosi anche con piccoli contrabbandi e sopportando lunghe code per poter

mettersi in contatto con i parenti. Se va bene si rimedia un pasto al giorno. La situazione peggiora continuamente, i viveri arrivano a singhiozzo, a un certo punto manca anche il sale e la gente comincia a utilizzare quello che si sparge nelle strade quando arriva la neve. Però manca lo jodio e alcune persone si intossicano, segnalati casi di gozzo.

Quando il flusso degli aiuti dall'Onu riprende una parte va ad alimentare il mercato cittadino. La vita è uno slalom tra profittatori, prepotenze, paure, intoppi. Il ragazzo si salva perché viene chiamato a fare l'interprete, grazie alla buona conoscenza dell'inglese. Le sue giornate saranno meno disagiate, ma non può superare le ingiustizie che vede perpetrare, l'impossibilità di salvare le persone perché sa che verranno eliminate. Come il nonno che non rivedrà più. Lui si sente "attonito, intorpidito, incapace di provare qualsiasi sensazione" per sua fortuna viene liberato e portato a Zagabria. L'incubo è finito, ma il ricordo resterà indelebile e il libro si conclude con una galleria di personaggi conosciuti a Srebrenica.

E proprio quest'anno, dopo ventisette anni, il governo olandese si è scusato per la prima volta con i parenti delle vittime del genocidio del 1995 a Srebrenica. «La comunità internazionale non è riuscita a proteggere la popolazione di Srebrenica», ha dichiarato la ministra della Difesa, Kajsa Ollongren.

«Come parte di questa comunità, il governo olandese condivide la responsabilità politica per la situazione in cui si verificò questo fallimento. Per questo porgiamo le nostre più sentite scuse», ha continuato la rappresentante del governo olandese in un evento tenuto nel villaggio di Potočari, dove sono sepolte molte delle vittime. —



IL LIBRO

Anche Dante diceva le parolacce tutte "Brutte, sporche e cattive"

Roberto Carnero

I dizionari della lingua italiana le registrano diligentemente come tutte le altre, ma avvertono il lettore con la dicitura «volg.», vale a dire «volgare». Parliamo delle «parolacce», le parole **"Brutte, sporche e cattive"**, come è intitolato - ricalcando il titolo del celebre film di Ettore Scola del 1976 con uno straordinario Nino Manfre-

di - un interessantissimo saggio di **Pietro Trifone** pubblicato da **Carocci (pp. 132, euro 13,00)**. Sottotitolo, appunto, **"Le parolacce della lingua italiana"**. Trifone, professore di Storia della lingua italiana all'Università di Roma "Tor Vergata", è uno dei nostri più importanti linguisti. E ciò dimostra come il tema, per quanto insolito, sia tutt'altro che banale.

Qualsiasi parola, di per sé,

può essere utilizzata come insulto, se accompagnata da un sorriso ironico, da uno sguardo maligno o da un particolare tono di voce. Ma oggetto dello studio di Trifone è il turpiloquio in senso stretto.

Le "brutte parole" si sono sempre usate: le troviamo addirittura nella "Divina Commedia" di Dante (a cui è dedicato uno specifico capitolo del saggio), che è "pa-

dre della lingua italiana" anche da questo punto di vista. Nel capolavoro dantesco troviamo attestati vocaboli come "bastardo, bordello, culo, fica, merda, merdoso, puttana ecc."

Ma c'è un dato riportato nella ricerca di Trifone che appare particolarmente significativo: dal "Gradit" (il "Grande dizionario italiano dell'uso" diretto da Tullio De Mauro) risulta che le parole volgari attestate per la prima volta nella lingua italiana tra il 1900 e il 2004 sono circa il 60% del totale, contro il 40% dei secoli precedenti. Lo studioso offre questa spiegazione: «La forte crescita di questa sezione del vocabolario del Novecento e nei primissimi anni del

Duemila può attribuirsi essenzialmente al progressivo affermarsi di più liberi modelli di comportamento e di nuove forme di comunicazione».



no al sesso. In una società caratterizzata da una sostanziale repressione sessuale, quale è stata quella italiana almeno fino agli anni '60 del secolo scorso, a essere represso era anche in un certo

senso il linguaggio. Nelle buone famiglie borghesi per indicare le prostitute si utilizzavano termini come "una di quelle, mondana, sciantosa, cocotte" (su quest'ultimo vocabolo si gioca un'omonima poesia di Guido Gozzano, una delle più belle dell'autore crepuscolare). Guai a parlare di "mestruazioni", termine da sostituire con circonlocuzioni allusive come "le mie cose" o "mal di pancia" o ancora un più generico "indisposizione". Da "fare l'amore" si è passati a "fare sesso" e ad altri sinonimi più colloquiali (e, appunto, volgari), con variazioni regionali assai espressive (quasi quanto quelle relative agli organi riproduttivi).

Insomma, se il sesso e le

FATTI
& PERSONE

Carmela Remigio al Caffè degli Specchi per Beethoven

Oggi alle 18.30 si terrà al Caffè degli Specchi di Trieste il primo tra gli eventi collaterali del Progetto Beethoven, dedicati ad introdurre i concerti della rassegna organizzata dalla Società dei Con-

certi Trieste direttamente dalla voce dei suoi protagonisti, nomi internazionali della musica. La grande interprete Carmela Remigio, il maestro Felix Mildenberger e il direttore artistico della Socie-



tà dei Concerti Trieste, Marco Seco, racconteranno il programma del concerto di domani, l'Ouverture da Le creature di Prometeo, op.43 e "Ah! Perfido" Scena e aria da concerto per soprano e orchestra, op.65 e la Sinfonia n.5 in do minore, op.67 che si terrà alle 21, nell'ambito

di Trieste Estate, nel Piazzale delle Milizie al Castello di San Giusto (in caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Verdi). Gli eventi collaterali del Progetto Beethoven sono ad ingresso gratuito con prenotazione dei tavoli direttamente al Caffè degli Specchi.



Il massacro di Srebrenica è il genocidio nel 1995 di oltre ottomila ragazzi e uomini musulmani bosniaci



Il linguista Pietro Trifone

parole per dirlo sono oggi sdoganati, quali parolacce rimangono? Attualmente le offese più aggressive, minacciose (e censurabili, almeno nella percezione delle persone civili) sono quelle di etnia

e di genere. Mentre una parolaccia come "vaffanculo" ha perso, tutto sommato, la propria connotazione letterale (cioè etimologica), termini come "negro", "frocio" o "terrone" sono meno tolle-

rabili, perché chi li utilizza mostra di integrare la svalutazione di coloro a cui si riferisce - spiega Trifone - «con un tratto aggiuntivo di faziosità ideologica, aderendo acriticamente a luoghi comuni di carattere discriminatorio basati su antichi e diffusi pregiudizi socioculturali».

Purtroppo la Rete e i social network, con fenomeni come l'"hate speech" (discorso d'odio) o il "flaming" (manifestazione di disaccordo che scade in offesa e aggressività), forniscono spazio e cassa di risonanza a questi comportamenti negativi. Imparare a "pesare le parole" è dunque un importante processo educativo che la società, a partire dalla scuola, è chiamata a compiere. —

IL SAGGIO

Il matematico Paolo Zellini
«Come acqua e sabbia
l'eterna disputa tra i numeri»

Nel volume edito da Adelphi l'autore triestino ripercorre la storia millenaria tra le idee di "discreto" e "continuo"

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

Qual è la realtà che affidiamo ai numeri? Da secoli si è cercato di stabilire un nesso tra il continuo e il discreto, tra la coesione e il frazionamento, il tutto e le parti, un dialogo eterno che dai numeri irrazionali arriva ai pixel. Paolo Zellini ripercorre la storia di questa millenaria contesa con **“Discreto e continuo. Storia di un errore”** (Adelphi, pag. 406, euro 28). Ma esaminiamo da vicino le idee di “discreto” e “continuo”: «Potremmo usare semplici esempi per distinguere i due concetti - osserva il matematico triestino, autore di innumerevoli saggi sull'argomento -.



L'acqua del mare fa pensare al continuo, mentre i grani della sabbia al discreto. In un senso più astratto i numeri naturali 1, 2, 3,... formano un insieme discreto, perché ci sono dei vuoti tra un numero e l'altro. Ma man mano che contiamo e calcoliamo rapporti tra questi numeri, il dominio in cui operiamo si infittisce, fino a riempire gradualmente quei vuoti, e a prospettare un campo aritmetico denso e continuo, come ci appare continua una curva regolare disegnata nello spazio».

A scuola insegnano come i demoni fossero una sorta di mediatori tra alto e basso. Non si direbbe mai che tali immagini abbiano a che fare con la matematica...

«La matematica si muove anch'essa in una doppia direzione, come i demoni, tra alto e basso, ed entra come un demone, notava Musil, in ogni faccenda della nostra vita. Markov, il matematico del '900 a cui si devono studi importanti sul concetto di algoritmo, diceva che la matematica non consiste solamente in un processo di astrazione, e deve poter ritornare, quando è necessario, sulla terra. Si sono dovute precisare, ad esempio, le condizioni che consentono di eseguire una serie di operazioni nel



Paolo Zellini

tempo e nello spazio fisici di un calcolatore».

Come lei sostiene, la concezione aristotelica di realtà continua non coincide con quella moderna, ma svela un significato che era implicito anche nelle teorie del continuo aritmetico di fine '800. È possibile per la matematica affidarsi ad atti di fede?

«Le moderne teorie del continuo hanno cercato di conciliare una visione atomistica, granulare, con una visione più vicina all'idea aristotelica di due grandezze contigue il cui estremo si toccano fino a sovrapporsi, un'idea che si riflette nell'intuizione che due rami di una curva continua, uno di valori positivi e l'altro di valori negativi, si possano saldare in un punto in cui la funzione definita dalla curva si annulla. Un presupposto, questo, dello studio di un'equazione algebrica. La fede dei matematici non è mai cieca, perché deve commisurarsi a problemi che possano essere risolti grazie alle sue teorie».

Proust ci parla di un altro continuo, connesso al tempo. In cosa differiscono il tempo vissuto e il tempo matematico?

«Il tempo matematico deve basarsi su una teoria del continuo, ma è difficile capire se nel tempo vissuto si trovi la struttura del continuo matematico. Per un'indagine conviene riferirsi alle ricerche di Norbert Wiener, il padre della cibernetica, sui possibili nessi tra vita organica e sistemi artificiali. Wiener pensava al tempo vissuto di Bergson, che poteva avere delle analogie con la sua teoria delle serie temporali».

La nostra coscienza tende a prediligere il discreto, il frazionamento in parti per ideare una successione. Ma come si fa a concepire il continuo, l'intero di

ciò che diviene e muta?

«Noi siamo in grado di capire, solo entro certi limiti, i calcoli nel discreto, che divengono e mutano, e sono pure affetti da errori. Il continuo rimane un concetto elusivo, una estrapolazione ideale, che si definisce per via di complesse teorie formali che non sempre corrispondono alla nostra intuizione. Ma le teorie del continuo sono necessarie per esprimere l'idea di una grandiosa catena dell'essere, priva di salti e di lacune, che si trova pressoché ovunque, dalla più remota antichità fino ai nostri giorni».

Seguendo le tracce storiche della matematica a volte si ha la sensazione metafisica che sia preesistente a noi. È così?

«Sì, certo, e credo anche che il rapporto tra la nostra mente e ciò che essa inventa vada rovesciato. Pensiamo alla leggenda di Palamede, l'eroe greco calunniato da Ulisse, inventore dei numeri e delle lettere dell'alfabeto. Palamede diceva che non era lui ad avere scoperto le lettere, ma era stato piuttosto da esse trovato. Le lettere e i numeri soggiornavano nell'albergo delle Muse e avevano solo bisogno di un uomo di cui gli dèi potessero servirsi per portarli alla luce».

Dove affonda le sue radici la ricerca di una sintesi, di una mediazione tra discreto e continuo?

«Noi abbiamo la fortuna di avere a nostra disposizione alcuni tra i più importanti Sulvasūtra, i trattati vedici del primo millennio a.C. che stabilivano le regole per edificare altari di forma geometrica. È stato accertato che la prassi sacrificale consisteva nella ricerca di un continuo indifferenziato e senza lacune. Ma per realizzarlo occorreva operare mediante calcoli sul discreto».

La matematica pare restituirci infinite possibilità (penso agli algoritmi). Quali sono invece i suoi limiti?

«I suoi limiti si trovano ovunque. Se parliamo di algoritmi i limiti consistono nella attuale difficoltà di risolvere problemi di dimensioni smisurate mediante procedure sul discreto. Ma non mancano esempi in cui le difficoltà sono aggirate con espedienti matematici di straordinaria efficacia». —

RASSEGNA

Da Pink Floyd a Thelonious Monk sono i giorni di TriesteLovesJazz

Tra i protagonisti John Riley, Glauco Venier, Angelo Comisso, i Violoncelli Itineranti Suonano nel giardino del Museo Sartorio ogni giorno da domani a venerdì

Anita Cerne

Sarà una settimana piena per il TriesteLovesJazz, con quattro serate (da domani a venerdì) all'insegna di grande eterogeneità di proposte, da conferme come Venier e Comisso a nomi che si stanno affermando con successo - i triestini Mombao o le talentuose Violoncelli Itineranti -, o ancora l'americano John Riley, un viaggio nella musica dei Pink Floyd e molto altro. La sedicesima edizione del festival promosso dal Comune (TriesteEstate) e organizzato dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55, prosegue in questi giorni nello spazio del giardino del Museo Sartorio (in Largo Papa Giovanni 1), sempre a ingresso libero.

Domani alle 21 apre il quartetto del celebre jazzista friulano Glauco Venier con altri assi del jazz regionale come Mirko Cislino, Alessio Zoratto e Marco D'Orlando che si cimenteranno con musiche proprie e



I Violoncelli Itineranti, formazione tutta al femminile domani al Sartorio

un omaggio a Thelonious Monk a quarant'anni dalla sua scomparsa. A seguire i Violoncelli Itineranti, una formazione tutta al femminile, con i violoncelli delle triestine, diplomate al Tartini, Andrejka Možina e Irene Ferro-Casagrande e di Carla Scandura (di Pieris, diplomata al Marcel-

lo di Venezia). Nate nel 2016, si esibiscono regolarmente in Slovenia, Italia e Croazia; nel 2019 hanno pubblicato il loro primo album "Sonce ljubo" rivisitando brani della tradizione popolare italiana, slovena e istriana, in collaborazione con un coro sloveno, nel 2020 si sono classificate seconde al

Premio Alberto Cesa promosso dal Folkest e l'anno scorso si sono distinte al Miela Music Contest per la «migliore produzione musicale, rappresentando il momento più interessante, originale e coinvolgente».

Mercoledì va in scena un'intensa rivisitazione "da came-

ra" della musica dei Pink Floyd con "The Last Coat of Pink" a cura di Kathya West e Danilo Gallo, con l'aggiunta del pianoforte di Alberto Dipace: i tre affondano le mani nel monumentale "The Wall" del 1979, ma anche in altri capolavori della band britannica. Sempre mercoledì al Sartorio spazio anche al pianoforte di Angelo Comisso, pianista, compositore e arrangiatore friulano dallo stile appassionato e dalla personalità senza compromessi, impegnato da anni in una fitta attività concertistica a livello internazionale, fra musica colta-contemporanea, il jazz di marchio europeo e l'improvvisazione totale.

Giovedì al centro le percussioni, con "Puls-e", progetto da solista del percussionista Maurilio Balzanelli che racconta le pulsazioni di un viaggio attraverso i ritmi africani ed etnici che da sempre hanno caratterizzato la sua musica. E poi l'esplosione dei Mombao del triestino Anselmo Luisi (un diploma in percussioni classiche al Tartini e in batteria jazz a Milano, laurea alla Bocconi, collaborazioni con Le Luci della Centrale Elettrica, Selton, i Virtuosi del Carso di Paolo Rossi, attivo con i Wooden Legs; spalla di Ariella Reggio in "Ottantena") in coppia con Damon Arabsolgar. Spettacolari dal vivo, a ottobre la seppur breve partecipazione a X Factor, nella squadra di Mika, ha aperto loro diverse porte e ora stanno girando parecchio.

Venerdì, un cambio di for-

mazione: al posto dell'annuncio Andrea Massaria&Bruce Ditmas, si recupera l'esibizione del Denis Beganovic trio, saltata per il maltempo. E poi un progetto internazionale, "Nocturnal Four" con il chitarrista croato Ratko Zjaca, che ha riunito intorno a sé una band internazionale di alto livello: il sassofonista Stefano Bedetti, l'organista sloveno Renato Chicco, e un'icona della batteria contemporanea come l'americano John Riley. —

ARTE

Holly Timpener arriva a Sagrado al festival B#Side

È una delle artiste emergenti a livello mondiale nell'indagine sull'identità di genere: la canadese Holly Timpener attraverso una ricerca artistica che attinge dal suo vissuto personale esprime quella perenne "guerra con qualche parte di sé", che attraversa molta parte dei temi del movimento Queer e della cosiddetta "Queer resistance", dove spesso l'arte e la performance sono strumento per la migliore comprensione di sé. Proprio lei, Holly Timpener, è la prossima protagonista del festival B#Side the River, promosso dall'associazione culturale IoDeposito per la direzione artistica di Chiara Isadora Artico. Timpener sarà in residenza sul territorio isontino, e in particolare a Sagrado, fino al 23 luglio.

CINEMA

Mattador, sceneggiatori e registi premiati alla Fenice di Venezia

VENEZIA

Marta Irene Rosato, 29 anni di Monza, per la migliore sceneggiatura con "Una scelta Personale". Miglior soggetto Pierpaolo Moscatello, 27 anni di Bari, con "Milo e la morte", Federica Corti, 27 anni di Erba, con Federica Corti, 27 anni di Erba, Arianna Santorsola, 22 anni di Cassino (FR) e Chiara Aversa, 24 anni di Roma borsa di formazione per il miglior soggetto. Roberta Martinelli, 28 anni di Andria con "Da Trieste in su" per il miglior cortometraggio. E infine la Borsa di formazione Dolly per la Migliore Storia raccontata per immagini a "Punti di Vista" di Valentina Perrone, 24 anni di Messina. Sono questi giovani talenti del cinema di domani che hanno ricevuto il Premio Mattador al Teatro La Fenice di Venezia, il progetto dedicato a Matteo Caenazzo, che ogni anno propone il concorso di scrittura per il cinema a giovani sceneggiatori, registi, illustratori e concept designer dai 16 ai 30 anni. «Essere nella giuria del Premio Mattador (lasciamo da parte la parola presidente, che per me è sempre un po' grossa) è stato un onore e un'emozione. — ha dichiarato lo scrittore e sceneggiatore Carlo Lucarelli - Perché si tratta di un premio importante, ispirato ad una bellissima persona, che dà una concreta possibilità di emergere a giovani di ta-



La premiazione del Mattador alla Fenice di Venezia

lento. Ma è stato anche qualcosa d'altro. Perché mi sono trovato assieme a colleghi preparatissimi, entusiasti e molto simpatici». Oltre a Carlo Lucarelli la giuria era composta da Marina Zangirolami Mazzacurati, Mario Balsamo, Ada Bonvini e Giulio Poidomani. I vincitori hanno ricevuto il Premio d'Artista Mattador, una tiratura in edizione limitata di un'opera ideata e creata ogni anno da un grande artista contemporaneo. Il Premio d'Artista Mattador di questa edizione è stato realizzato dall'artista cubano Alejandro Campins. L'opera porta il titolo "Espectador acti-

vo" ed è ispirata al percorso artistico di Matteo, a questo proposito dichiara l'artista: "Esiste un punto d'incontro delle idee al di là delle coincidenze nel tempo e nello spazio".

La Premiazione alle sale Apollinee del Teatro La Fenice è stata condotta da Marcello Pedretti e si è aperta con il saluto di Pietro Caenazzo, Presidente Associazione Mattador. La Direzione Artistica - Mauro Rossi (EUT Edizioni Università di Trieste), Gianluca Novel (Fvg Film Commission) e Andrea Rocco (Cineuropa a Bruxelles) - ha introdotto la cerimonia dei riconoscimenti. —

MUSICA

"Jedermann" di Hofmannsthal apre il Festival di Salisburgo

Da oggi al 31 agosto opere concerti e spettacoli di prosa. Riccardo Muti sarà sul podio del Grosses Festspielhaus la mattina di Ferragosto

Alex Pessotto

È con una messinscena di "Jedermann" che si apre oggi il Festival di Salisburgo: il dramma di Hugo von Hofmannsthal aveva inaugurato nel 1920 la prima edizione della kermesse fondata proprio da Hofmannsthal con Richard Strauss, Max Reinhardt, Alfred Roller e Franz Schalk. Da allora, ne costituisce un autentico caposaldo. Per il resto, il cartellone impaginato da Markus Hinterhäuser è assai fitto per la gioia degli appassionati. Andrà avanti fino al 31 agosto fra opere, concerti, spettacoli di prosa. Soprattutto, ci saranno molti tra i nomi più illustri del firmamento musicale, al punto che l'elenco davvero non si può evitare. Grande protagonista sarà, come sempre, la Filarmonica di Vienna che, nel repertorio sinfonico, sarà diretta da Andris Nelsons, Riccardo Muti, Daniel Barenboim, Esa-Pekka Salonen. Muti, in particolare, sarà sul podio del Grosses Festspielhaus la mattina di Ferragosto, com'era solito fare Herbert von Karajan. Eseguirà pagine di Ciaikovskij, Liszt e, con la partici-



Riccardo Muti, protagonista al Festival di Salisburgo

zione del basso Ildar Abdrazakov, di Arrigo Boito; lo stesso programma verrà da lui proposto anche il giorno prima e quello successivo.

Non mancheranno le orchestre ospiti, a cominciare dai Berliner Philharmoniker che il 28 e il 29 del mese prossimo risponderanno alla bacchetta del grande Kirill Petrenko. E, ancora, tra le tante si potranno applaudire la West-Eastern Divan con Barenboim, la musicAeterna con Teodor Currentzis, la Pittsburgh Symphony con Manfred Honeck e con Anne-Sophie Mutter solista, l'Orche-

stra giovanile Gustav Mahler con il novantacinquenne Herbert Blomstedt che sarà anche al Verdi di Trieste giovedì primo settembre. Tra i pianisti ecco Pierre-Laurent Aimard, Daniil Trifonov, Evgeny Kissin, Grigory Sokolov, Yefim Bronfman, Arcadi Volodos, Maurizio Pollini, Igor Levit. Per quanto riguarda le opere, sono in calendario Castello di Barbablù/De temporum fine comoedia con la regia di Romeo Castellucci, Aida, Katia Kabanova, Trittico, Flauto magico, Barbiere di Siviglia e, in forma di concerto, Lucia di Lammermoor —

APPUNTAMENTI

Alle 21
Larkin Poe
al Castello di San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto, si terrà il concerto dei Larkin Poe per la rassegna Hot in the city. Nuovo fenomeno mondiale del blues, le due sorelle statunitensi si immergono nella tradizione musicale del sud degli Stati Uniti, dando una rappresentazione moderna di come dovrebbero suonare le radici del rock. Spettacolo a pagamento.

Alle 20
Cassier e Christiansen
al Bar Knulp

Oggi, alle 20, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a) si terrà la performance

del poeta Michel Cassir e della musicista Claudia Christiansen a cura dell'associazione culturale Tina Modotti. I versi di Cassir, poeta di origini libanesi e residente in Francia, letti in originale con traduzione in italiano proiettata su schermo, si intrecceranno ai suoni di Christiansen, di origini argentine e residente in Francia. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Alle 21
"Mein Karl"
al Tabor di Opicina

Oggi, alle 21, alla Società Culturale Slovena Tabor di Opicina (via Nazionale 51), si terrà lo spettacolo teatrale "Mein Karl". Un solo obiettivo: intrattenere il pubblico. Sket-

ches, improvvisazioni, monologhi dissacranti alla maniera della Stand-up Comedy e stacchetti musicali. Ma l'intrattenimento è solo una scusa per riflettere su importanti ed attuali tematiche sociali. Lo spettacolo è prodotto e organizzato dall'Associazione Culturale Artifragili. Ingresso libero.

Alle 18
Etica di Spinoza
e il lettore attraversato

Oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), si terrà una conversazione tra l'artista Lorenzo Gatti e il filosofo Maurizio Ferraris sull'Etica di Baruch Spinoza e la serie "Il lettore attraversato" di Lorenzo Gatti. L'artista italo-belga ha proposto questa prima-

vera a Trieste nella sua personale organizzata da Trieste Contemporanea allo Studio Tommaseo una serie di grandi "mappe" dedicate all'opera l'Etica dimostrata con metodo geometrico (1677) di Baruch Spinoza. Da qui si sviluppa l'idea dell'incontro in programma che è una rara occasione di poter parlare con Maurizio Ferraris del grande filosofo olandese. Introdurrà l'incontro la direttrice della Biblioteca di Trieste Contemporanea Elettra Maria Spolverini.

Alle 19
"Perdersi nel Carso"
da Zidarich

Oggi, alle 19, all'Azienda Agricola Zidarich (Prepotto 23, Duino Aurisina) si terrà la pre-

sentazione del libro "Perdersi nel Carso" di Lorenzo Berlendis a cura dell'Antico Caffè San Marco. Dialogano con l'autore Benjamin Zidarich e Eugenia Fenzi. Perdersi nel Carso, che rientra nella collana Guide di Altreconomia. Prenotazioni allo 0402035357.

Domani
Un mondo di storie
dalla Romania

Un Mondo di Storie dalla Romania: l'appuntamento è per domani, dalle 17 alle 18.30, nel prato davanti al Posto delle Fragole (in caso di maltempo, spazio retrostante il locale) nel parco di S. Giovanni. In programma un viaggio con la fantasia in Romania, per bambini (dai 3 anni), ragazzi e

adulti, per condividere storie lette da madrelingua in lingua originale. Prenotazione alla mail biblio@accri.it.

Domani
Bababoom Show
di Laura Bussani

Domani, alle 21, alla Società culturale slovena Tabor di Opicina (via Nazionale 51) si terrà lo spettacolo Bababoom Show - Armida and Friends (futuro decorticato senza buccia) Laura Bussani, accompagnata dalla fisarmonica di Stefano Bembi, dà vita a una carrellata di esplosivi personaggi (dal Pupkin Kabarett e non solo) che vengono dal passato ma si interrogano sul futuro. Regia di Ivan Zerbini. Ingresso libero.

TEATRO

“Shakespeare
in the Park”
ritorna in scena
a Miramare

Da domani fino al 31 luglio la nuova edizione dello spettacolo firmato da Paolo Valerio

Giulietta si affaccia al balcone del Castello di Miramare, e il rumore della risacca accompagna fino a lei la palpitante dichiarazione d'amore del suo Romeo; Amleto istruisce i comici che vengono a far visita al suo castello, nel piazzale davanti alla fontana; nella sala del trono ci si emoziona con i toccanti sonetti di Shakespeare, recitati anche in inglese, mentre Emilia - nell'antico gazebo sulla baia - ragiona del destino di Desdemona e Otello.

Immaginando di dover incastonare i versi poetici o i personaggi del teatro shakespeariano in un ambiente adeguato, la sontuosa e ricercata armonia e gli scorci selvaggi del Parco di Miramare parlano di una natura bella e misteriosa così affine a certi

temi della produzione di Shakespeare. E non sembra un caso che Massimiliano d'Asburgo vi avesse in qualche modo già incluso il grande autore inglese, il cui busto si trova nella biblioteca del castello.

Dopo il successo dell'estate 2021 ritorna anche nella nuova edizione della rassegna "Il Rossetti a Miramare: in una notte così..." lo spettacolo "Shakespeare in the Park" a cura di Paolo Valerio, il direttore del Teatro Stabile del Fvg, che lo produce lo spettacolo in collaborazione con il Museo Storico del Castello e del Parco di Miramare.

Lo spettacolo ritorna nel parco ricalcando la stessa formula itinerante dello scorso anno, ma propone contenuti rinnovati, con nuove scene e sonetti tratti dall'opera di



Riccardo Maranzana nel ruolo del portiere di "Macbeth"

Shakespeare, nuovi personaggi che attendono gli spettatori.

Le repliche si succederanno dal 19 al 31 luglio, con inizio alle 19.30. L'evento teatrale si avvia accompagnato dal gorgoglio delle fontane e dalle melodie di un'arpa e di un violino, e si sviluppa fino allo svanire della luce. Gli spettatori, divisi in gruppi, saranno accolti e accompagnati nei rispettivi itinerari da giovani attori in costume. Sul cammino potranno ascoltare parti dell'"Amleto" (nella Rotonda di Napoleone la celebre scena dei becchini interpretata da Emanuele Fortunati, e sul piazzale davanti alla fontana quella dei comici con Francesco Migliaccio), nel gazebo sulla baia di Grignano incontreranno Emilia

dall'"Otello" (Ester Galazzi), nella Sala del Trono ascolteranno i pensieri di Angelo da "Misura per Misura" ed alcuni sonetti (Andrea Germani). Il portiere di "Macbeth" (Riccardo Maranzana) sorprenderà gli spettatori apparendo davanti alle antiche serre, Jacopo Morra e Zoe Pernici commuoveranno giurandosi amore in "Romeo e Giulietta", nella terrazza sul mare, e Maria Grazia Plos, nel parterre del giardino all'italiana, incarna il ruvido e impetuoso affetto della nutrice di Giulietta.

Biglietti in vendita al Parco di Miramare ogni giorno dalle 16, alla Biglietteria del Politeama Rossetti e nei consueti punti vendita del Teatro Stabile del Fvg naturalmente online su www.ilrossetti.it.

DOMANI

Tre libri “Troppo triestini”
in mostra all’Ex Lavatoio
con l’editore Diego Manna

Continua la rassegna "Atmosfere Letterarie" all'Ex Lavatoio a San Giacomo, in via San Giacomo in Monte 9. Domani alle 18.30 saranno ospitati componenti del gruppo satirico Vile&Vampi, da oltre 20 anni attivi con le loro divertenti vignette che ora accompagnano anche la pagina settimanale del Piccolo "El Cinciut".

Paolo Pascutto e Fabrizio Polojaz dialogheranno con l'editore di White Cocal Press Diego Manna, raccontando la genesi e i viz di ben tre libri: "Vox Pupoli", un viaggio negli ultimi 20 anni della storia di Trieste, "Triste cinica", l'improbabile programma elettorale di un altrettanto improbabile candidato sindaco, e "Troppo triestini", di cui è autore solo Paolo Pascutto, un vero e proprio manuale di storia triestina, un compendio delle vicende nord-adriatiche est-frontaliere degli ultimi due secoli. "Il vero bignami di Trieste", lo definisce nella sua prefazione Riccar Cepach, Responsabile dei Musei Svevo e Joyce di Trieste. Prima di diventare un libro, "Troppo triestini" ha già avuto un notevole successo



Paolo Pascutto

di pubblico come spettacolo, con l'interpretazione di Massimiliano "Maxino" Cerneca, nel ruolo dell'autista dubbioso, e di Flavio Furian, bravo a caratterizzare tutte le diverse macchiette presenti nell'opera. «Il progetto di Troppo triestini», spiega l'autore Paolo Pascutto, «nasce dalla constatazione che ci sono in giro molte storie della città, diverse e spesso inconciliabili. Così mi è venuta in mente l'idea di riunirle tutte in uno stesso luogo e farle narrare da diversi protagonisti». Una divertente serata con ben tre libri ma un unico filo conduttore: l'impareggiabile ironia triestina.

I libri sono già presenti in libreria, nonché online su www.bora.la e amazon. Ingresso libero.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Il matrimonio di Maria Braun

18.30, 21.00

(v.o.s/t)

IL GIARDINO DEL CINEMA

Arena Estiva Giardino pubblico.

www.casadelcinematrieste.it

Un eroe

21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel: Thor, love and thunder

16.00, 18.00, 20.15, 21.30

Elvis

16.00, 18.45, 21.20

Top Gun Maverick

16.30, 19.15, 21.45

Studio Ghibli: La Principessa

Mononoke

A solo 4€. 16.15, 18.45, 21.00

Studio Ghibli: Il mio vicino Totoro

A solo 4€. 16.15, 18.30, 20.00

Disney: Lightyear, la vera storia

di Buzz

16.00, 17.35

The forgiven

17.40, 19.45, 21.45

Batman forever

21.30

A solo 4€

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Thor

16.00, 16.45, 17.45, 18.45, 19.30, 20.30, 21.30

Elvis

17.15, 20.45

Top Gun Maverick

18.00, 21.00

Miyazaki - Principessa Mononoke

19.00

X - A sexy horror story

21.45

Fly - Vola verso i tuoi sogni

18.30

Disney - Lightyear la vera storia

di Buzz

16.30

Jurassic world - Il dominio

21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Chiuso per riposo

GORIZIA

KINEMAX

Chiuso per riposo



"Il matrimonio di Maria Braun"

Trieste Green

Sul sentiero Rilke all'alba
in compagnia dei poeti

Per il calendario di "Trieste Green", la cooperativa Curiosi di natura propone quattro passeggiate panoramiche all'alba a Duino, tra natura e poesia. La prima uscita di "Sul Rilke coi poeti, all'alba" sarà sabato 23 luglio dalle 5.30 alle 9 circa. Con letture di brani di Rilke, Walt Whitman e di France Prešeren. Con la guida naturalistica Barbara Bassi e letture commentate da Maurizio Bekar. Repliche i sabati 6, 13 e 27 agosto. Ritrovo alle 5.20 all'Info-point di Sistiana, all'inizio del Sentiero Rilke. Prenotazione obbligatoria sul portale <http://trieste.green>.

IL MIO MERCATINO

VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE



450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE

SCONTO
20%

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO

Tel. 377.9500779 - Aperti no stop 7 su 7

SPORT LUNEDÌ

La prima amichevole degli alabardati

La Triestina in cantiere
tiene testa alla Lazio
Tre reti biancocelesti
e gran gol di GomezAd Auronzo la formazione di Sarri vince ma fa fatica
contro un'Unione ordinata. Da oggi ritiro a Ravascletto

Guido Roberti / AURONZO

Tra la spiaggia di Mondello e i boschi di Auronzo di Cadore con vista sulle Tre Cime di Lavaredo ci sono qualcosa come 1.000 chilometri di distanza in linea d'aria. Eppure non è una distanza fisica, bensì temporale ed emotiva, a scandire più distintamente ciò che era da ciò che è. A Palermo, nel cuore di maggio l'Unione usciva con grande dignità agli ottavi dei play-off contro la squadra destinata poi a vincerli per volare in B. Dal boato dei 35.000 del Barbera alle centinaia di tifosi accorsi ieri per applaudire chi la Lazio chi la Triestina, c'è di mezzo una fetta di estate tra le più difficili per l'Unione, orfana di Mario Biasin, a un passo dal baratro e salvata dalla nuova proprietà, inistradata da una autentica rivoluzione che non ha risparmiato il campo, calcato da un manipolo di volti nuovi con l'alabarda sul petto e qualche reduce (pochissimi). Dall'amichevole di lusso contro la squadra di Sarri non ci si potevano aspettare grandissime indicazioni. Oltre al divario tecnico, troppo il gap tra due squadre separate da una decina di giorni di preparazione, con i biancocelesti chiamati ai nastri di partenza della serie A il 14 agosto contro il Bologna (l'Unio-

LAZIO	3
TRIESTINA	1

Marcatori: 24' Immobile rig., 62' Basic, 65' Gomez, 84' Bertini.

Lazio primo tempo (4-3-3): Maximiano, Lazzari, Patric, Romagnoli, Hysaj, Milinkovic-Savic, Marcos Antonio, Luis Alberto, Zaccagni, Immobile, Felipe Anderson.

Lazio secondo tempo: Maximiano (60' Adamonis), Marusic, Gila, Casale, Radu, Milinkovic (60' Bertini), Cataldi, Basic, Romero, Cancellieri, Pedro. All: Sarri.

Triestina primo tempo (4-4-2): Mastrantonio, Ghislandi, Sabbione, Riccardi, Sarzi-Puttini, Furlan, Ala-Millymaki, Crimi, Rocchetti, De Luca, Adorante.

Triestina secondo tempo: Martinez, Galliani (68' Baldi), Coppola, Riccardi (68' Ghislandi), Sarzi-Puttini (68' Rocchetti), Furlan (68' Gianni), Sabbione (68' Pellacani), Bezziccheri, Procaccio, De Luca (68' Adorante), Gomez. All: Bonatti.

ne il 27 agosto). Già dall'elenco dei convocati erano pervenute ulteriori evidenze sulla rivoluzione in atto in rosa, pur sotto contratto ad esempio Negro e Giorico non sono stati convocati e sono vicini al Pordenone. Spazio dunque ai volti nuovi, che la tifoseria imparerà a conoscere a suon di sgambate. La Lazio non si risparmia con i nomi, nel 4-3-3 disegnato da Sarri spazio ai tanti big, da Milinkovic a Luis

Alberto, da Felipe Anderson a Ciro Immobile, la prima Triestina dell'anno vede in campo invece solo tre giocatori dell'anno passato, Crimi, Ala-Millymaki e De Luca. In porta il giovane scuola Roma Mastrantonio, nel 4-4-2 disegnato da Bonatti a destra il terzino scuola Atalanta Ghislandi, coppia centrale con Sabbione e Riccardi e corsia sinistra affidata a Sarzi-Puttini. In mediana Crimi e Millymaki con Furlan e l'adattato Rocchetti (anche lui virgulto giallorosso) esterni, coppia d'attacco con De Luca e Adorante. Bella la cornice di pubblico, pieno il "Zandegiacomo" con il gemellaggio tra tifoserie sancito una volta di più. La Lazio, alle spalle il 21-0 all'Auronzo e un 5-0 al Dekani, si trova di fronte una Triestina compatta, ottimi primi 15 minuti in cui gli alabardati concedono poco e catechizzati dal mister cercano il possesso palla dalla linea di difesa. Serve un rigore procurato e trasformato da Immobile per rompere l'equilibrio al 24'. Non accade molto altro nella seconda metà del primo tempo, allo scadere bravo Ghislandi a salvare sulla linea su battuta da centro area di Immobile. Nella ripresa girandola di cambi, e rientrano in campo alcuni giocatori usciti in precedenza. Raddoppia Basic



L'abbraccio a Gomez dopo il gol. Sotto, Alessio Sabbione Sabbione (Foto Andrea Lasorte)



al 62', Gomez per la Triestina accorcia con una splendida punizione al 65'. La chiude Bertini con il pregevole destro del 3-1. Ora il ritiro in montagna, a Ravascletto per due settimane, sotto lo sguardo del tecnico Bonatti e dello staff. Con alcuni giorni in più di preparazione ci si avvicinerà al secondo appuntamento di prim'ordine, sabato prossimo a Moena contro la Fiorentina di Italiano. Intanto, contro una squadra da Europa League, una buona figura per la prima Unione di Bonatti. —



PARLA IL TECNICO

Bonatti: «Ho visto qualcosa
e ora c'è tempo per lavorare
Voglio fiducia e coraggio»

AURONZO

Con pochi giorni di lavoro sulle gambe l'obiettivo della prima amichevole era disegnato, cercare di memorizzare i primi dettami del tecnico e soprattutto preservare i fisici in vista del lavoro da svolgere a Ravascletto. Obiettivo raggiunto, lo conferma il neo tecnico Andrea Bonatti a fine gara.

«L'obiettivo era cercare di stare bene in campo, è stata una discreta partita. Il lavoro da fare è tanto, ho visto qualcosa ma ancora lontano da quello che ho in testa, siamo fiduciosi si possa proseguire ora con il lavoro in ritiro». In una squadra così giovane sarà importante lavorare sul carattere, sulla personalità da infondere in vista di un campionato ostico come la serie

C. «Non faccio particolari distinzioni anagrafiche, soprattutto in questa prima fase in cui ci sono tante piccole sbavature. La volontà è quella di trasmettere fiducia, coraggio in quello che proponiamo, sono a mio avviso contenuti che possono darci delle soddisfazioni».

Queste settimane che seguiranno serviranno anche a schiarire le idee sulla rosa. Si parte con quest'ottica? «È un banco di prova per tutti, a partire da me. Non ci sono favoritismi e tutti devono conquistare qualcosa, far parte della Triestina è un orgoglio, un prestigio e dobbiamo meritarcelo».

Per la prima volta ha saggiato la vicinanza del pubblico alabardato, giunto in Ca-

dore con lo stesso entusiasmo con cui si era recato al Rocco e in Sicilia a conclusione della stagione precedente. «Sono una persona molto concreta, e le cose per me passano dal merito, l'obiettivo è dunque quello di conquistarlo l'affetto del pubblico. I tifosi della Triestina hanno mostrato negli anni capacità di trasporto e partecipazione fantastica, da responsabile tecnico mi piacerebbe creare qualcosa di emozionalmente coinvolgente». Il tecnico ora avrà due settimane a Ravascletto per proseguire nelle sperimentazioni con i suoi ragazzi, un cantiere ancora aperto ma i cui margini di crescita già traspasano e stupeficano i supporters. —

G.R.

IL CENTROCAMPISTA

Crimi: «Siamo solo all'inizio
Cerco sempre di migliorare»

AURONZO

Uno dei pochi reduci della stagione passata, Marco Crimi, intravede l'ottimo lavoro che si potrà fare con il nuovo gruppo agli ordini di Bonatti. «Il lavoro non è ancora definito - sostiene il centrocampista - abbiamo provato a mettere in campo alcune cose che ci ha detto il mister ma le gambe non sono al 100%. La squadra è ricca di giovani, sarà importante il ruolo dei

senatori. «Tanti arrivano dalle Primavere, altri hanno già avuto a che fare con la C. Sono tutti validi ragazzi che sapranno integrarsi, lo hanno fatto già oggi rispondendo alle richieste del mister. Siamo un cantiere aperto». Motivazioni personali? «A inizio stagione comincio sempre cercando di migliorare ciò che è stato fatto nella stagione precedente, sperando di dare un contributo alla squadra».

G.R.

BASKET SERIE A

Trieste, giorni chiave per lo stoppatore Owens

In settimana si potrebbe chiudere la trattativa per il centro. I report Usa: «Buon difensore, leggero ma veloce»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Si apre una settimana chiave per definire il terzo straniero della Pallacanestro Trieste. Il club biancorosso ha fatto un'offerta al centro Usa Tariq Amir Owens, 27 anni, 208 cm, e attende una risposta. Un nome a sorpresa, visto che non ha esperienze in campionati europei. Singolari anche le sue caratteristiche fisiche visto che abbina ai 208 cm (e un'estensione alare incredibile) appena 93 centimetri. Ma, analizzando anche le analisi tecniche sulla sua esperienza universitaria prima e G-League con toccata Nba poi, c'è qualche elemento che aiuta a far capire perché coach Marco Legovich abbia pensato a lui.

Owens si è avvicinato relativamente tardi al basket, a 12 anni, dopo aver inizialmente giocato a football americano. Lo sviluppo fisico lo ha spinto sul campo di basket, trovando un incoraggiamento nel suo primo tifoso, il padre. All'Università, dopo un triennio non esaltante con St. John's, si è fatto conoscere con Texas Tech lavorando duro su quei difetti che avevano segnato la sua esperienza precedente come il numero eccessivo di falli ten-

tando di stoppare e poca presenza a rimbalzo. E con Texas Tech ha acquisito una sua credibilità, con 8,7 punti, 5,8 rimbalzi ma soprattutto 2,4 stoppate, cancellando dalla graduatoria storica dell'ateneo un tipetto come Tony Battie. A Texas Tech Owens si è fatto notare anche come uomo-squadra. «Era il leader vocale. Ha esultato più forte di qualsiasi altro giocatore in panchina, ha incoraggiato i suoi compagni di squadra e ha mostrato gran-

Più lunghi i tempi per gli esterni
Abbonamenti, seconda fase al via

de passione in campo», si legge in un report.

Uscito dall'università, ha fatto soprattutto G-League, a parte tre partite con cinque minuti di media con i Phoenix Suns. Cosa c'è potenzialmente di buono per Trieste? È un giocatore sicuramente verticale, l'attitudine alle stoppate si fa sentire anche se il tonnellaggio non lo porterà mai a fare a sportellate sotto canestro. Però è estremamente mobile, bravo

a raddoppiare, ha una buona intelligenza tattica per una squadra che farà dell'aggressività un'identità può essere un'opzione interessante, tra quelle alla portata del budget biancorosso. Pare avere anche un buon tiro in sospensione anche se è soprattutto un giocatore di difesa. Osservazioni? Non è una macchina da rimbalzi e, se sarà davvero il nuovo lungo della Pallacanestro Trieste, l'ottimo Pierantonio Riosa - il dirigente addetto agli arbitri - dovrà spiegargli bene il metro che si adotta a queste latitudini.

Potrebbe essere più lunga la caccia agli esterni ma da qui al 10 agosto, ripresa degli allenamenti, c'è tempo. In questo momento, come insegna il caso di Kadeem Allen, gli Usa preferiscono considerare offerte da società europee che partecipino alle coppe. No coppe, no party. Non c'è una tempistica, invece e purtroppo, per possibili novità in ambito societario o sponsor. Oggi parte la seconda fase della campagna abbonamenti, dedicata agli abbonati 2019-2020 che vogliono cambiare posto - e che non lo hanno confermato in fase 1 - e 2021-2022 che devono sceglierne uno nuovo. —



Tariq Owens, con il numero 11, esulta con un compagno di Texas Tech

BASKET

Legovich con gli azzurrini U20 continua a vincere agli Europei Battuta la Grecia, sfida con Israele

PODGORICA

Grande Italia nella seconda giornata della prima fase dei campionati europei Under 20 in corso di svolgimento in Montenegro. Dopo il successo nella gara d'esordio contro il Portogallo, la Nazionale guidata da coach Alessandro Magro e Marco Legovich ha superato con autorità anche la Grecia restando a punteggio pieno in

un girone che la vedrà in campo per il primo posto contro Israele.

Partita matura degli azzurri che, dopo aver sofferto in avvio la fisicità della formazione ellenica, hanno saputo uscire alla distanza trascinati dalla personalità di Alfredo Boglio autore di 19 punte e delle giocate decisive. Ma è stato il gruppo il punto di forza di una squadra che ha trovato da tutti i

suoi elementi (per il triestino Filippo Gallo 5'40" in campo tra primo e secondo quarto) la spinta per portare a casa il successo. Avvio di partita equilibrato, l'Italia resta a contatto sull'11-11 fino al black-out offensivo che propizia il parziale di 10-0 che lancia la Grecia sull'11-21. Sono i tiri da tre punti a tenere a galla gli azzurri. Due triple di Virginio (una con fallo e libero aggiuntivo) e



Marco Legovich, allenatore di Trieste e vice di Italia Under 20

una di Boglio propiziano l'aggancio sul 21-21 che in apertura di secondo quarto costringe Giatras a fermare la partita. Equilibrio in campo che permane fino alla fine del primo tempo e in tutto il terzo quarto con l'Italia però che riesce a invertire il trend di un match condotto quasi sempre all'inseguimento chiudendo sul 63-60.

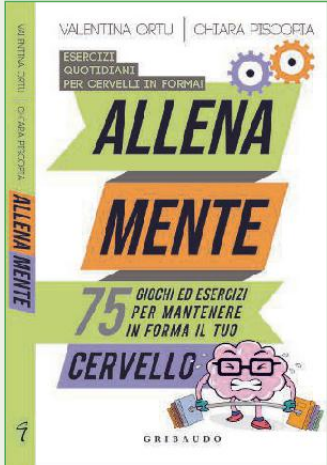
La Grecia fatica ma resta a contatto, si arriva negli ultimi due minuti sul 76-75 ed è nelle fasi decisive che gli azzurri piazzano la zampata vincente. Tripla di un freddissimo Boglio, ottima difesa sul possesso successivo con rimbalzo e fallo antisportivo sul tentativo di con-

tropiede che vale i liberi dell'81-75 ancora di Boglio. Grecia in rottura prolungata, è una penetrazione di Bartoli con appoggio al vetro a 1'21" dalla sirena finale a firmare il canestro della staffa. L'Italia continua a spingere per aumentare al massimo la differenza canestri. I liberi di Librizzi sanciscono l'89-78 finale. Oggi si chiude la prima fase alle 16.30 contro Israele.

Italia-Grecia 89-78 (15-21, 38-41, 63-60) Italia: Librizzi 7, Gallo, Berdini 5, Castellino 2, Pene 6, Casarin 8, Rashed Bayoumi, Boglio 19, Bartoli 9, Vincini 8, Virginio 10. Okeke 15. All. Magro. **Grecia:** Nikolaidis 9, Koloveros 13, Oikonomopolos 3, Fillios 5, Kouroupakis 5, Oglou 18, Tsamis 3, Kalogiros, Tanoulis 7, Mantzoukas 15, Bazinas. Ne: Vissariou. All. Giatras. —

LORENZO GATTO

ALLENAMENTO



Come si allena il cervello?

I 75 esercizi e i 9 test del libro sono stati pensati proprio per questo

DAL 20 LUGLIO
a soli 7,9€*

AUTOPRODUZIONE IN CUCINA



Per risparmiare ridurre i rifiuti e mangiare in modo sano e consapevole

DAL 21 LUGLIO
a soli 12,9€*

COME FUNZIONA IL CIBO



La più semplice guida visuale al cibo e all'alimentazione mai ideata

DAL 22 LUGLIO
a soli 12,9€*

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

* più il prezzo del quotidiano.

ATLETICA - MONDIALI

La resa di Jacobs: «Scelta dolorosa ma tornerò»

Il campione olimpico fermato da una contrattura alla coscia. Nella sua gara oro a Kerley e gli Stati Uniti fanno tripletta

EUGENE

«Una scelta dolorosa» quella di Marcell Jacobs, costretto al ritiro a un paio di ore dalla semifinale mondiale dei 100 metri. Un infortunio, l'ennesimo di una stagione travagliata, priva la gara regina dei mondiali di atletica del campione olimpico in carica, l'uomo più atteso. Alla fine, il podio iridato di Eugene è tutto statunitense con Fred Kerley medaglia d'oro in 9"86, davanti ai connazionali Bracy e Bromell per il tripudio dei tifosi di casa. Il Mondiale di Jacobs termina a poche ore dalla semifinale dei 100 metri. Dopo settimane difficili, trascorse all'inseguimento

di una condizione fisica mai trovata a causa dei tanti ripetuti acciacchi, arriva la decisione più sofferta. Lo sforzo nelle batterie gli ha procurato una contrattura alla coscia. Inutili i tentativi di alleviare la situazione, a due ore dalla semifinale, con una nota, la Fidal annuncia la decisione dell'olimpionico: «Contrattura a carico del grande adduttore della coscia destra», spiega la Federatletica. «Essendo questo un quadro clinico che può mettere a rischio l'integrità muscolare e portare a lesioni, si è deciso di non consentire la partecipazione alla gara». E pochi minuti dopo, sui profili social, Jacobs, che pure dopo lo

sforzo in batteria si era detto convinto a voler «andare fino in fondo» commenta la sua decisione, «una scelta dolorosa» ma inevitabile «per non rischiare un infortunio più serio» e una promessa: «sono un combattente, tornerò a farvi sognare». «Una scelta dolorosa. Sono costretto a interrompere la corsa nonostante abbia voluto in ogni modo essere qui a Eugene e confrontarmi con i miei avversari - scrive sui suoi profili social Jacobs - Non c'è niente che io ami di più che correre e gareggiare. Sono un combattente ed è con questo spirito che avevo deciso di non mancare l'appuntamento con i mondiali. Ma adesso,

per non rischiare un infortunio più serio, devo rimandare il confronto alle prossime gare importanti, dopo un recupero pieno. Agli italiani e ai miei fan faccio questa promessa: ce la metterò tutta per continuare a farvi sognare». «Non è stato facile, fino all'ultimo secondo abbiamo valutato il da farsi - spiega al sito della Fidal il coach Paolo Camossi - Prima dei Mondiali abbiamo lavorato bene, i dolori erano andati via, ma sapevamo che l'incognita sarebbe stata l'alta intensità. In batteria Marcell ha sentito una fitta all'adduttore che gli ha impedito di essere se stesso: si è sottoposto a tutta la fisioterapia necessaria, poi

CICLISMO

Sprint di Philipsen a Carcassonne Roglic si ritira

Jasper Philipsen ha vinto la quindicesima tappa, la Rodez-Carcassonne di 202,5 chilometri. Il corridore belga dell'Alpecin Deceuninck si è preso una splendida volata davanti a Wout Van Aert (Jumbo-Visma). La maglia gialla rimane sulle spalle del danese Jonas Vingegaard, mentre c'è da segnalare il pesante ritiro di Primož Roglic. Oggi giornata di riposo prima dei Pirenei

si è svegliato indolenzito. L'ecografia ha manifestato una contrattura e sappiamo che compromettere l'adduttore vorrebbe dire finire la stagione. Chi ha deciso per la rinuncia? L'ultima parola è stata del gruppo azzurro. Jacobs è molto dispiaciuto per non aver dato emozioni a se stesso e agli altri - prosegue Camossi - Ma abbiamo visto la finale insieme e siamo molto sereni per il futuro: ci ha fatto capire che non c'è un vero dominatore nella velocità mondiale, e sapevamo che il 9.79 di Kerley non sarebbe stato ripetuto nei turni successivi. Ora bisogna mettersi subito in mentalità Europei di Monaco».



PALLAVOLO FEMMINILE

L'Italia vince la Nations League

Strepitosa prestazione della nazionale italiana femminile di pallavolo che si aggiudica la Nations League dopo aver battuto nella finalissima il Brasile vicecampione olimpico in carica.

La squadra di Mazzanti (nella foto Twitter di

Team Italia l'esultanza delle atlete) si è imposta con un secco 3-0 con i tre parziali identici di 25-23. Per le azzurre si tratta del primo trionfo in questa competizione e la conferma, dopo la vittoria dell'Europeo, di un movimento in crescita. —

CALCIO - SERIE A

Petagna in gol con il Napoli Mourinho si tatua le coppe

ROMA

Il Napoli batte 4-1 il Perugia nella seconda amichevole stagionale nel ritiro di Dimaro-Folgarida. Il tecnico azzurro Spalletti ha schierato Rrahmani e Juan Jesus al centro della difesa nei giorni dell'addio di Koulibaly e il tridente Lozano, Osimhen, Kvaratskhelia nel 4-3-3.

Il match parte con la rete proprio del nuovo attaccante geor-

giano, che si muove bene nella difesa avversaria e segna l'1-0 tra gli applausi dei tifosi. Il raddoppio è di Anguissa, mentre all'inizio della ripresa il Perugia accorcia sul 2-1 con la rete di Melchiorri. Nel finale il Napoli, dopo i tanti cambi, dilaga di nuovo con il gol di Politano e il rigore segnato da Petagna.

Mercoledì 27 luglio alle 20.30 ci sarà il test con i turchi dell'Adana Demirspor Kulub.

Goleada invece per la Sampdoria che batte per 7-0 i dilettanti del Biennio. Nell'undici titolare al debutto anche il polacco Bereszynski arrivato da pochi giorni in ritiro. Gol di De Luca (3), La Gumina (2), Stoppa e Bonazzoli.

Champions, Coppa Uefa e Conference League, i tre trofei europei vinti nella carriera in panchina con i colori delle squadre allenate. Dopo aver annunciato un tatuaggio speciale alcuni giorni fa, José Mourinho l'ha svelato con un post su Instagram: sul braccio il tecnico portoghese ha fatto disegnare il ritratto dei tre trofei, uno vicino all'altro, conquistati con tre club diversi: Porto, Inter e Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO FEMMINILE

Le azzurre sfidano il Belgio per i quarti

Alle 21 l'Italia di Gama affronterà l'ultimo turno del girone In caso di passaggio del turno giocherà contro la Svezia

ROMA

Vincere potrebbe non bastare. Questa sera, alle 21, l'Italia affronterà l'ultimo match del proprio girone in programma contro il Belgio. Le azzurre sono attualmente relegate in ultima posizione con la peggiore differenza reti. Per proseguire il sogno europeo raggiungendo i quarti di finale le ragazze allenate dal ct Milena Bertolini dovranno dunque battere le belghe. Ma non solo. Sarà infatti fondamentale che l'Islanda (attualmente seconda del girone) non vinca il proprio incontro in programma contro la Francia. Francia che peraltro è già aritmeticamente prima nel gruppo D.

Se le azzurre dovessero riuscire a passare il turno per loro ci sarebbe la Svezia. Ieri le ragazze scandinave hanno battuto il Portogallo per 5-0 vincendo il gruppo C della prima fase. Passaggio del turno anche per l'Olanda, grazie al successo per 4-1 sulla Svizzera. La rivale delle arancioni nei quarti sarà proprio quella Francia, che ha già vinto il girone D dove sono anche le azzurre di Milena Bertolini.

Statistiche alla mano la nazionale azzurra femminile non vince da tre partite. Dati che ora dovranno essere concretamente ribaltati. Sempre dando uno sguardo alle statistiche le italiane in questo Europeo hanno giocato con più profitto nelle se-



L'Italia questa sera affronterà il Belgio

conde frazioni di gioco.

Con la Francia, dopo le cinque reti incassate nella prima frazione, la ripresa è stata decisamente migliore e anche contro l'Islanda il pareggio è giunto nella ripresa dopo i primi 45 minuti così così. Il Belgio comunque non se la passa meglio visto che non ha mai vinto in questo europeo. In questo momento anche il Belgio, terzo in classifica con un punto, può sperare però di raggiungere la qualificazione ai quarti battendo l'Italia e sperando al contempo che l'Islanda non ottenga la vit-

toria contro la nazionale francese.

Il Belgio però potrebbe accontentarsi del pareggio. In quel caso - sempre però con il concomitante ko dell'Islanda con la Francia - la seconda qualificata del girone sarà decisa in base ai seguenti criteri: differenza reti complessiva, numero di reti segnate, classifica disciplinare, coefficiente. Per le belghe dunque sarà necessario segnare: solo con un pareggio per 2-2 (o con maggiori reti) la formazione di Serneels sarebbe qualificata. —

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

La famiglia Nonis per guidare la rinascita del San Giovanni

Moreno e il figlio Jacopo scelti da Spartaco Ventura come allenatore e vice
Intanto prende corpo la Trieste Victory Academy con presidente Alex De Bosichi



I due Nonis calciatori: Moreno con la maglia del San Giovanni, a destra Jacopo ai tempi del Kras Repen

Francesco Cardella / TRIESTE

Una dinastia sulla panchina del San Giovanni. Ora è ufficiale: saranno Moreno e Jacopo Nonis gli allenatori della società rossonera nella prossima stagione in Prima Categoria.

Padre e figlio d'arte insomma, una sorta di "affari di famiglia" disegnata rispettivamente nei ruoli di allenatore e vice alla corte di un club dove tradizionalmente il lavoro dei tecnici risulta sempre stimolante, anzi complesso.

Entrambi provengono da una stagione al Trieste Calcio

dove Moreno ha fatto bene alla guida del settore Juniores, mentre Jacopo si è fatto invece le ossa da aiuto allenatore con la prima squadra in Promozione. Mentalità diverse ma non necessariamente contrastanti.

«In realtà ascolto molto i pareri di mio figlio – afferma divertito Moreno Nonis – probabilmente è più bravo di me. Comunque, pur sapendo le difficoltà, non ho avuto dubbi nell'accettare l'offerta di Spartaco Ventura. Stiamo parlando di una società storica, tra le poche rimaste oramai in regio-

ne mentre le altre si sciogliono o si accorpano. Io poi sono nel cuore sangiovesino – ha aggiunto – con questa maglia non solo abbiamo giocato io e mio figlio, ma pure mio padre. È un fatto anche di orgoglio».

Il lavoro comunque non mancherà. Il San Giovanni è infatti reduce da annata iniziata con un ripescaggio e archiviata con una retrocessione dopo qualche mese apparsa quasi inevitabile, temi da cui bisognerà in qualche modo ripartire: «Quando si retrocede bisogna sia cambiare pagina che saper subito ricostruire – sottolinea

ancora il neo allenatore – fortunatamente il San Giovanni ha nel vivaio uno dei punti di forza e questo ci consente di avere delle buone risorse, anche se non mancheranno interventi sul mercato, almeno uno per ogni reparto».

Ma come è nata l'idea di avere padre e figlio alla guida? «È partita dallo stesso presidente Ventura – assicura Moreno Nonis – e la cosa mi è piaciuta».

Nello staff tecnico del San Giovanni figura anche Riccardo Binetti. I lavori della preparazione inizieranno subito dopo Ferragosto.

Mentre il San Giovanni avvia il lavoro di ricostruzione, sempre in Prima Categoria dovrebbe partire il progetto denominato probabilmente Trieste Victory Academy, la squadra destinata a racchiudere non solo le ceneri del Trieste Calcio ma anche i reduci della Triestina Victory e dell'Academy. Se la Federazione dovesse accettare la documentazione, la sorta di fusione andrebbe a vanificare quasi del tutto le speranze di sopravvivenza del Trieste Calcio in un campionato di Promozione, un progetto romantico ma arduo da gestire, caratterizzato per altro da una rosa solo di rampanti del vivaio e con un allenatore ancora da individuare. Chi sarebbero quindi il presidente, direttore sportivo e l'allenatore della nascente Trieste Victory Academy? Sicuramente nell'ordine Alex De Bosichi, Andrea Orlini e Roberto Biloslavo giunto dal Domoio, mentre per Vincenzo De Sio, ipotizzato in un primo momento sulla panchina della Triestina Victory per il dopo Campaner, si profila un ripiegamento altrove, ancora da definire. Roberto Biloslavo sta infatti cesellando la rosa dei 22 giocatori. Assieme al clan del Trieste Calcio – Ruzzier, Gileno, De Luca, Cappai, Davanzo, Aiello, Vouk e Vascotto – arruolate anche le punte Cigliani e Twegui e i difensori Baroni e Santoro. —

PROMOZIONE

La Pro Romans Medea vuole una salvezza serena con dieci nuovi giocatori

Matteo Femia / GORIZIA

È una Pro Romans Medea totalmente rivoluzionata quella che si presenterà ai nastri di partenza del prossimo campionato di Promozione. Sono ben dieci i volti nuovi che saranno a disposizione del neotecnico Alessandro Radolli e ad essere del tutto modificato è l'organico dei portieri.

A difendere i pali giallorossi saranno infatti un numero 1 esperto come l'ex Gradese e Ism Dovier che si giocherà il posto con il giovane Brano Vaccì che arriverà dal Mariano, ma in rampa di lancio dalle giovanili romanesi arriva anche il classe 2004 Jacopo Azzani.

In difesa in mezzo a tante novità c'è una certezza solida, rappresentata dalla conferma dell'ex Empoli Preverte, arrivato nella seconda parte della scorsa stagione e rimasto conquistato dal progetto-Pro. «Ha sposato il nostro programma, è stato tra i primi a dirci di sì», conferma un altro nuovo arrivato, il ds Andrea Martellos. Nel reparto difensivo però i volti nuovi sono diversi e sono tutti giovanissimi: i centrali 2002 Bel-

giorno e Bossi nella scorsa stagione erano all'Ufm mentre il terzino Skabar, nato nel 2004, proviene dal vivaio Ism.

In mezzo al campo il grande colpo si chiama Rocco, nel 2021-'22 perno del centro-campo del Ronchi in Eccellenza: sarà lui a sostituire Compaore, che ha salutato Romans per vestire il grigio-rosso della Cormonese. Altra ottima risorsa in mezzo sarà l'ex Mariano Turus.

In attacco, poi, tre novità molto interessanti: Jogan nella scorsa stagione segnava con la maglia dell'Azzurra Premariacco, mentre Battistutta è stato tra i trascinatori principali coi suoi gol della promozione dell'Isontina in Prima. Infine, pure Emil Azzani si è tolto diverse soddisfazioni col Torre.

«L'obiettivo è una salvezza un po' più tranquilla rispetto alla scorsa stagione – sottolinea il neo ds Martellos – in queste settimane abbiamo avviato una vera e propria rivoluzione: diversi giocatori se ne sono andati, altrettanti ne sono arrivati. C'è fiducia ed entusiasmo, poi come sempre sarà il campo a dire la sua». —

FIGC - LA NOVITÀ

Orario, giorno e campi spostarli ora avrà un costo

TRIESTE

Cambiare l'orario, il giorno o il campo di gioco di una partita dei dilettanti e delle giovanili ora avrà un costo.

La Figc ha stipulato un tariffario per i singoli campionati. La motivazione? «Preso atto delle molteplici richieste di variazione di gare – orario, campo, giornata – che le società avanzano nell'ambito dei propri campionati e del conseguente carico di lavoro che la segreteria deve assolvere per evaderle, si ritiene di operare a carico delle

società richiedenti, l'addebito in conto del "diritto di variazione", come anche previsto dal piano dei conti».

Ecco le tariffe. Eccellenza 50 euro, Promozione 40, Prima 30, Seconda 20, Juniores, Allievi e Giovanissimi 15, Femminile 20, Amatori 10. Nel caso la richiesta sia avanzata per dichiarata esigenza di entrambi i club, l'importo sarà per ciascuno del 50%. Qualora gli spostamenti di gare siano dovuti a causa concomitanza gare di categoria superiore i diritti non verranno applicati. —

ECCELLENZA

La Pro Gorizia punta sulla Slovenia con gli arrivi di Drašček e Žigon

Marco Bisiach / GORIZIA

Sarà magari per il fascino e l'influsso indiretto del prossimo appuntamento transfrontaliero con la Capitale europea della Cultura 2025, che vede Gorizia e Nova Gorica a braccetto. O forse anche no, una semplice evoluzione di mercato di una squadra e una società che hanno tutta l'intenzione di confermarsi ambiziose nella "Serie A dei

dilettanti", l'Eccellenza.

Sta di fatto però che tra le lingue più parlate nel prossimo spogliatoio della Pro Gorizia ci sarà a meno di sorprese lo sloveno, visto che proprio da oltreconfine sono destinati ad arrivare diversi dei giocatori della nuova formazione biancoazzurra.

Se abbiamo già raccontato del feeling che riporterà al "Bearzot" il difensore centrale sloveno Miha Gregoric, do-

po la stagione vissuta ad alto livello con la maglia della Gemonese ed un primo, rapido passaggio con i colori biancoazzurri sulla pelle, alle sue spalle dovrebbe giocare un connazionale. La Pro Gorizia saluterà l'esperto numero uno Nikolas Buso (che sarebbe orientato a terminare la sua carriera), e al suo posto è in arrivo il portiere Blaž Drašček, reduce da un'annata dolce-amara con la maglia

del Ronchi. Amara per il suo esito, con la retrocessione in Promozione negli ultimi istanti dell'ultima partita, ma dolce dal punto di vista personale, perché Drašček ha giocato un campionato da protagonista assoluto, è stato tra i segreti di una retroguardia che a lungo ha sorretto le speranze di salvezza dei ronchesi, e si è segnalato in particolare come pararigori straordinario. Per lui ci saranno una nuova avventura e una nuova occasione di mettersi in mostra presumibilmente ai massimi livelli del calcio regionale.

Visto che non c'è due senza tre, poi, radiomercato racconta che in riva all'Isonzo, sponda biancoazzurra, dovrebbe arrivare anche un ter-

zo giocatore sloveno, pure lui dalla Gemonese come Gregoric, e di casa a Nova Gorica. Parliamo del trequartista Dejan Žigon, che porterebbe ulteriore qualità ad un reparto offensivo che ha sì perso la rapidità di Gubellini, ma che troverà il peso, l'esperienza e il fiuto del gol dell'ormai ex Virtus Corno Gashi.

In attesa di altre novità e dell'ufficialità di questi movimenti che sembrano però in stato ormai decisamente avanzato, la sensazione è che veri e propri colpi di mercato siano per la Pro Gorizia anche le conferme di quei giocatori che avevano moltissime richieste, anche da categorie superiori, e che invece hanno scelto di sposare il progetto goriziano.

Non è un mistero che il Torviscosa, fresco di promozione in D, abbia corteggiato a lungo capitano Jacopo Grion, così come il difensore Duca, ma entrambi resteranno, così come il difensore Luca Piscopo e un'altra colonna biancoazzurra come Mattia Samotti, che erano finiti nel mirino del Brian Lignano. Resteranno invece, con le sole partenze (pur dolorose) del difensore Giulio Cesselon e di quel Martin Aldrigo che è uno dei giovani più interessanti di tutto il panorama regionale: entrambi dovrebbero giocare nell'Ufm, che naviga una categoria sotto la Pro, ma evidentemente ha l'obiettivo di costruire una squadra pronta per il grande salto in Eccellenza. —

CANOTTAGGIO

Saturnia e Timavo azzurre alla Coupe de la Jeunesse

Le selezioni Under 19 a Piediluco promuovono il 2 senza di Barini e Pastorelli e la monfalconese Camarotto

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il canottaggio rosa regionale si tinge di azzurro. Giulia Barini, Vittoria Pastorelli (Saturnia), e Barbara Camarotto (Timavo), sono le tre atlete che hanno staccato il pass per la Coupe de la Jeunesse che si disputerà dal 5 al 7 agosto prossimi in Spagna a Castrelo De Miño.

Condizioni buone al lago di Piediluco, sede del Centro nazionale di preparazione olimpica, per le selezioni U19 per quello che può essere considerato il più importante evento remiero juniores dopo Europei e Mondiali, con 16 nazioni iscritte, oltre 300 concorrenti.

Gara un po' complicata

quella del 2 senza di Barini e Pastorelli (quest'ultima ancora nella categoria Under 16), unico equipaggio iscritto nella specialità, che doveva però vedersela con l'handicap dei singoli di Flora, Irno e Barion. Percorso lineare con la Arata del Flora, bronzo ai campionati di categoria, che sul traguardo cedeva la prima posizione alla formazione del Saturnia che chiudeva la prova in 8'13'40, staccando la più diretta avversaria di 7"40, conquistando quindi il diritto di rappresentare l'Italia alla Coupe spagnola.

È stata poi la volta del 4 con su cui era imbarcata la monfalconese Barbara Camarotto, assieme a Vassali, Vietri, Orzalesi, timoniere

Mancuso, un misto Firenze, Timavo, Roma, opposto ad un altro misto Lario, Moltrasio ed Eridanea. Era la formazione che vedeva a capovoga la Camarotto che prendeva da subito l'iniziativa mettendo da subito la prua avanti a quella delle avversarie, e si presentava sulla linea del traguardo facendo fermare i cronometri su un 7'39"10, infliggendo 9"10 di distacco all'altra imbarcazione, guadagnando il diritto a vestire l'azzurro alla Coupe de la Jeunesse. I risultati delle tre ragazze confermano il valore del canottaggio femminile regionale rappresentato in tutte le squadre nazionali in questa stagione, da quella Assoluta, a quelle U23 e U19. —



Barbara Camarotto

PALLANUOTO

I team femminili Under 18 e 16 alle finali scudetto

Le orchette non si fermano più. Dopo l'Under 20, anche le squadre femminili Under 18 e Under 16 della Pallanuoto Trieste hanno conquistato la qualificazione alle finali scudetto di categoria. L'U18ha superato brillantemente il girone di semifinale nazionale disputato a Pozzuoli. Nella gara di esordio è arrivata subito una vittoria contro il Napoli Nuoto padrone di casa: 13-5 (6 gol

di Marussi). Nella seconda gara le orchette hanno battuto per 6-8 l'An Brescia trascinata dalle reti di Lonza, Bozzetta e Marussi. Con il passaggio del turno già in tasca, nella terza gara la squadra alabardata si è arresa alla corazzata genovese del Locatelli per 7-14. Finali scudetto in programma tra il 3 e il 6 settembre.

Bene anche l'Under 16 nella piscina di Albaro (Genova). Dopo il ko per 24-3 contro il Locatelli, il team capitano da Anna Zoch ha superato la Vela Ancona per 7-4 e poi ha regolato anche la Roma Vis Nova per 9-6 ottenendo il pass per le finali scudetto in programma tra l'8 e l'11 settembre. —

BASEBALL

I New Black Panthers in versione d'emergenza pareggiano con Rovigo

RONCHI DEI LEGIONARI

I New Black Panthers rientrano da Rovigo con un pareggio che, viste le premesse, non è da biasimare. 5-3 per i ronchesi nella prima partita e 6-5 per i locali la seconda. I ragazzi di Furlani erano partiti con due importanti assenze per infortunio: Furlan e Bazzarini, cui si aggiungeva Rodriguez ko nel riscaldamento. Ma questo non ha fatto venir meno l'impegno e la grinta. Nella prima gara i lanciatori partenti erano Nardi per Ronchi dei Legionari e Crepaldi per Rovigo. I NBP sprecano molto nei primi tre inning, mettendo diversi uomini sulle basi (8) ma non concludendo a punto. La gara si sblocca alla quarta ripresa. In attacco Berini e Da Re battono valido e, complice un errore difensivo, entrano due punti. Risponde Rovigo con una valida ed un errore difensivo. Per i ronchesi sul monte Pizzolini chiude in maniera egregia mentre al setti-

mo l'attacco si scatena: entrano le valide di Berini, Ghergolet e Bertoldi. All'ottavo un punto avvicina Rovigo ma Pizzolini chiude la partita.

Nel pomeriggio, orfani di Rodriguez, i ronchesi fanno salire come partente Pietro Stabile contro Diaz. Non sono felici i primi tre inning per il mancino ronchese che incassa 5 punti. Ma da lì ingrana una gara eccellente. Per Diaz grande prova sino al quarto, quando Ronchi si avvicina con le valide di Gheno, Da Re e Cechet che portano a casa tre punti. Altra fiammata al settimo, i ronchesi pareggiano con le valide di Miceu, Marco Furlani e Gheno. Il giovanissimo Diego Gergolet rileva Stabile e subisce due profonde valide che danno il punto a Rovigo. Pareggia Cervignano con Poviglio (5-2, 0-1). Classifica: Rovigo (12-4) .750; Poviglio e NBP (10-6) .625; Senago (7-9) .438; Cervignano (6-10) .375; Brescia (3-13) .188. —

LUCA PERRINO

CANOA

Cmm Sauro, Timavo e Ausonia brillano nel circuito Giovani

TRIESTE

Cmm Sauro e Timavo protagonisti sull'Ausa Corno ma molto bene anche l'Ausonia alla seconda prova del Circuito nazionale Canoa Giovani, paracanoa e master, per Nord e entro. Una due giorni di gare dedicata prima alle prove sui 2000 metri, poi allo sprint sui 200, ultimo test prima della fase nazionale di Caldonazzo. Il Cmm di Variola, Lipizer e Tirelli sul doppio chilometro ha colto 2 ori, 2 argenti e 4 bronzi e sullo sprint 8 ori, 4 argenti e 4 bronzi, con in evidenza Savello in campo femminile, Pietro e Leo Tirelli e Lipizer nel maschile. In gran spolvero i monfalconesi della Timavo con un oro, 2 argenti e un bronzo sulla distanza lunga, 2 ori, 2 argenti e 5 bronzi sulla velocità, con Crivici tra le cadette e Andreos e Busetto tra i cadetti. Un'Ausonia sempre combatti-

va realizza le migliori prestazioni sui 200 metri con 4 ori, 1 argento e 2 bronzi.

2000 metri. Oro: K1 cadetti A Savella (Cmm); K1 4,20 allievi A Benati (Timavo); K1 4,20 allievi B Tirelli L. (Cmm). Argento: K2 5,20 allievi B Savella, Borelli (Cmm); K1 4,20 allieve B D'Aponte (Tim.); K1 cadette B Crivici (Tim); K1 4,20 allievi A Tirelli P. (Cmm); K1 master F Nonis (Skcm). **Bronzo:** K2 cadetti B Moratto, Marrone (Cmm); K1 cadetti B Sandri (Tim); K1 4,20 allievi B Lipizer (Cmm); K1 4,20 allievi B Fucili (Ausonia); K1 4,20 allievi B Borelli (Cmm); K1 4,20 allievi A Tirelli F. (Cmm). **200. Oro:** K4 allievi B Tirelli P., Tirelli L., Borelli, Antonaz (Cmm); K1 4,20 allieve B Tessarin (Aus); Sgubin (Aus), K4 open cadetti Crivici, Sandri, Andreos, Busetto (Tim), K1 cadette B Crivici (Tim), K2 5,20 allieve B Gallizia, Sgubin



I giovani del Circolo Marina Mercantile di Trieste

(Aus); K1 cadetti A Fucci (Cmm); Sivella (Cmm); Clemente (Aus); K1 4,20 allievi B Deponte (Cmm); Tirelli L. (Cmm); Tirelli P. (Cmm); Lipizer (Cmm); K2 5,20 allievi B Lipizer, Deponte (Cmm). **Argento:** K2 5,20 allieve B Tessarin, Colussi (Aus); D'Aponte, Miglino (Tim); K1 cadetti B Pieri (Cmm); K1 4,20 allievi B Borelli (Cmm); Cernecca (Cmm); K1 cadette A Stagni (Cmm); K2 cadetti B Fabro, Meladossi

(Tim). **Bronzo:** K1 4,20 allieve B Gallizia (Aus); Borelli (Cmm); Savella (Cmm); K4 open cadetti Stagni, Harpf, Moratto, Bonetti (Cmm); K1 4,20 allieve A Braidich (Tim); K1 cadetti B Fabro (Tim); K1 cadetti A Pirrone (Cmm); K1 4,20 allievi B Fucili (Aus); K1 cadette A Cattarin (Tim); K2 cadetti B Busatto, Andreos (Tim), K2 5,20 allievi B Bearzot, Contin (Tim). —

M.U.

TENNIS

Il Città di Trieste Atp al via Pampanin perde con Zhang

TRIESTE

Si è svolto secondo pronostico il primo turno di qualificazione nel "Città di Trieste Atp Challenger" organizzato dalla Tennis Events Fvg sui campi del Tc Triestino. Nulla ha potuto fare il beniamino di casa Pietro Pampanin che, opposto al cinese Zhizhen Zhang favorito delle qualificazioni e n. 235 Atp, si è arreso 6/2 6/1. Nell'altro match clou di giornata l'ex n. 10 al

mondo Ernests Gulbis ha impiegato te set per avere la meglio sul francese Jonathan Eyseric. Oggi gli incontri inizieranno alle ore 11 con la disputa dell'ultimo match di qualificazione ma ci sono in programma anche quattro incontri di primo turno del tabellone di qualificazione fra i quali spicca quello della prima testa di serie, lo slovacco Norbert Gombos, che alle 20.30 sfiderà l'azzurro Federico Gaio. —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Campionati italiani, medaglie per Pat e Pieris con Faggioli, Caserta, De Cecco e Bertogna

TRIESTE

Prosegue l'incetta di podi per i portacolori della Venezia Giulia impegnati ai campionati italiani di pattinaggio su rotelle di Ponte di Legno (Brescia).

Una medaglia di bronzo è stata raccolta dai giovani triestini Giorgia Caserta e Raffaele Faggioli impegnati nella Coppia Danza della categoria

Allievi. Il duo del Pattinaggio Artistico Triestino si è piazzato terzo.

Nel campionato tricolore inline medaglia per Chiara Alice Marie De Cecco nella categoria Cadetti. L'atleta del Pattinaggio Artistico Pieris si è piazzata terza. Nella stessa competizione settimo posto per la compagna di club Emma De Walderstein.

E un'altra medaglia di bron-

zo per il Pieris è giunta grazie ad Alice Bertogna nella categoria Allieve. Nelle Senior podio sfiorato per un soffio da Chiara Giovanna Pipani (Pieris) che si è posizionata al quarto posto.

Non sono arrivati acuti triestini o goriziani invece nelle categorie Jeunesse e Cadetti di Solo Dance.

Nei Jeunesse quarta piazza per Vanessa Marcolini (Fiumicello) e settima Sofia Pellis (Fiumicello). Le altre: 13ª Lucrezia Zamparo (Pieris), 15ª Rosa Giacobbi (Fiumicello), 16ª Beatrice Muccio Crasso (Opicina). Nel maschile titolo per Emanuele Babuin (Azzanese) che ha ottenuto anche l'argento nella Coppia Danza assieme a Alice Vedova (Don Bosco).

Nei Cadetti femminile la migliore del Fvg è stata Rachele Romanut (Corno) 6ª. Undicesima piazza per Alice Sorrentino (Fincantieri). Le altre: 14ª Carlotta Ciuffo (Jolly), 16ª Vanessa Padovan (Jolly), 18ª Angelica Lorenzi (Jolly), 24ª Nora Zorat (Fiumicello), 28ª Mary Puissa (Gioni).

Negli Allievi A di singolo invece quinta piazza per Samuele D'Agostino (Pat), decimo Karim Mbaye (Ronchi). Nelle Allieve B ottavo posto per Emily Marzetti (Polet), 31ª Matilde Brogi (Gioni), 34ª Sofia Bruno (Ronchi). Nelle Allieve A 21ª Alice Grimaldi (Gioni), 27ª Nicole Carannante (Ronchi), 29ª Aleksandra Zenic (Polet).

Negli Allievi B quarto Raffaele Faggioli (Pat). —

VELA

Gradoni e Vascotto ai giovani: «La nostra ricetta per vincere»

L'iridato degli Optimist e Vasco a confronto con gli atleti della Gold Cup al Marina Monfalcone. «Cercate di divertirvi ma in gara metteteci caparbietà»



Marco Gradoni, tre volte iridato Optimist

Francesca Pitacco / TRIESTE

Se la storia della classe Optimist potesse essere riassunta in due numeri velici si potrebbe partire da ITA 2210 e arrivare a ITA 9075.

Si tratta dei numeri velici appartenuti a Vasco Vascotto e Marco Gradoni, grandissimi campioni che sono transitati nella classe di formazione per eccellenza e che sabato scorso si sono confrontati davanti al pubblico dei giovani atleti impegnati nella Gold Cup in corso di svolgimento presso il Marina Monfalcone.

Una chiacchierata a ruota libera tra il muggesano e il romano per comprendere il presente e il futuro della vela e stimolare le nuove generazioni a emulare due timonie-

ri che insieme mettono sul piatto ventotto titoli mondiali: tre consecutivi in Optimist per Gradoni – una triplete che mai nessuno prima era riuscito a compiere – e ben venticinque per Vascotto, la cui luminosa carriera lo ha portato ad essere uno dei professionisti più autorevoli a livello internazionale.

Introdotti da Claudio Demartis e Loris Plet, i due campioni hanno raccontato i loro inizi fatti di grande passione, prime vittorie e cocenti delusioni. «Non è necessario diventare campioni» è stato l'insegnamento di Vascotto «ma certamente ne avete l'opportunità. Non mollate mai quando le cose vanno male, perché ogni brutta giornata è un'opportunità per imparar-

re di più. Per vincere dovete impegnarvi, rispettare le regole e lavorare sodo. E se questo non servirà per vincere un mondiale di certo vi servirà per diventare persone migliori».

Marco Gradoni si sta dedicando alle classi olimpiche, ma è già nei radar del team Luna Rossa, che punta sui giovani talenti per ampliare il proprio vivaio dando l'opportunità di fare esperienze che facciano bruciare le tappe per diventare dei grandi professionisti. Da parte sua uno sprone a «divertirsi sempre, ma mettere anche tutta la caparbietà per sfidarsi, perché anche i piccoli risultati che ci si pone quotidianamente servono a migliorarsi».

Oggi ultimo giorno in ma-

re per i centotrenta iscritti alla Gold Cup organizzata dallo Yacht Club Monfalcone. Dopo cinque prove corse – due sabato con vento leggero e tre domenica con un bel borino – tra gli juniores Giuseppe Montesano (Sirena) scende in campo con la voglia di mantenere la leadership, mentre dietro di lui sarà battaglia tra l'ucraina Olha Lubianska e Mattia Di Martino (Svbg) appaiati a pari punti.

Nella classifica cadetti l'abruzzese Nicola Di Pillia non ha sbagliato un colpo (cinque primi su cinque prove) e sempre secondo il nostro Nicolò Santoro (Stv). Terza provvisoriamente l'ucraina Ahnieshka Madonich. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA



White Hawk di Gianfranco Noè seconda a Riva del Garda

A Riva del Garda White Hawk di Noè conquista l'argento nell'Italiano J70

TRIESTE

Si è svolto a Riva del Garda per l'organizzazione della locale Fraglia Vela il campionato italiano J70, valido anche come evento finale della stagione 2022, che ora proseguirà con gli impegni internazionali dell'Europeo in Francia a settembre e del Mondiale a Montecarlo a metà ottobre. A conclusione di nove prove White Hawk di Gianfranco Noè conquista l'argento nella classifica corinthian riservata ai non professionisti, mentre nella stessa divisione La Femme Terrible di Mauro Brescacin con Paolo Tomsic al timone si deve accontentare di rimanere ai piedi del podio.

Noè insieme al suo team, composto da Matija Succi, Giuliano Chiandussi, Barbara Bomben e Alexander Gabriel Harej, partiva con il favore dei pronostici avendo vinto la classifica assoluta dell'ultima tappa di Rimini, prima volta che un equipaggio corinthian conquista la vittoria surclassando i professionisti.

A Riva tuttavia le prime

prove non sono andate come preventivato, ma White Hawk ha saputo recuperare nel finale piazzandosi rispettivamente quinto e quarto nelle gare dell'ultimo giorno.

Ciò ha permesso ai triestini di risalire fino al secondo posto alle spalle di Aniene Young di Luca Tubaro e chiudere al diciassettesimo assoluto.

Aniene precede White Hawk anche della ranking corinthian a conclusione del 2022. Le nove spettacolari prove portate a termine in quella fabbrica delle regate che è Riva del Garda sono state caratterizzate da un'Ora sempre intensa, che ha permesso di completare il programma preventivato grazie a sfide molto tecniche.

Sul fronte dei professionisti Lorenzo Bressani su Notaro Team di Luca Domenici – a bordo anche l'olimpionico e "lunarossino" Pietro Sibello – finisce ottavo assoluto (quarto italiano): un risultato che permette comunque di concludere al terzo posto la ranking generale di classe per quest'anno. —

F.P.

VELA

Arca Sgr di Benussi va forte e si impone a Viareggio

TRIESTE

Arca SGR del Fast and Furio Sailing Team conquista la line honours della prima edizione della regata Viareggio – Bastia – Viareggio.

Il successo da parte dell'equipaggio di Furio Benussi rispecchia il pronostico della vigilia e ha visto il cento piedi regatare sempre al comando in condizioni di vento molto leggero lungo tutto il percorso in un continuo

elastico tra la testa della flotta e gli inseguitori.

Arca SGR ha segnato un vantaggio nel corso della regata anche di oltre dieci miglia rispetto agli avversari che però ad ogni buco di vento sono riusciti a colmare quasi totalmente il gap. Arca SGR ha dovuto quindi controllare e accelerare al massimo quando possibile per poter fare sua anche questa ulteriore line honours stagionale (dopo quelle del-

la Regata dei Tre Golfi e della 151 Miglia) conquistando così il Trofeo Angelo Moratti.

«Un bellissimo percorso che abbiamo cercato di interpretare al meglio - ha commentato Benussi - in una regata che oggi ha scritto il primo capitolo di quella che sono certo diventerà una grande classica della vela offshore in Mediterraneo. Siamo quindi felici di aver apposto il nostro nome sulla prima vittoria in tempo reale. Per noi è stata una partecipazione importante anche per non perdere il giusto feeling agonistico nell'ambito di una stagione che è ancora molto lunga e con tanti obiettivi da provare a raggiungere». —

VELA

Nella Fool Moon Regatta Cativa precede Boheme

TRIESTE

La Fool Moon Regatta, la grande festa che la Società Velica di Barcola e Grignano organizza in occasione della luna piena di luglio, si è svolta come da tradizione all'insegna del puro divertimento fatto di sport, convivialità, musica e balli. La prima regata in programma, quella sugli Optimist riservata agli over 18, è stata vinta da Silvia Penso della Triestina del-

la Vela. Alle 19.30 ha preso il via la prova per le imbarcazioni d'altura con un vento leggerissimo che ha portato il comitato di regata ad accorciare il percorso alla fine del primo lato per permettere al maggior numero di imbarcazioni di essere inserite in classifica. Il meteo ha facilitato gli scafi più leggeri e performanti e infatti la vittoria assoluta è andata a Cativa – Ugo Drugo Sailing Team dell'accoppiata Marco Span-

garo e Ludovico Pittani, seguiti da Boheme di Massimo Jenko e l'Ufo28 Don Chisciotte di Paolo Tomasi, tutti portacolori del circolo barcolano. I tre scafi sono poi risultati vincitori delle rispettive categorie, mentre Madame di Paolo Stigliani ha vinto nel raggruppamento 0-2. In classe 5 prima piazza per Swahili di Giovanni Moro del Circolo della Vela Muggia, nel raggruppamento 6-7 raggiunge il traguardo la sola Antibes di Renato Fioretta (Polisportiva S. Marco) e in quello dei più piccoli Viktor di Franco Sedmak del Sirena supera la passera Barcolana 50. Tra i monotipi Barkino di Manuela Mandler risulta primo tra i Meteor ed Essetivi vince tra i Melges 24.

Scelti per voi



Italia - Belgio
RAI 1, 20.30
Dal Manchester City Accademy, la Nazionale Italiana Femminile incontra il Belgio per l'ultima partita di qualificazione al campionato Europeo di calcio. Le azzurre di Milena Bertolini hanno giocato già con Francia e Islanda.



9-1-1
RAI 2, 21.20
Il 118 si ritrova in una disastrosa festa di compleanno organizzata da una mamma blogger. Athena e Michael parlano a May del suo tentato suicidio mentre Chimney e Maddie si abitua-



Report Estate
RAI 3, 21.20
Il programma di inchieste con **Sigfrido Ranucci**, continuerà ad andare in onda anche durante l'estate con la riproposizione di alcune delle migliori puntate della stagione.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, rivediamo l'edizione dello scorso anno dello storico programma comico condotto da **Claudio Bisio** e **Vanesa Incontrada** con la partecipazione dei volti storici dello show.

IL TELEFONO

by **SPRINT AUTO**

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWAI - NOKIA - ALCATEL - CAT

SAMSUNG GALAXY 32GB ESP. 512GB € 129,99

SAMSUNG GALAXY A03 32GB+32GB € 139,99

DISPONIBILI SAMSUNG A12 - A13

DA 64 - 128GB

XIAOMI REDMI 32GB ~~€ 140~~ € 109,99

XIAOMI REDMI 64GB ~~€ 199~~ € 159,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula, 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo Fiction. Un panettiere famoso per la sua generosità verso i meno fortunati viene ucciso. Don Matteo e i carabinieri indagano...	
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
17.00 TGI Attualità	
17.10 TGI Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Italia - Belgio Calcio	
23.00 Cose nostre Attualità	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
24.00 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
11.55 Un ciclone in convento Serie Tv	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Pomeriggio sportivo Attualità	
15.10 Maratona Femminile Atletica leggera	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 911: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Calcio Totale Estate Calcio	
24.00 Finalmente sposi Film Commedia ('18)	
0.20 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv	
15.35 Play Books Attualità	
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
16.50 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari	
17.45 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Viaggio in Italia Documentari	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Report Estate Reportage	
23.15 Il fattore umano Attualità	

RETE 4	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario della crisi Attualità	
16.35 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.35 Motive Serie Tv	
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Rosamunde Pilcher: Un Nuovo Inizio Film Commedia ('19)	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Zelig Spettacolo	
0.30 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati	
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
11.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
14.50 I Griffin Cartoni Animati	
15.20 Lethal Weapon Serie Tv	
16.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.15 Cornetto Battiti Live Summer Match Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. L'aria che tira - Estate Attualità	
11.00 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.15 I segreti della corona Documentari	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Domina (1ª Tv) Fiction	
22.00 Domina (1ª Tv) Fiction	
22.45 Domina (1ª Tv) Fiction	
0.45 Tg La7 Attualità	
1.10 In Onda Attualità	

TV8	
17.20 Fidanzati per sbaglio Film Commedia ('16)	
19.05 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
22.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.30 Mostri senza nome - Roma Attualità	
NOVE	NOVE
17.15 Crimini in diretta Attualità	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Diverso da chi? Film Commedia ('09)	
23.35 I migliori Fratelli di Crozza Show	

20	20	20
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza ('02)		
23.15 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)		
1.10 Person of Interest Serie Tv		
TV2000 28	TV2000	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.30 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 La tenda rossa Film Drammatico ('14)		
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Undisputed Film Drammatico ('02)		
16.00 Scorpion Serie Tv		
16.45 Senza traccia Serie Tv		
18.20 Hudson & Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Stargirl Serie Tv		
22.05 Stargirl Serie Tv		
23.30 Hellboy Film Fantasy ('04)		
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.35 Supernatural Serie Tv		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Padre Brown Serie Tv		
21.50 Padre Brown Serie Tv		
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità		
2.30 La Mala Educaxxion Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.55 Vidocq Film Giallo ('01)		
15.00 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)		
17.30 Master Spy - Una spia per amico Film Avventura ('16)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)		
23.25 Due destini Film Drammatico ('14)		
LA 5	30	La 5
14.45 Riverdale Serie Tv		
17.30 Dottorssa Gio Miniserie		
19.35 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Qualcosa di personale Film Commedia ('96)		
23.45 Le regole del caos Film Drammatico ('14)		
2.00 Dottorssa Gio Miniserie		
3.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
4.20 Tempesta d'amore Soap		
5.10 Vivere Soap		

RAI 5	23	Rai 5
17.35 Debussy: Prelude - Strauss: Don Quixote Spettacolo		
18.30 Art Night Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Art Night Documentari		
20.20 Ghost Town Documentari		
21.15 Nessun Dorma Documentari		
22.15 Quanto basta Film Commedia ('18)		
REAL TIME	31	Real Time
10.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv		
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv		
14.45 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.35 Primo appuntamento Spettacolo		
21.20 Vite al limite Documentari		
23.20 Vite al limite Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.05 Il giorno dei lunghi fucili Film Western ('71)		
14.00 John il bastardo Film Western ('67)		
15.50 Attentato ai tre grandi Film Guerra ('67)		
17.35 Le meraviglie di Aladino Film Avventura ('61)		
19.25 Una vacanza bestiale Film Commedia ('80)		
21.10 Vento di terre lontane Film Western ('56)		
23.00 Appaloosa Film Western ('08)		
GIALLO	38	Giallo
10.15 Tandem Serie Tv		
11.20 Unforgettable Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv		
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
1.10 Tandem Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.40 Doc Martin Serie Tv		
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.35 Il Commissario Manara Fiction		
17.35 Una pallottola nel cuore Fiction		
19.25 Nero a metà Fiction		
21.20 Scomparsa Serie Tv		
23.05 Un professore Serie Tv		
0.55 Rossella Serie Tv		
2.45 Doc Martin Serie Tv		
5.00 7 vite Fiction		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Detective Monk Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.25 Detective Monk Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.05 The mentalist Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.35 Longmire Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Longmire Serie Tv		
5.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv		

CIELO	26	cielo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.30 Affari al buio Documentari		
20.25 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Operation Arctic Film Avventura ('14)		
23.00 JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile Documentari		
DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari		
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		

TWENTYSEVEN	27	
14.40 CHIPs Serie Tv		
16.50 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)		
23.10 Scuola di polizia Film Commedia ('84)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 CHIPs Serie Tv		
5.35 Camera Café Serie Tv		
RADIO RAI PER IL FVG		
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 La radio che pedala: Itinerari ciclistici a Pordenone e dintorni; 11.55 Fotoradiografie: Un film dedicato a quattro fotoreporter che operarono in Sudafrica. Letterio Scopelliti; 12.30 Gr FVG; 14.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria		
15.45 Grr; 16 Sconfinamenti: Presentiamo il 46° numero della Rivista di studi adriatici "Fiume", e il Convegno "La cultura italiana a Fiume: risvolti linguistici, letterari e storici". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Calendarietto; 7.30: Primo turno: Dobro jutro - in studio Natasa Ferletic; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: In studio Elena Husu e Zan Papič; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno: Narodnozabavni arhiv a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; 11: Studio D estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.30: Settimanale degli agricoltori (;); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Jerome K. Jerome: Tre uomini in barca - 8. pt; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.		

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.30 Ascolta si fa sera	12.00 Vice e Marisa
20.35 Torcida Radio1	14.00 Ciao Belli
21.00 Calcio - Nazionale: Women's Euro 2022 Italia - Belgio	15.00 Say Waaad?
23.05 Radio1 Plot machine	17.00 Pinocchio
RADIO 2	20.00 One Podcast
12.00 None unPaese per Giovani	22.00 DeeJay Chiama Estate
13.45 Siesta	CAPITAL
16.00 Numeri Due	12.00 Il mezzogiornale
18.00 CaterEstate	14.00 Capital Records
20.00 Sere d'estate	18.00 Tg Zero
24.00 I Lunatici	20.00 Vibe
RADIO 3	22.00 Capital Records Extra
19.50 Radio3 Suite - Panorama	M20
21.30 Radio3 suite - Festival dei festival: Le Festival Radio France Occitanie Montpellier	9.00 Davide Rizzi
	12.00 Patrizia Prinzivalli
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 La spia - A Most Wanted Man Film Sky Cinema	21.00 Invictus - L'invincibile Film Sky Cinema
17.25 L'ombra della vendetta Film Sky Cinema	21.00 I Goonies Film Sky Cinema
18.35 Fast & Furious 9 Film Sky Cinema	21.00 Due cuori e una provetta Film Sky Cinema
18.50 The Amazing Spider-Man Film Sky Cinema	21.00 Romance
19.05 Tigers Film Sky Cinema	21.00 Intrigo: Samaria - L'omicidio Vera Kall Film Sky Cinema
19.05 Voyagers Film Sky Cinema	21.15 The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro Film Sky Cinema
19.05 Ritorno al crimine Film Sky Cinema	21.15 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Sky Cinema
19.10 Parla più forte Film Sky Cinema	21.15 C'era una volta il crimine Film Sky Cinema
19.15 Mia moglie è un fantasma Film Sky Cinema	21.45 C'era una volta il crimine Film Sky Cinema
21.00 Babylon A.D. Film Sky Cinema	

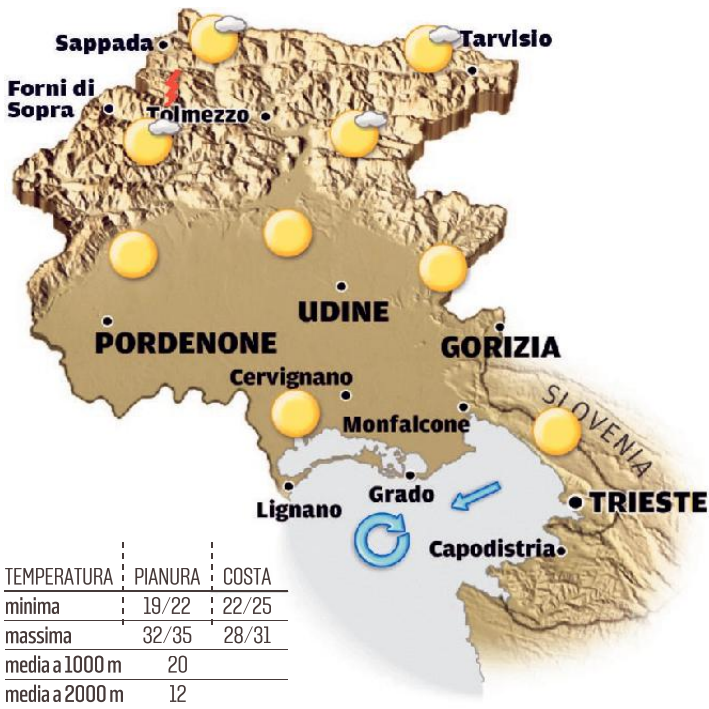
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	06.00 NOTIZIARIO
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	07.00 SVEGLIA TRIESTE
14.20 Curiosità Istriane	10.00 GINNASTICA DOLCE
14.25 L'universo è... replay	10.20 ZUMBA
14.55 Storie di viaggi e di mari	10.40 PILATES
15.20 Ecosfuturo	12.30 COOK ACCADEMY
15.50 Petrarca	13.00 NOTIZIARIO
16.20 L'appuntamento collezione	13.20 NOTIZIARIO
17.00 Le macroregioni	13.35 SVEGLIA TRIESTE
17.25 Istria e... dintorni estate	16.30 TAI CHI
18.00 Programma in lingua slovena	16.50 PILATES
18.35 Vreme	17.20 NOTIZIARIO
18.40 Primorska kronika	17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.55 Poletno vreme	18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 Tuttoggi I edizione	19.00 COOK ACCADEMY
19.25 Tg Sport	19.30 NOTIZIARIO
19.30 L'universo è... replay	20.05 ANGOLI DI TRIESTE
20.00 Slovenia magazine	20.30 NOTIZIARIO
20.30 Artevisione magazine	21.05 FILM: BENEVENUTI A SARAJEVO
21.00 Tuttoggi II edizione	22.30 COOK ACCADEMY
21.15 Da Muggia a Lignano	23.00 NOTIZIARIO
21.40 Ecosfuturo	23.30 TRIESTE IN DIRETTA
22.10 Oramusica	00.30 MACETE ... IL MEGLIO ...
22.30 Programma in lingua slovena	01.00 NOTIZIARIO
23.15 Na vrtu	01.30 TRIESTE D'ARTE

Il Meteo

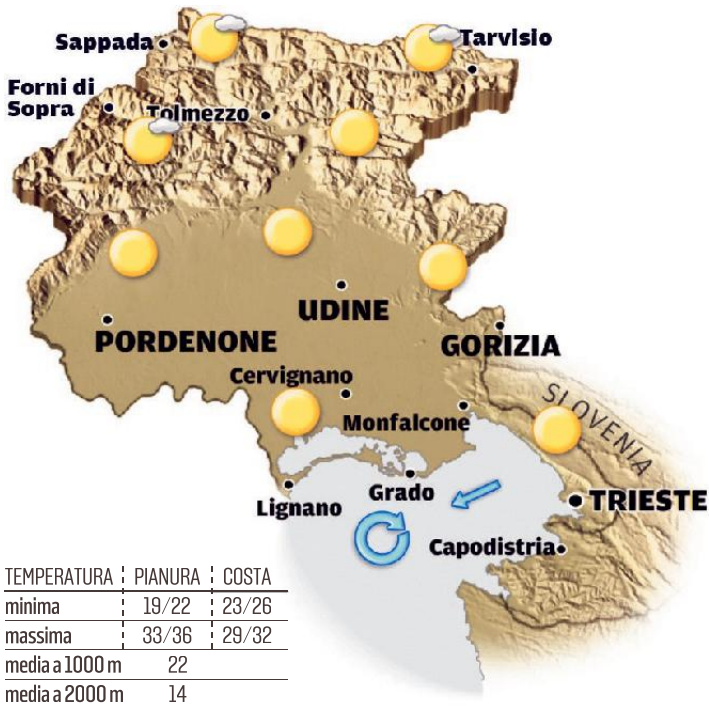
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,8	29,5	44 %	41 km/h
Monfalcone	24,6	31,1	44 %	40 km/h
Gorizia	24,5	31,4	42 %	20 km/h
Udine	24,4	31,9	42 %	19 km/h
Grado	24,9	31,2	49 %	21 km/h
Cervignano	22,9	31,3	46 %	11 km/h
Pordenone	22,7	31,3	44 %	14 km/h
Tarvisio	14,0	23,4	85 %	4 km/h
Lignano	24,9	31,2	49 %	24 km/h
Gemona	20,5	30,7	55 %	8 km/h
Tolmezzo	19,8	31,8	66 %	6 km/h
Forni di Sopra	15,3	25,7	83 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,2	0,24 m
Monfalcone	calmo	24,9	0,23 m
Grado	calmo	25,7	0,28 m
Lignano	calmo	26,1	0,33 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	25	Copenaghen	12	22	Mosca	14	23
Atene	26	35	Ginevra	14	31	Parigi	17	34
Belgrado	19	32	Lisbona	17	30	Praga	10	25
Berlino	11	24	Londra	17	32	Varsavia	11	22
Bruxelles	11	29	Lubiana	14	27	Vienna	15	28
Budapest	17	29	Madrid	27	39	Zagabria	17	28

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	20	30
Bari	22	35
Bologna	20	34
Bolzano	18	36
Cagliari	24	32
Firenze	23	37
Genova	26	30
L'Aquila	19	34
Milano	23	34
Napoli	24	34
Palermo	24	32
R. Calabria	25	33
Roma	20	36
Torino	23	31
Venezia	22	31

Cielo in prevalenza sereno, sui monti nel pomeriggio poco nuvoloso, con bassa probabilità di qualche locale rovescio o temporale sui settori più interni, specie verso il Cadore e il Comelico. Sulla costa soffierà Bora moderata il mattino, venti di brezza anche sostenuti nel pomeriggio.

Cielo in prevalenza sereno, sui monti nel pomeriggio poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Borino il mattino, venti di brezza anche sostenuti al pomeriggio.

Tendenza: sereno o poco nuvoloso; sarà molto caldo, specie giovedì, ma dovrebbe rimanere abbastanza secco; possibili temporali pomeridiani sulla zona montana.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: prevalenza di sole su tutte le regioni, salvo innocui addensamenti sull'arco alpino.
Centro: soleggiato ovunque, salvo annuvolamenti diurni in Appennino con isolati piovoschi tra Lazio e Abruzzo.
Sud: cielo sereno su tutte le regioni per l'intera giornata.
DOMANI
Nord: prevalenza di sole su gran parte delle regioni, salvo annuvolamenti sulle Alpi, associati a isolati temporali sui settori occidentali.
Centro: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni; qualche annuvolamento lungo l'Appennino.
Sud: stabilità e sole prevalente per l'intera giornata.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6		7	8		9
10							11		12	
13							14			
15							16			
17							18			
19							20			
							21			
							22			
							23			
							24			
26							27			
28							29			
30							31			
							32			

ORIZZONTALI: **1** Il prete interpretato per anni da Terence Hill - **10** Concepito - **11** Veicolo pubblico elettrico - **13** Dolori acuti ed improvvisi - **14** È "unico" in certe strade - **15** Protegge Pinocchio - **16** I brillanti per i lustrini - **17** Andato - **18** Off sugli interruttori - **19** Torna dopo il sì - **20** Girolamo della Congiura dei Pazzi - **22** Lo è l'iPad - **23** Alla fine d'ottobre - **24** Ad alzarlo troppo si vede doppio - **25** Un completo di valigie - **26** Le scuole per chi lavora - **27** Un'A-manda dello spettacolo - **28** Si dividono il patrimonio - **29** C'è chi lo usa per friggere - **30** La "scatola" sugli aerei - **31** La casa motociclistica di Dovizioso - **32** Film Pixar con protagoniste le emozioni.

VERTICALI: **1** Intimazione a non fare - **2** Profondamente detestato - **3** Pulito - **4** Hari, spia olandese - **5** Una canzone di Jovanotti - **6** Ti seguono nel titolo - **7** Impasto di cemento e amianto - **8** Abbellito con fronzoli - **9** L'Oz scrittore israeliano - **12** La risorsa nella manica - **14** L'impianto con due diffusori - **16** Gradinate da stadio - **18** Li emettono i serpenti - **20** Il mese del digiuno - **21** Città degli Usa - **22** Sono abili nell'evitare le incornate - **23** Viveva a Camelot - **24** Richard in *American Gigolò* - **25** Matilde de *Il ventre di Napoli* - **26** Il bebè si attacca a quello materno - **27** La notturna è artificiale - **29** Lo Spencer che ha impersonato Piedone - **31** Il giorno più corto.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Nel lavoro occorre un comportamento molto cauto. Gli astri consigliano di non ficcare il naso in faccende che non vi riguardano. Incontri piacevoli in una serata fra amici.

LEONE
23/7 - 23/8



Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano in un momento difficile.

TORO
21/4 - 20/5



Avrete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandarle inutilmente. Importante la vita affettiva e quella di relazione. Buon umore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate d'imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e vi faranno perdere tempo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Riuscirete benissimo nei vostri intenti e potrete anche mettere a punto qualche nuovo progetto. Relativamente alle finanze vi converrà essere prudenti.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Riceverete manifestazioni d'affetto da una persona che inizialmente aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: incontrerete una vecchia fiamma.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Se volete ottenere qualche cosa da determinate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Maggiore sincerità nel rapporto con la persona amata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Alternative divertenti per la serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Un incontro con una persona che vi ammirerà vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto se siete soli. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Giornata prevalentemente favorevole. Riuscite a mandare in porto qualche cosa di veramente importante. Serata un po' faticosa. Non sottovalutate un leggero malessere.

PESCI
20/2 - 20/3



Perseguite il vostro scopo con molta tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Per la sera scegliete una compagnia simpatica e stimolante.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

RIELLO

Vaillant

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 luglio 2022 è stata di 17.532 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109. (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88. (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzi
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Fuji Electric

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

RSG09KG

(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

**GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO**



*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*

PER COMBATTERE IL **CALDO**
C'È UN MODO
PIÙ **FRESCO**

VECTA

LA TUA OASI DI FRESCHEZZA



SCONTO IN FATTURA*



RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello RSG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* 50% Bonus ristrutturazione edilizia, 65% EcoBonus, secondo le previsioni di legge.
Lo sconto in fattura e la cessione del credito prevedono degli oneri e delle condizioni

HITACHI

FUJITSU

DAIKIN



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM